

CESARE GIRAUDO SJ

La struttura letteraria



della preghiera eucaristica

Pontificio Istituto Orientale
Piazza S. Maria Maggiore, 7 – 00185 Roma
cesare.giraudoj@gmail.com

L'ANAFORA DELLE COSTITUZIONI APOSTOLICHE

- 4 — La grazia dell'onnipotente Dio e la carità del Signore nostro Gesù Cristo e la comunione del
santo Spirito sia con tutti voi! — E con il tuo spirito.
- 5 — [Levate] in alto la **mente!** — L'abbiamo verso il Signore.
— **Rendiamo grazie** al Signore! — È degno e giusto.
- 6* <1> Quant'è veramente degno e giusto prima di tutto **inneggiare** a te,
che sei realmente Dio, **che esisti prima delle cose generate**,
dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome,
il solo non generato e senza principio
e senza re e senza sovrano, senza necessità,
dispensatore di ogni bene, superiore a ogni causa e origine,
sempre e in tutto identico a te stesso,
dal quale, come da una riserva, ogni cosa viene all'esistenza.
- 7a Tu infatti sei **la conoscenza senza principio, la visione perenne**,
l'ascolto non generato, la sapienza non istruita [da altri],
il primo per natura e il solo per l'essere, superiore a ogni numero;
[tu] **conducesti all'esistenza tutte le cose a partire dal nulla**
per mezzo dell'unigenito tuo Figlio;
- 7b [tu] **lo avevi generato prima di tutti i secoli**
per mezzo della [tua] volontà, potenza e bontà, senza intermediario,
Figlio unigenito, Verbo Dio, Sapienza vivente,
primogenito di ogni creatura, angelo del tuo grande disegno,
tuo **sommo-sacerdote** e tuo degno adoratore,
re e Signore di tutta la natura intelligente e sensibile,
il quale fu prima di tutte le cose e per mezzo del quale tutte le cose furono.
- 8a Tu infatti, Dio eterno, **per mezzo di lui facesti tutte le cose**
e per mezzo suo stimasti degna ogni cosa di una conveniente provvidenza;
per mezzo di lui desti l'esistenza
e per mezzo suo concedesti anche un'esistenza confortevole;
[tu,] Dio e Padre dell'unigenito tuo Figlio,
per mezzo di lui prima di tutte le cose **facesti lo Spirito di verità**,
l'interprete e il ministro dell'Unigenito;
- 8b e dopo di lui **[facesti] i Cherubini e i Serafini, i Secoli e le Schiere,**
le Potenze e le Dominazioni, i Principati e i Troni, gli Arcangeli e gli Angeli,
- 8c e dopo tutti questi **facesti per mezzo di lui questo mondo visibile**,
e tutto quanto è in esso.
- 9 Tu infatti collocasti **il cielo** come una volta, e come una tenda lo stendesti;
con la sola [tua] volontà fondasti **la terra** sul nulla;
fissasti **il firmamento**, e creasti **la notte e il giorno;**
facesti uscire **la luce** dai [tuoi] tesori
e, al suo venir meno, facesti scendere **la tenebra**
per il riposo dei viventi che si muovono nel mondo;
fissasti **il sole** nel cielo per il governo del giorno,
e **la luna** per il governo della notte,
e scrivesti nel cielo **il coro degli astri** per la lode della tua maestà.
- 10 [Tu] facesti **l'acqua** per la bevanda e la purificazione,
l'aria vivificante per l'inspirazione e l'espiazione
e per l'emissione della voce per mezzo della lingua che batte l'aria,
e per consentire all'udito di percepire i suoni che gli giungono.
- 11 [Tu] facesti **il fuoco** per alleviare le tenebre,
per soddisfare le nostre necessità, per riscaldarci e rischiararci.
- 12 [Tu] separasti il grande **mare** dalla **terra;**

rendesti l'uno navigabile e l'altra stabile per i piedi;
riempisti l'uno di **animali piccoli e grandi**,
e popolasti l'altra di **animali domestici e selvatici**;
la cingesti di **piante** svariate e la coronasti di vegetazione,
la ornasti di **fiori** e l'arricchisti di **sementi**.

13 [Tu] collocasti **l'abisso** e gli ponesti intorno un grande fosso,
[cioè] **i mari** che rigurgitano di acque salate,
e lo recingesti con porte di sabbia finissima;
ora con i venti lo elevi fino all'altezza delle montagne,
ora lo distendi come una pianura,
ora con la tempesta invernale lo rendi furioso,
ora lo plachi con la bonaccia cosicché la sua traversata
sia favorevole ai naviganti che viaggiano per mare.

14 [Tu] cingesti di fiumi **il mondo da te creato per mezzo di Cristo**
e con torrenti lo inondasti e con fonti perenni lo inebriasti,
dopo averlo circondato di montagne
per assicurare alla terra una sede incrollabile, solidissima.

15 [Tu] infatti riempisti **il tuo mondo** e lo ornasti
di erbe odorose e medicinali, di animali numerosi e vari,
robusti e deboli, per il nutrimento e per il lavoro, domestici e selvatici,
con il sibilo dei serpenti e il vario canto dei volatili,
con il ciclo degli anni, con il numero dei mesi e dei giorni,
con il succedersi delle stagioni, con la corsa delle nubi foriere di pioggia,
per produrre i frutti e sostentare i viventi,
per regolare i venti, che al tuo comando soffiano
[passando] attraverso la moltitudine delle piante e delle erbe.

16 **E non solo creasti il mondo,**
ma facesti anche in esso l'uomo, cittadino del mondo,
che presentasti come il mondo del mondo;
dicesti infatti alla tua Sapienza:

«Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza,
e domini sui pesci del mare e sui volatili del cielo».

17 Per questo lo facesti con un'anima immortale e un corpo che si dissolve,
l'una dal nulla, l'altro a partire dai quattro elementi;
e, quanto all'anima, gli desti il giudizio logico,
la capacità di discernere tra la pietà e l'empietà, tra il giusto e l'ingiusto,
e, quanto al corpo, lo gratificasti con i cinque sensi
e con la possibilità di muoversi.

18 **Tu infatti, Dio onnipotente,**
per mezzo di Cristo piantasti un giardino in Eden, a Oriente,
ornando[lo] di ogni genere di piante commestibili,
e in esso, come in **un'abitazione sontuosa**, lo introducesti;
e, nel crearlo, gli desti la legge innata,
perché avesse dentro di sé e da sé i germi della conoscenza divina.

19 E nell'introdurlo nel **giardino di delizie**,
gli concedesti il potere su ogni cosa per il sostentamento;
ma **di una sola cosa gli proibisti di gustare** nella speranza di beni migliori,
perché, se avesse osservato il comando,
ne ottenesse come salario l'immortalità.

20 **E quando ebbe trascurato il comando** ed ebbe gustato del frutto proibito,
per l'inganno del serpente e il consiglio della donna,
dal giardino giustamente lo scacciasti;
tuttavia nella [tua] bontà **non disprezzasti** in maniera definitiva
quello che periva — era infatti opera tua —,
ma [tu] che gli avevi sottomesso la creazione

gli desti [modo] di procurarsi il cibo con i suoi sudori e le sue fatiche, mentre tu tutto facevi germogliare e crescere e maturare.

E, dopo averlo fatto dormire per un breve tempo, con giuramento lo chiamasti alla rigenerazione

[e,] avendo sciolto il limite della morte,

gli annunciasti la vita in conseguenza della risurrezione.

21 E non solo questo,

ma anche i suoi discendenti diffondesti in una moltitudine innumerevole,

glorificando quelli che ti rispettavano

e punendo quelli che da te si allontanavano:

accettasti il sacrificio di **Abele** come di un giusto,

e rigettasti il dono del fraticida **Caino** come di un empio;

e inoltre accogliesti **Set** ed **Enos**, e trasportasti **Enoch**.

22 Tu infatti sei il creatore degli uomini, dispensatore della vita,

colmi la [loro] necessità e dà le leggi,

e ricompensi quanti le osservano e punisci quanti le trasgrediscono;

[tu] facesti venire sul mondo il grande cataclisma a causa della moltitudine degli empi,

e sottraesti al cataclisma il giusto **Noè** nell'arca con otto persone:

fine delle generazioni passate e principio di quelle future;

[tu] accendesti il fuoco tremendo contro la pentapoli di **Sodoma**,

e mutasti in salina una terra fertile, per la malizia dei suoi abitanti,

e il giusto **Lot** strappasti all'incendio.

23 Tu sottraesti **Abramo** all'empietà degli avi,

lo costituisti erede del mondo e gli facesti vedere il tuo Cristo;

designasti **Melchisedech** come **sommo-sacerdote** del tuo culto;

proclamasti il tuo servo **Giobbe**, che molto ebbe a soffrire,

vincitore del serpente, [che è il] principio di ogni male;

facesti di **Isacco** il figlio della promessa, di **Giacobbe** il padre di dodici figli

e rendesti i loro discendenti una moltitudine,

e li conducesti **in Egitto** in numero di settantacinque persone.

24 Tu, Signore, non disprezzasti **Giuseppe**,

ma in ricompensa della castità [osservata] per te gli concedesti di comandare sugli Egiziani;

tu, Signore, non disdegnasti **gli Ebrei, oppressi dagli Egiziani**,

a motivo delle promesse fatte ai loro padri,

ma li sottraesti e punisti gli Egiziani.

25 Poiché gli uomini avevano corrotto la legge naturale

e pensavano che la creazione si fosse fatta in maniera autonoma,

o la onoravano più del dovuto e la paragonavano a te, Dio di ogni cosa,

[tu] non li lasciasti nell'errore, ma proclamasti **Mosè** tuo santo servo,

e per mezzo di lui desti la Legge scritta in appoggio a quella naturale,

e mostrasti che la creazione è opera tua

e mettesti al bando l'errore del politeismo.

Glorificasti **Aronne** e i suoi discendenti con l'onore sacerdotale;

castigasti gli Ebrei quando peccavano e li accogliesti quando si convertivano.

26 Ti vendicasti degli Egiziani con le **dieci piaghe**;

dividendo **il mare**, facesti passare gli Israeliti;

distruggesti, sommergendoli, gli Egiziani che li inseguivano;

con il legno rendesti dolce **l'acqua amara**;

dalla dura roccia facesti sgorgare l'acqua;

dal cielo facesti piovere **la manna**, e dall'aria **la quaglia** per cibo;

di notte [desti] **una colonna di fuoco** per illuminarli

e di giorno **una colonna di nube** per proteggerli dal calore.

Proclamasti **Giosuè/Gesù condottiero**;

annientasti per mezzo di lui sette nazioni di Cananei;

dividesti **il Giordano**, seccasti **i fiumi di Etham**,

facesti crollare le mura senza mezzi meccanici e senza mano d'uomo.

27a **Per tutte queste cose a te la gloria, Sovrano onnipotente!**

27b **Te adora tutta la corte incorporea e santa;**

te adora **il Paraclito;**

primo fra tutti **il tuo santo servo Gesù il Cristo**, il Signore e Dio nostro,

il tuo angelo e **sommo-condottiero** della tua potenza

e tuo **sommo-sacerdote** eterno e senza fine;

te adorano le innumerevoli schiere degli **Angeli**, degli **Arcangeli**,

delle **Dominazioni**, dei **Troni**, dei **Principati**, delle **Potestà**, delle **Virtù**, schiere eterne;

i **Cherubini** e i **Serafini** dalle sei ali,

che con due ali si coprono i piedi, con due la testa e con due volano,

e dicono insieme a mille migliaia di Arcangeli e a diecimila miriadi di Angeli,

con voci che non cessano e mai tacciono — *e tutto il popolo insieme dica* —:

27c **<2> Santo, santo, santo è il Signore delle Schiere;**

pieno è il cielo e la terra della sua gloria.

Benedetto sei [tu] nei secoli. Amen!

28 *E il sacerdote di seguito dica:*

29 **<3> Quanto sei veramente santo**, e santissimo,

altissimo e sopraelevato nei secoli!

30 Santo è anche **l'unigenito tuo Figlio**, il Signore e Dio nostro Gesù Cristo,

il quale servendo in tutto te, suo Dio e Padre,

nella svariata creazione e nell'adeguata provvidenza

non disdegnò il genere umano che periva,

ma dopo la legge naturale, dopo l'esortazione della Legge,

dopo i richiami dei profeti e gli interventi degli Angeli

— allorché insieme alla legge naturale ebbero corrotto la Legge scritta,

ed ebbero tolto via dalla memoria il cataclisma, il fuoco,

le piaghe d'Egitto, le percosse dei Palestinesi,

e mentre tutti stavano ormai per perire —,

egli stesso si compiacque nella tua decisione

che il creatore dell'uomo divenisse uomo,

che il legislatore fosse sotto la legge,

che il sommo-sacerdote divenisse vittima e il pastore pecora,

31 e rese ben disposto te, suo Dio e Padre, e ti riconciliò con il mondo

e liberò tutti dall'ira che sovrastava:

nato da una vergine, nato nella carne,

lui il Dio Verbo, il diletto Figlio, il primogenito di ogni creatura,

conformemente alle profezie da lui predette su se stesso,

[nato] dal seme di David e di Abramo, dalla tribù di Giuda;

fu generato nel seno di una vergine colui che plasma quanti vengono generati,

e si fece carne colui che non è carne,

fu generato nel tempo colui che è generato fuori del tempo.

32 **Visse da cittadino fedele** e insegnò conformemente alle leggi,

scacciò dagli uomini ogni malattia e ogni languore,

fece segni e prodigi in mezzo al popolo,

prese nutrimento e bevanda e sonno

colui che nutre quanti necessitano di nutrimento

e colma di benevolenza ogni vivente;

manifestò il tuo Nome a coloro che lo ignoravano,

fece fuggire l'ignoranza, riaccese la pietà,

adempi la tua volontà, compì l'opera che gli avevi affidato.

33 E, quando ebbe realizzato tutte queste cose,

cadde nelle mani di empi, falsamente chiamati sacerdoti e sommi sacerdoti,

e di un popolo iniquo, per il tradimento di uno che era malato di malignità;

avendo molto sofferto da parte loro

ed essendosi sottoposto a ogni disonore con il tuo permesso,

fu consegnato al governatore Pilato,

il giudice fu giudicato, il salvatore fu condannato,

colui che è impassibile fu inchiodato alla croce,

colui che per natura è immortale morì,

colui che fa vivere fu sepolto,

per sciogliere dalla passione e strappare dalla morte quelli per i quali era venuto,

e per rompere i vincoli del diavolo e sottrarre gli uomini al suo inganno.

34 E **risuscitò** dai morti il terzo giorno

e, dopo essersi intrattenuto quaranta giorni con i discepoli,

fu assunto nei cieli e **sedette** alla destra di te, Dio e Padre suo.

35 <4+5> **MEMORI PERTANTO delle cose che per noi sopportò,**

ti rendiamo grazie, Dio onnipotente, non già come dovremmo,

ma come possiamo, e adempiamo il suo mandato.

36 Poiché nella notte in cui veniva consegnato,
prendendo il pane nelle sante e immacolate sue mani,
guardando a te, suo Dio e Padre, e spezzando,

[lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:

«Questo è il mistero della nuova alleanza!

Prendetene, mangiate: questo è il mio **corpo,**

che **per le moltitudini** sta per essere fatto in pezzi in remissione dei peccati».

37 Allo stesso modo [prese] anche il calice, mescendo[lo] di vino e acqua,

e pronunciando-la-santificazione [lo] diede loro, dicendo:

«Bevetene tutti: questo è il mio sangue,

che per le moltitudini **sta per essere versato** in remissione dei peccati.

Fate questo in memoriale di me.

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice,

annunziate la mia morte, fino a che io venga!».

38 **MEMORI DUNQUE della sua passione e morte,**

e della risurrezione dai morti e del ritorno nei cieli

e della futura sua seconda venuta

quando verrà con gloria e potenza a giudicare i vivi e i morti

e a rendere a ciascuno secondo le sue opere,

offriamo a te, re e Dio, secondo il suo mandato **questo pane e questo calice,**

rendendoti grazie per mezzo di lui,

perché **ci hai resi degni di** stare dinanzi a te

e svolgere il servizio sacerdotale nei tuoi confronti.

** <6> **E ti chiediamo** di guardare con disposizione buona

...39a sopra questi doni posti dinanzi a te, o Dio che sei senza necessità,

e di compiacerti in essi per l'onore del tuo Cristo,

e di mandare il tuo santo Spirito sopra questo sacrificio,

il testimone della passione del Signore Gesù,

perché manifesti questo pane quale corpo del tuo Cristo

e questo calice quale sangue del tuo Cristo,

39b <7> **affinché quanti ne partecipano siano confermati nella pietà,**

consequano la remissione dei peccati,

siano sottratti al diavolo e alla sua seduzione,

siano riempiti di Spirito Santo,

diventino degni del tuo Cristo,

consequano la vita eterna,

e tu sia riconciliato con essi, Sovrano onnipotente.

40 <8> **Ancora ti preghiamo,** Signore, **anche per** la tua santa Chiesa,



[diffusa] da un confine all'altro [della terra],
 che ti sei acquistata con il prezioso sangue del tuo Cristo,
 perché la custodisca al riparo dagli sconvolgimenti e dalle tempeste
 fino alla consumazione del tempo;

e per tutto l'episcopato, che dispensa rettamente la parola di verità.

41 **Ancora ti inochiamo anche per** la nullità di me che ti offro,
 e per tutto il presbiterio, per i diaconi e per tutto il clero,
 perché li renda sapienti e li riempi tutti di Spirito Santo.

42 **Ancora ti inochiamo, Signore,**
per il re e per le autorità, e per tutto l'esercito,
 perché dispongano le nostre vicende in pace,
 cosicché, trascorrendo tutto il tempo della nostra vita
 nella calma e nella concordia,
 ti glorifichiamo per mezzo di Gesù Cristo, speranza nostra.

43 **Ancora ti offriamo [questo sacrificio] anche per** tutti i santi,
 che da sempre ti furono graditi:

i patriarchi, i profeti, i giusti, gli apostoli, i martiri, i confessori,
 i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i suddiaconi,
 i lettori, i salmisti, le vergini, le vedove, i laici,
 e per tutti coloro di cui tu stesso conosci i nomi.

44 **Ancora ti offriamo [questo sacrificio] per** questo popolo:
 affinché lo manifesti, a lode del tuo Cristo,
 quale sacerdozio regale e nazione santa;
 per quanti [vivono] nella verginità e nella rinuncia alla procreazione,
 per le vedove della Chiesa,
 per quanti [vivono] in onorate nozze e nella procreazione di figli,
 per i bimbi del tuo popolo,
 perché [tu] non abbia a rigettare nessuno di noi.

45 **Ancora ti supplichiamo anche per** questa città e per quanti [la] abitano,
 per gli ammalati, per quanti sono in dura schiavitù,
 per gli esiliati, per i proscritti, per i naviganti e i viandanti,
 perché di tutti [tu] sia il soccorso, di tutti il difensore e protettore.

46 **Ancora ti inochiamo per** quanti ci odiano,
 perché [tu] li converta al bene.

47 **Ancora ti inochiamo anche per** i catecumeni della Chiesa,
 e per quelli che sono in potere dell'avversario,
 e per i nostri fratelli penitenti:
 perché perfezioni i primi nella fede, liberi i secondi dall'opera del maligno,
 accetti la penitenza degli altri e perdoni a loro e a noi le nostre colpe.

48 **Ancora ti offriamo [questo sacrificio]**
anche per la clemenza del tempo e per l'abbondanza dei frutti,
 perché, ricevendo continuamente i beni da te,
 lodiamo senza posa te che dà il nutrimento a ogni carne.

49 **Ancora ti inochiamo anche per** quanti per legittima causa sono assenti;
 perché, conservando noi tutti nella pietà,
 [ci] raduni nel regno del tuo Cristo,
 o Dio di ogni natura intelligente e sensibile, nostro re,
 incrollabili, ineccepibili, irreprensibili,

50 <9> poiché a te, per mezzo di lui,
 è ogni gloria, venerazione e azione di grazie;
 e, a causa di te e dopo di te,
 è a lui onore e adorazione nel santo Spirito,
 e ora e sempre, e negli infiniti e sempiterni secoli dei secoli.

51 *E tutto il popolo dica: Amen!*

L'ANAFORA DELLA TRADIZIONE APOSTOLICA

— Il Signore sia con voi!
 — In alto i cuori!
 — Rendiamo grazie al Signore!

— E con il tuo spirito.
 — Li abbiamo verso il Signore.
 — È degno e giusto.

* <1+3> [Noi] **ti rendiamo grazie**, o Dio,
per il tuo diletto servo Gesù Cristo,
 che negli ultimi tempi mandasti a noi
 [come] salvatore e redentore e messaggero della tua volontà;
 5 lui, che è il tuo inseparabile Verbo,
 per mezzo del quale facesti ogni cosa,
 e [che], nella tua compiacenza, mandasti dal cielo nel seno di una vergine;
 ed egli, essendo stato concepito nel grembo, si incarnò
 e si manifestò [come] tuo Figlio,
 10 nato dallo Spirito Santo e dalla Vergine.
 Egli, volendo compiere la tua volontà
 e acquistarti un popolo santo,
 stese le mani mentre pativa,
 per liberare dalla passione coloro che in te hanno creduto.
 15 <4> Egli, quando si consegnava alla volontaria passione,
 per sciogliere [il potere del]la morte e rompere i vincoli del diavolo,
 per calpestare l'inferno e illuminare i giusti,
 per fissare il limite [della morte] e manifestare la risurrezione,

20 prendendo il pane [e] **rendendoti grazie**, disse:
 «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**,
 che per voi **sta per essere spezzato**».
 Allo stesso modo [prese] anche il calice, dicendo:
 «Questo è il mio sangue, che per voi **sta per essere versato**.
Quando fate questo, [voi] fate il mio memoriale!».

25 <5> Celebrando **dunque** il memoriale della sua morte e risurrezione,
 [noi] ti offriamo il pane e il calice,
 rendendoti grazie perché **ci hai resi degni**
 di stare dinanzi a te e di servirti.

** <6> **E ti chiediamo** di mandare il tuo Spirito Santo
 30 sull'offerta della santa Chiesa,
 <7> [perché,] radunando[li] in un solo [corpo],
 dia a tutti coloro che partecipano ai santi [misteri]
 di essere riempiti di Spirito Santo,
 per la conferma della fede nella verità,
 35 <9> affinché ti lodiamo e ti glorifichiamo
 per il tuo servo Gesù Cristo,
 per mezzo del quale a te [è] la gloria e l'onore,
 ([a te] Padre, e al Figlio con il santo Spirito)
 nella tua santa Chiesa,
 40 ora e nei secoli dei secoli.

Amen!



L' ANAFORA DELLA TRADIZIONE APOSTOLICA

– Il Signore sia con voi! – E con il tuo spirito.
 – In alto i cuori! – Li abbiamo verso il Signore.
 – Rendiamo grazie al Signore! – È degno e giusto.

* <1+3> [Noi] ti rendiamo grazie, o Dio,
 per il tuo diletto servo Gesù Cristo,
 che negli ultimi tempi mandasti a noi
 [come] salvatore e redentore e messaggero della tua volontà;
 5 lui, che è il tuo inseparabile Verbo,
 per mezzo del quale facesti ogni cosa,
 e [che], nella tua compiacenza,
 mandasti dal cielo nel seno di una vergine;
 ed egli, essendo stato concepito nel grembo, si incarnò
 10 e si manifestò [come] tuo Figlio,
 nato dallo Spirito Santo e dalla Vergine.
 Egli, volendo compiere la tua volontà
 e acquistarti un popolo santo,
 stese le mani mentre pativa,
 15 per liberare dalla passione coloro che in te hanno creduto.
 <4> Egli, quando si consegnava alla volontaria passione,
 per sciogliere [il potere del]la morte e rompere i vincoli del diavolo,
 per calpestare l'inferno e illuminare i giusti,
 per fissare il limite [della morte] e manifestare la risurrezione,

20 prendendo il pane [e] rendendoti grazie, disse:
 «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo,
 che per voi sta per essere spezzato».
 Allo stesso modo [prese] anche il calice, dicendo:
 «Questo è il mio sangue, che per voi sta per essere versato.
 25 Quando fate questo, [voi] fate il mio memoriale!».

<5> Celebrando dunque il memoriale della sua morte e risurrezione,
 [noi] ti offriamo il pane e il calice,
 rendendoti grazie perché ci hai resi degni
 di stare dinanzi a te e di servirti.

** <6> E ti chiediamo di mandare il tuo Spirito Santo
 31 sull'offerta della santa Chiesa,
 <7> [perché,] radunando[li] in un solo [corpo],
 dia a tutti coloro che partecipano ai santi [misteri]
 di essere riempiti di Spirito Santo,
 35 per la conferma della fede nella verità,
 <9> affinché ti lodiamo e ti glorifichiamo
 per il tuo servo Gesù Cristo,
 per mezzo del quale a te [è] la gloria e l'onore,
 ([a te] Padre, e al Figlio con il santo Spirito)
 40 nella tua santa Chiesa,
 ora e nei secoli dei secoli.

Amen!

LA SECONDA PREGHIERA EUCHARISTICA ROMANA

– Il Signore sia con voi! – E con il tuo spirito.
 – In alto i cuori! – Li teniamo verso il Signore.
 – Rendiamo grazie al Signore, n/ Dio! – È cosa degna e giusta.

* <1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare,
 che noi ti rendiamo grazie, Padre santo, sempre e dovunque,
 per il tuo diletto Figlio Gesù Cristo,
 il tuo Verbo per mezzo del quale facesti ogni cosa,
 5 che mandasti a noi [come] salvatore e redentore,
 incarnato per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine.
 Egli, volendo adempiere la tua volontà
 e acquistarti un popolo santo,
 stese le mani mentre pativa,
 10 per sciogliere [il potere del]la morte e manifestare la risurrezione.
 Per questo [mistero di salvezza], uniti agli Angeli e a tutti i Santi,
 proclamiamo la tua gloria, dicendo a una sola voce:
 <2> Santo, santo, santo è il Signore, Dio delle Schiere;
 i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
 15 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!
 <3> Veramente santo [tu] sei, Signore,
 fonte di ogni santità.

** <4> Perciò ti preghiamo: santifica questi doni
 con la rugiada del tuo Spirito,
 20 perché diventino per noi il corpo e il sangue
 del Signore nostro Gesù Cristo.

<5> Egli, quando si consegnava volontariamente alla passione,
 prese il pane, e pronunciando l'azione-di-grazie [lo] spezzò,
 e [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
 25 «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo,
 che per voi sta per essere consegnato».
 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prendendo anche il calice
 [e] di nuovo pronunciando l'azione-di-grazie,
 [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
 30 «Prendete e bevetene tutti, poiché questo è il calice del mio sangue,
 della nuova ed eterna alleanza,
 che per voi e per le moltitudini sta per essere versato
 in remissione dei peccati.
 Fate questo in memoriale di me!».

35 <6> Celebrando dunque il memoriale della sua morte e risurrezione,
 [noi] ti offriamo, Signore, il pane di vita e il calice di salvezza,
 rendendo[ti] grazie perché ci hai resi degni
 di stare dinanzi a te e di servirti.

<7> E supplichevoli [ti] chiediamo
 40 che, partecipando al corpo e al sangue di Cristo,
 siamo radunati dallo Spirito Santo in un solo [corpo].
 <8> Ricordati, Signore, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra,
 così da renderla perfetta nella carità,
 insieme con il nostro papa N. e il nostro vescovo N.,
 45 e con tutto il clero.
 Ricordati anche dei nostri fratelli [N. e N.],
 che si sono addormentati nella speranza della risurrezione,
 e di tutti i Defunti che sono nella tua misericordia,
 e ammettili nella luce del tuo volto.
 50 Di noi tutti – ti preghiamo – abbi misericordia,
 perché possiamo meritare di aver parte
 con la beata Maria, madre di Dio e vergine,
 con i beati apostoli e tutti i Santi che da sempre ti furono graditi,
 cosicché ti lodiamo e glorifichiamo per il Figlio tuo Gesù Cristo.
 55 <9> Per mezzo di lui, con lui e in lui,
 è a te, Dio Padre onnipotente,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 ogni onore e gloria
 per tutti i secoli dei secoli.

60 Amen!

Cesare Giraudo

In unum corpus

Trattato mistagogico
sull'eucaristia



L'ANAFORA DI SAN GIACOMO

— L'amore del Dio e Padre, e la grazia del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo, e la comunione e il dono del santissimo Spirito sia con tutti voi! — E con il tuo spirito.
 — Teniamo in alto la **mente** e i **cuori**! — Li teniamo verso il Signore.
 — Rendiamo grazie al Signore! — È degno e giusto.

* <1> Quant'è veramente degno e giusto, conveniente e necessario,
 lodarti, celebrarti con inni, benedirti,
 adorarti, glorificarti, **rendere grazie** a te,
 l'artefice di tutta la creazione visibile e invisibile,
 tesoro dei beni eterni, fonte della vita e dell'immortalità,
 Dio e Signore di tutte le cose.
Te celebrano con inni i cieli e i cieli dei cieli
e tutte le loro potenze,
il sole e la luna e tutto il coro degli astri,
la terra, il mare e tutto ciò che è in essi,
la Gerusalemme celeste, il raduno degli eletti,
la Chiesa dei primogeniti scritti nei cieli,
gli spiriti dei giusti e dei profeti, le anime dei martiri e degli apostoli,
gli Angeli, gli Arcangeli, i Troni, le Dominazioni,
i Principati e le Potestà e le Virtù tremende,
i Cherubini dai molti occhi e i Serafini dalle sei ali,
 che con due ali si coprono i loro volti, con due i piedi e con due volano;
 [e] gridano **l'uno all'altro**,
 con bocche che non cessano [e] con teologie che mai tacciono,
 l'inno trionfale della magnifica tua gloria,
con voce chiara, cantando, vociferando, glorificando, gridando e dicendo:
 <2> Santo, santo, santo è **il Signore delle Schiere**;
 pieno è il cielo e la terra della tua gloria.
 Osanna nei luoghi eccelsi!
 Benedetto colui che venne e che viene nel nome del Signore.
 Osanna nei luoghi eccelsi!
 <3> Santo sei, re dei secoli, Signore e datore di ogni santità;
 santo è anche l'unigenito tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
 per mezzo del quale facesti ogni cosa;
 santo è pure lo Spirito tuo santissimo,
 che scruta ogni cosa, anche le tue profondità, o Dio e Padre.
 Santo sei, onnipotente, onnivalente, terribile, buono, misericordioso,
 che **compatisti** in modo particolarissimo la creatura da te plasmata,
 che facesti dalla terra l'uomo a tua immagine e somiglianza,
 e lo gratificasti del godimento del paradiso.
 E dopo che ebbe trasgredito il tuo comando e cadde,
non lo trascurasti né lo abbandonasti, o buono;
ma lo educasti come **padre misericordioso**,
 lo chiamasti per mezzo della Legge,
lo istruisti per mezzo dei profeti.
 E finalmente lo stesso tuo Figlio unigenito,
 il Signore nostro Gesù Cristo, mandasti nel mondo,
 perché, venendo lui stesso, **rinnovasse e risuscitasse la tua immagine**.
 Egli discese dai cieli e si incarnò dallo Spirito Santo e da **Maria**,
 la santa sempre-vergine e madre di Dio;
 visse con gli uomini,
 dispose ogni cosa per la salvezza della nostra stirpe.

<4> E, dovendo accettare la morte volontaria e vivificante
per mezzo della croce, egli che era senza peccato per noi peccatori,

50 nella notte in cui veniva consegnato
— o meglio, consegnava se stesso per la vita e la salvezza del mondo —,
prendendo il pane nelle sante, intatte, immacolate e immortali sue mani,
pronunciando-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione
[e] spezzando, [lo] distribuì ai suoi santi e beati discepoli e apostoli,
55 dicendo: «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**,
che per voi **sta per essere** spezzato e dato
in remissione dei peccati».
Allo stesso modo, **dopo aver cenato**,
prendendo il calice e mescendo vino e acqua,
60 alzandolo al cielo e mostrandolo a te, Dio e Padre,
pronunciando-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione,
[e] riempiendo[lo] di Spirito Santo,
[lo] distribuì ai santi e beati suoi discepoli e apostoli, dicendo:
«Bevetene tutti: questo è il mio sangue, quello della nuova alleanza,
65 che **per voi e per le moltitudini sta per essere** versato e dato
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoriale di me!
Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice
annunziate la morte del Figlio dell'uomo
70 e confessate la sua risurrezione, fino a che egli venga».

<5> Memori **dunque** anche noi peccatori
delle sue sofferenze vivificanti e della croce salutare,
e della morte e della sepoltura, e della risurrezione dai morti il terzo giorno,
e dell'ascensione nei cieli e della sessione alla destra di te, Dio e Padre,
75 e del secondo suo glorioso e terribile avvento,
quando verrà con gloria a giudicare i vivi e i morti,
quando darà a ognuno secondo le sue opere
— risparmiaci, Signore Dio nostro (*tre volte*) —
o meglio secondo la sua misericordia,
80 ti offriamo, Sovrano, questo sacrificio terribile e incruento,

** <6+7> pregando[ti] di non agire con noi secondo i nostri peccati,
né di retribuirci secondo le nostre iniquità,
ma secondo la tua **epicheia** e la tua ineffabile filantropia,
passando oltre e cancellando l'atto di condanna,
85 che è contro di noi che ti supplichiamo;
concedi a noi i tuoi celesti ed eterni doni,
che occhio non vide e orecchio non udì e al cuore dell'uomo non giunsero,
ma che tu hai preparato, o Dio, per coloro che ti amano;
e non rigettare per causa mia e a causa dei miei peccati
90 il tuo popolo, o Dio filantropo.
Infatti il tuo popolo e la tua Chiesa ti supplica:
abbi pietà di noi, o Dio, o Padre, o [tu] l'onnipotente,
abbi pietà di noi, o Dio, o salvatore nostro,
abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande pietà,
95 e manda sopra di noi e sopra questi santi doni presentati
lo Spirito tuo santissimo, il Signore e il vivificante,
che siede sul trono insieme a te, Dio e Padre, e all'unigenito tuo Figlio,
che insieme con te regna, consustanziale e coeterno,
che parlò nella Legge e per mezzo dei profeti e nel tuo Nuovo Testamento,

100 che discese in forma di colomba
 sopra il Signore nostro Gesù Cristo nel fiume Giordano e si fermò su di lui,
 che discese sopra i tuoi santi apostoli in forma di lingue di fuoco,
 nel cenacolo della santa e gloriosa Sion, nel giorno della santa pentecoste;
 quel tuo stesso Spirito santissimo manda, Sovrano,
 105 **su di noi e su questi doni** presentati,
 perché venendo con la santa e buona e gloriosa sua venuta [li] santifichi,
 e faccia di **questo pane** il corpo santo di Cristo,
 e di **questo calice** il sangue prezioso di Cristo,
 affinché siano **a tutti coloro che ne partecipano**
 110 per la remissione dei peccati e per la vita eterna,
 per la santificazione delle anime e dei corpi,
 per la fruttificazione di opere buone,
 per il rafforzamento della tua santa cattolica e apostolica Chiesa
 che hai fondato sulla pietra della fede,
 115 perché le porte dell'Ade non prevalgano contro di essa,
 liberandola da ogni eresia e dagli scandali degli operatori di ingiustizia,
 e dai nemici che contro di essa insorsero e insorgono
 fino alla consumazione del mondo.
<8> Ti offriamo [questo sacrificio], Signore, anche per i tuoi santi luoghi,
 120 che glorificasti con la teofania del tuo Cristo
 e l'avvento del tuo santissimo Spirito;
 specialmente per la santa e gloriosa Sion, madre di tutte le Chiese,
 e per la tua santa, cattolica e apostolica Chiesa che è in tutta la terra abitata,
 accordale con abbondanza anche ora
 125 i doni del tuo santissimo Spirito, o Sovrano.
Ricordati, Signore, anche dei nostri santi padri che sono in essa,
 e dei vescovi che in tutta la terra abitata
 in modo ortodosso e retto dispensano la parola di verità.
[Ricordati] specialmente del nostro santo padre N.,
 130 di tutto il suo clero e del suo presbiterio:
 concedi a lui una vecchiaia onorabile,
 custodisci longevo colui che pasce il tuo popolo con ogni pietà e dignità.
Ricordati, Signore, del venerabile presbiterio, qui e in ogni luogo,
 del diaconato in Cristo e di tutti gli altri ministri,
 135 di tutta la gerarchia ecclesiastica e dei nostri fratelli in Cristo
 e di tutto il popolo amante di Cristo.
Ricordati, Signore, dei sacerdoti che con noi [ti] stanno dinanzi
 in questa santa ora, davanti al tuo santo altare,
 per l'offerta del santo e incruento sacrificio,
 140 e concedi a loro e a noi la parola per aprire la nostra bocca
 a gloria e lode del tuo santissimo Nome.
Ricordati, Signore, nell'abbondanza della tua misericordia e della tua compassione,
 anche di me povero e peccatore e indegno tuo servo,
 e visitami nella tua misericordia e nella tua compassione,
 145 e liberami e strappami dai persecutori, Signore, Signore delle potenze;
 e poiché abbondò in me il peccato, sovrabbondi la tua grazia.
Ricordati, Signore, anche dei diaconi che stanno intorno al tuo santo altare,
 e accorda loro una vita irreprensibile;
 custodisci senza macchia la loro diaconia e procura loro progressi buoni.
 150 **Ricordati**, Signore, della santa città di te, nostro Dio,
 e del regno, di ogni città e regione,
 e di coloro che le abitano nella fede ortodossa e nel tuo timore,
 della loro pace e sicurezza.
Ricordati, Signore, del nostro re piissimo e amante di Cristo,

155 della sua regina pia e amante di Cristo,
 di tutta la corte e del suo esercito, e dell'aiuto dal cielo e della loro vittoria:
 prendi l'armatura e lo scudo e sorgi in suo aiuto,
 sottometti a lui ogni nazione ostile e barbara che vuole la guerra,
 regola i suoi piani, affinché conduciamo una vita quieta e tranquilla
 160 in ogni pietà e dignità.

Ricordati, Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei pellegrini cristiani,
 dei nostri padri e fratelli che sono in catene e nelle carceri,
 in prigionia e in esilio, nelle miniere, nei supplizi e nell'amara servitù:
 [concedi] a ognuno di loro un pacifico ritorno a casa.

165 **Ricordati**, Signore, di coloro che sono nella vecchiaia e nella debolezza,
 dei malati, dei sofferenti, di quanti sono tormentati da spiriti impuri:
 [concedi] loro pronta guarigione e salute, o Dio.

Ricordati, Signore, di ogni anima cristiana tribolata e afflitta,
 bisognosa della tua misericordia e del tuo aiuto, o Dio,
 170 e del ritorno degli erranti.

Ricordati, Signore, dei nostri santi padri e fratelli
 che vivono nella verginità, nel timore, nell'asceti,
 e che lottano sulle montagne, nelle spelonche e negli antri della terra,
 delle assemblee ortodosse in ogni luogo
 175 e di questa nostra assemblea in Cristo.

Ricordati, Signore, di quanti, nostri padri e fratelli,
 si affaticano e ci servono per il tuo Nome santo.

Ricordati, Signore, di tutti per il bene,
 di tutti abbi misericordia, Signore di ogni cosa,
 180 riconciliati con tutti noi, pacifica la moltitudine del tuo popolo,
 disperdi gli scandali, abolisci le guerre, fa' cessare gli scismi tra le Chiese,
 dissolvi presto le eresie che sorgono,
 rovescia l'arroganza delle nazioni, innalza il vigore dei cristiani,
 accordaci la tua pace e il tuo amore, Dio, salvatore nostro,
 185 speranza di tutti i confini della terra.

Ricordati, Signore, della temperatura dell'aria, delle piogge pacifiche,
 delle rugiade buone, dell'abbondanza dei frutti, del raccolto abbondante,
 e del ciclo dell'anno della tua benevolenza,
 poiché gli occhi di tutti sperano in te e tu dai loro il cibo al tempo opportuno;
 190 tu apri la tua mano e riempi del [tuo] beneplacito ogni vivente.

Ricordati, Signore, anche di coloro che hanno portato
 e portano frutto nelle sante Chiese tue, o Dio,
 e dei poveri che abbiamo ricordato,
 e di quelli che ci hanno chiesto di ricordarli nelle preghiere.

195 **Degnati ancora di ricordarti**, Signore,
 anche di quelli che oggi hanno portato le offerte presso il tuo santo altare,
 e di ciascuno di coloro per i quali le hanno portate
 o che ad essi sono cari e che ti sono ben noti.

Ricordati, Signore, anche dei nostri genitori, amici, consanguinei e fratelli.
 200 Di tutti costoro **ricordati**, Signore:
 degli ortodossi che abbiamo ricordato e di quelli che non abbiamo ricordato;
 dona loro al posto delle cose terrene le cose celesti,
 al posto delle corruttibili le incorruttibili, al posto delle temporali le eterne,
 secondo la promessa del tuo Cristo,
 205 dal momento che hai potere di vita e di morte.

Degnati ancora di ricordarti, Signore,
 anche di coloro che in vita ti furono graditi di generazione in generazione,
 dei santi padri, dei patriarchi, dei profeti, degli apostoli,
 dei martiri, dei confessori, dei maestri santi

e di ogni spirito giusto che nella fede del tuo Cristo è giunto a perfezione:
in particolare [ricordati] della santissima e benedetta, immacolata, nostra signora,
 madre di Dio e sempre-vergine Maria,
 di san Giovanni, profeta, precursore e battista,
 dei santi apostoli Pietro, Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni,
 Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo, Giacomo, Simone, Giuda, Mattia;
 di Marco e Luca, evangelisti; dei santi profeti e patriarchi e giusti;
 di santo Stefano, protodiacono e protomartire; dei santi martiri e confessori,
 di quanti furono martirizzati per Cristo, il vero Dio nostro,
 e confessarono la bella confessione;
 dei bimbi eliminati dal re Erode;
 dei santi martiri Procopio, Teodoro, Ciro, Giovanni, Giorgio,
 Leonzio, Sergio, Bacco, Cosma, Damiano, Sabiniano,
 Paolo, Babila, Agatangelo, Eustrazio e di quanti lottarono con lui;
 dei quaranta santi e dei quarantacinque santi;
 di santa Tecla, protomartire; delle sante donne mirofore;
 delle sante donne martiri Tatte, Febronia, Anastasia, Eufemia,
 Sofia, Barbara, Giuliana, Irene, Speranza, Fede, Agape.
Ricordati, Signore Dio, dei nostri santi padri e arcivescovi,
 da san Giacomo, apostolo, fratello del Signore e primo arcivescovo,
 fino a Leonzio e Atanasio,
 arcivescovi ortodossi della santa città di Cristo nostro Dio;
 e di quelli che furono arcivescovi fin da principio,
 dal santo e beato nostro padre apostolico Enea, primo vescovo,
 fino a Sofronio e Giovanni.
Ricordati, Signore, dei santi nostri padri e maestri
 Clemente, Timoteo, Ignazio, Dionigi, Ireneo, Gregorio, Alessandro,
 Eustazio, Atanasio, Basilio, Gregorio, Gregorio, Ambrogio, Anfilochio,
 Liberio, Damaso, Giovanni, Epifanio, Teofilo, Celestino,
 Agostino, Cirillo, Leone, Proclo, Proterio, Filico, Ormisda, Eulogio,
 Efrem, Anastasio, Teodoro, Martino, Agatone, Sofronio.
Ricordati, Signore, dei santi, grandi ed ecumenici sei concili:
 dei trecentodiciotto [Padri] di Nicea, dei centocinquanta di Costantinopoli,
 dei duecento di Efeso prima e dei seicentotrenta di Calcedonia
 e dei centosessantaquattro del quinto santo concilio,
 e dei duecentottantanove del sesto santo concilio,
 e degli altri santi concili e dei vescovi che in tutta la terra abitata
 in modo ortodosso e retto dispensano la parola di verità.
Ricordati, Signore, dei nostri santi padri e asceti
 Paolo, Antonio, Caritone, Paolo, Pacomio, Amun, Teodoro, Ilario,
 Arsenio, Macario, Macario, Sisoës, Giovanni, Pambo, Poimen, Nilo,
 Isidoro, Efrem, Simeone, Simeone, Teodosio, Sàba, Sabà, Eutimio,
 Teoctisto, Gerasimo, Pantaleone, Massimo, Anastasio, Cosma, Giovanni.
Ricordati, Signore, dei nostri santi padri,
 eliminati dai barbari sul santo monte Sinai e sul Raithu,
 e degli altri nostri santi padri asceti ortodossi e di tutti i santi:
 non che noi siamo degni di fare memoria della loro beatitudine,
 ma affinché essi, stando presso il tuo terribile e tremendo tribunale,
 in contraccambio facciano memoria della nostra miseria.
Ricordati, Signore, dei presbiteri, dei diaconi, delle diaconesse,
 dei suddiaconi, dei lettori, degli esorcisti, degli interpreti, dei salmisti,
 dei monaci, delle vergini, delle vedove, degli orfani, degli asceti,
 di quanti con fede nella comunione della tua santa Chiesa
 cattolica e apostolica sono giunti a perfezione.
Ricordati, Signore, dei re pii e fedeli:

265 di Costantino, di Elena, di Teodosio il grande, di Marciano,
 di Pulcheria, di Leone, di Giustiniano, di Costantino
 e di quanti regnarono dopo di loro con pietà e fede,
 e di tutti i laici ortodossi amanti di Cristo
 che nella fede e nel sigillo di Cristo si sono addormentati.

270 **Ricordati**, Signore, dei nostri genitori, amici e consanguinei.
 Di tutti costoro **ricordati**, Signore, Dio degli spiriti e di ogni carne,
 di quelli che abbiamo ricordato
 e degli ortodossi che non abbiamo ricordato:
 tu stesso falli riposare là nella regione dei viventi,
 275 nel tuo regno, **nella delizia del paradiso**,
 nel seno di Abramo e di Isacco e di Giacobbe, nostri santi padri,
 donde è fuggito il dolore, la tristezza e il gemito,
 dove veglia la luce del tuo volto e brilla in ogni tempo.
 E per noi disponi la fine della vita
 280 in maniera cristiana, a te gradita e senza peccato, nella pace, Signore,
 radunandoci ai piedi dei tuoi eletti, quando vuoi e come vuoi,
 purché senza confusione né offese,
 per mezzo dell'unigenito tuo Figlio,
 il Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
 285 il solo che è apparso sulla terra senza peccato.
 Per mezzo di lui, a noi e ad essi,
 quale Dio buono e Sovrano filantropo,
concedi-riposo, rilascia, perdona, o Dio, le nostre offese,
 quelle volontarie e quelle involontarie,
 290 quelle coscienti e quelle a nostra insaputa,
 <9> per mezzo della grazia e delle misericordie
 e della filantropia del tuo Cristo,
 con il quale sei benedetto e glorificato
 con il santissimo tuo Spirito, buono e vivificante,
 295 ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen!



45 avendo spezzato, [lo] distribuì ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:
 «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**, che per voi e **per le moltitudini**
 sta per essere spezzato e dato in remissione dei peccati.

Fate questo in memoriale di me».

50 Allo stesso modo [prese] anche il calice, **dopo aver cenato**,
 avendo mescolato vino e acqua,
avendo pronunciato-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione,
 avendo gustato, di nuovo [lo] diede ai suoi santi discepoli e apostoli,
 dicendo: «Prendete, bevete tutti: questo è il mio sangue,
 quello della nuova alleanza, che per voi e **per le moltitudini**
 55 sta per essere versato in remissione dei peccati.

Fate questo in memoriale di me!

Ogni volta infatti che mangiate questo pane,
 e bevete questo calice, annunziate la mia morte
 e confessate la mia risurrezione e ascensione, fino a che io venga».

60 <5> Memori **dunque** anche noi della sua santa passione
 e della risurrezione dai morti,
 e della sessione alla destra di te, Dio e Padre,
 e del glorioso e tremendo nuovo ritorno,
 ti offriamo, a partire dai tuoi doni, le cose che sono tue,
 65 di tutto e per tutto e in tutto.

** <6+7> E preghiamo e invociamo te, filantropo buono, Signore,
 noi peccatori e indegni tuoi servi — e ti adoriamo —,
 perché per il beneplacito della tua bontà
 venga lo Spirito tuo santo sopra di **noi** tuoi servi
 70 e sopra questi tuoi **doni** presentati,
 e [li] santifichi e [li] manifesti quali [misteri] santi dei santi,
 e faccia che **questo pane** diventi il santo corpo
 dello stesso Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
 per la remissione dei peccati, e per la vita eterna a coloro che ne partecipano,
 75 e che **questo calice** [diventi] il prezioso sangue
 della nuova alleanza dello stesso Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
 per la remissione dei peccati,
 e per la vita eterna a coloro che ne partecipano;
 e rendi **noi** degni, Sovrano, di partecipare ai tuoi santi misteri,
 80 per la santificazione dell'anima, del corpo e dello spirito,
 affinché diventiamo un solo corpo e un solo spirito,
 e troviamo parte e abbiamo eredità con tutti i santi,
 che fin da quando erano nel mondo ti furono graditi.

<8a> **Ricordati**, Signore, della santa, unica, cattolica tua Chiesa,
 85 e disponila-in-pace,
 essa che hai acquistato nel prezioso sangue del tuo Cristo.

<8b> In primo luogo **ricordati**, Signore, del nostro santo padre,
 l'arcivescovo abba N., papa e patriarca della grande città di Alessandria:
 fa' che per-tua-grazia-possa-presiedere alle tue sante Chiese,
 90 in pace, salvo, glorioso, sano, longevo,
 dispensando-rettamente la parola della verità
 e pascendo il tuo gregge in pace.

Ricordati, Signore, dei presbiteri ortodossi,
 di tutto l'ordine-dei-diaconi e dei ministri,
 95 di tutti coloro che dimorano nel celibato,

e di tutto il tuo fedelissimo popolo.

Ricordati di noi, Signore, per avere pietà di noi tutti,
in questo momento e una volta per sempre.

<8c> **Ricordati**, Signore, anche della salvezza di questa nostra città,
e di coloro che nella fede di Dio abitano in essa.

Ricordati, Signore, del clima e dei frutti della terra.

Ricordati, Signore, delle piogge e delle sementi della terra.

Ricordati, Signore, della crescita misurata delle acque dei fiumi.

Rallegra ancora e rinnova la faccia della terra:

inebria i suoi solchi, moltiplica i suoi germogli;
rendicela quale deve essere per il seme e per la messe,
e ora benedicila davvero.

Governa la nostra vita:

benedici la corona dell'anno con la tua benevolenza,

a causa dei poveri del tuo popolo,

a causa della vedova e dell'orfano,

a causa del forestiero di passaggio e del forestiero residente,

a causa di noi tutti che speriamo in te e invochiamo il tuo santo Nome:

poiché gli occhi di tutti in te sperano,

e tu dà loro il nutrimento al tempo dovuto.

Comportati con noi secondo la tua bontà,

tu che dà il nutrimento a ogni carne.

Riempi di gioia e di letizia i nostri cuori,

perché, avendo sempre e dovunque tutto il necessario,

abbondiamo in ogni opera buona, per fare la tua santa volontà.

<8d> **Ricordati**, Signore, di coloro che ti hanno offerto questi preziosi doni,
e di coloro per i quali, attraverso i quali e per riguardo ai quali li hanno presentati,
e concedi a tutti loro la ricompensa celeste.

<8e> E poiché, o Sovrano, vi è un comandamento dell'unigenito tuo Figlio,
che noi comunichiamo alla memoria dei tuoi santi,

degnati ancora di ricordarti, Signore,

anche di coloro che ti furono graditi fin da quando erano nel mondo:

dei santi padri, dei patriarchi, degli apostoli, dei profeti,

dei predicatori, degli evangelisti, dei martiri, dei confessori,

e di ogni spirito giusto che nella fede di Cristo è giunto a perfezione.

In particolare [ricordati] della santissima, gloriosissima, immacolata,
stracolma-di-benedizioni, nostra Signora, madre-di-Dio e sempre-vergine Maria;

del tuo santo glorioso profeta, precursore, battista e martire Giovanni;

di santo Stefano, protodiacono e protomartire;

del santo e beato padre nostro Marco, apostolo ed evangelista;

e del santo padre nostro e taumaturgo Basilio;

di san N., di cui oggi celebriamo la memoria;

e di tutto il coro dei tuoi santi,

per le preghiere e le intercessioni dei quali abbi pietà di noi pure,

e salvaci a causa del tuo Nome santo che è stato invocato su di noi.

Allo stesso modo **ricordati**, Signore,

di quanti, appartenuti all'ordine-sacerdotale, già si sono addormentati,

e di coloro che erano nello stato di laici:

degnati di far riposare le anime di tutti

nel seno dei nostri santi padri Abramo, Isacco e Giacobbe;

distoglili [da questo mondo], legali-gli-uni-agli-altri

in un **luogo verdeggiante**, presso acqua di riposo, nel paradiso di delizie,

da dove è fuggito il dolore e la tristezza e il gemito,

nello splendore dei tuoi santi.

150 Quelli, Signore, di cui hai accolto là le anime, fa' riposare
e rendili degni del regno dei cieli.

<8f> Quanto a noi, che abitiamo da pellegrini quaggiù,
conservaci nella tua fede e guidaci nel tuo regno,
gratificandoci della tua pace in ogni circostanza,

155 <9> perché in questo tempo come in ogni tempo
sia glorificato ed esaltato e lodato e benedetto e santificato
il santissimo, venerato e benedetto Nome tuo,

in Cristo Gesù e nel santo Spirito,
come era, [come è, e come sarà di generazione in generazione,
160 per i secoli dei secoli.

Amen!]

Cesare Giraudo

In unum corpus

*Trattato mistagogico
sull'eucaristia*



VINICIO

L'ANAFORA BIZANTINA DI SAN BASILIO

- | | |
|---|--|
| <p>— La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi!</p> <p>— Teniamo in alto i cuori!</p> <p>— Rendiamo grazie al Signore!</p> | <p>— E con il tuo spirito.</p> <p>— Li teniamo verso il Signore.</p> <p>— È cosa degna e giusta.</p> |
|---|--|

* 1 <1> O tu che sei Sovrano, Signore, Dio, Padre onnipotente, adorabile,
 2 quant'è veramente cosa degna e giusta e conveniente alla magnificenza della tua santità
 3 lodarti, celebrarti con inni, benedirti, adorarti, **rendere grazie** a te,
 4 glorificare te, il solo che veramente esiste quale Dio,
 5 e offrire a te con cuore contrito e in spirito di umiltà questo nostro culto spirituale,
 6 poiché sei tu che ci hai donato la conoscenza della tua verità.
 7 E chi mai sarebbe in grado di proclamare le tue potenze,
 8 di far sentire tutte le tue lodi,
 9 o di narrare tutti i tuoi prodigi in ogni tempo?
 10 O Sovrano, Sovrano di tutte le cose,
 11 Signore del cielo e della terra, e di ogni creatura visibile e invisibile,
 12 tu siedi su un trono di gloria e scruti gli abissi,
 13 **senza principio, invisibile, incomprensibile, indescrivibile, immutabile,**
 14 Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il grande Dio e salvatore della nostra speranza.
 15 Egli è l'Immagine della tua bontà,
 16 l'Impronta identica al sigillo nel quale ti manifesti come Padre,
 17 il Verbo vivente, il Dio vero,
 18 la Sapienza preesistente ai secoli, la Vita, la Santificazione, la Potenza, la Luce vera.
 19 Da lui fu manifestato lo Spirito Santo,
 20 che è lo Spirito di verità, il Carisma di adozione a figli,
 21 il Pegno dell'eredità futura, la Primizia dei beni eterni,
 22 la Potenza vivificante, la Fonte di santificazione,
 23 da cui tutta la creazione razionale e spirituale
 24 è, resa capace di renderti culto e di innalzare a te una glorificazione perenne,
 25 poiché tutto il creato ti presta servizio.
 26 Te infatti lodano gli Angeli, gli Arcangeli,
 27 i Troni, le Dominazioni, i Principati, le Potestà, le Potenze,
 28 e i Cherubini dai molti occhi;
 29 **a te stanno intorno** i Serafini dalle sei ali ciascuno,
 30 che con due coprono il volto, con due i piedi e con due volano
 31 e gridano l'uno all'altro, con bocche che non cessano e con teologie che mai tacciono,
 32 cantando l'inno trionfale, **gridando, vociferando** e dicendo:
 33 <2> Santo, Santo, Santo è **il Signore delle Schiere,**
 34 pieno è il cielo e la terra della tua gloria.
 35 Osanna nei luoghi eccelsi!
 36 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 37 Osanna nei luoghi eccelsi!
 38 <3> Con queste potenze beate, o Sovrano amante degli uomini,
 39 anche noi peccatori gridiamo e diciamo:
 40 Santo sei veramente, e santissimo,
 41 e non v'è modo di misurare la magnificenza della tua santità;
 42 santo tu sei in tutte le tue opere,
 43 poiché con giustizia e con giudizio veritiero tutte le hai elargite a noi.
 44 Infatti, **avendo plasmato l'uomo** con polvere dalla terra
 45 e avendolo onorato, o Dio, della tua immagine,

46 lo ponesti nel **paradiso di delizie**,
47 e gli annunciasti l'immortalità della vita e il godimento dei beni eterni
48 qualora avesse osservato i tuoi comandi.
49 **Ma quando egli ebbe disobbedito a te**, il vero Dio che lo aveva creato,
50 e fu sedotto dall'inganno del serpente,
51 e fu assoggettato alla morte per le sue proprie trasgressioni,
52 nel tuo giusto giudizio lo cacciasti dal paradiso in questo mondo
53 e lo facesti tornare a quella terra dalla quale era stato preso,
54 programmando per lui la salvezza a partire da una nuova nascita,
55 quella appunto che si compie nel tuo Cristo.
56 Tu infatti **non rigettasti in maniera definitiva** la creatura che avevi plasmata, o buono,
57 né dimenticasti l'opera delle tue mani,
58 ma in molti modi la visitasti per le viscere della tua misericordia:
59 inviasti i profeti, facesti prodigi per mezzo dei tuoi santi
60 che di generazione in generazione ti furono graditi,
61 parlasti a noi per bocca dei tuoi servi, i profeti,
62 preannunciandoci che la salvezza stava per venire,
63 una legge ci desti per sostegno,
64 angeli ci ponesti accanto come custodi.
65 **E quando venne la pienezza dei tempi**
66 parlasti a noi nel tuo stesso Figlio,
67 per mezzo del quale avevi fatto anche i secoli:
68 lui, lo splendore della gloria, l'impronta della tua sostanza,
69 colui che tutto sostiene con la parola della sua potenza.
70 Egli non considerò una rapina l'essere uguale a te, Dio e Padre;
71 ma, pur essendo Dio prima dei secoli, fu visto sulla terra,
72 ebbe a che fare con gli uomini,
73 ed essendosi incarnato dalla **Vergine santa**,
74 **svuotò se stesso** prendendo la forma di servo,
75 e divenne conforme al corpo della nostra umiliazione,
76 per renderci conformi all'immagine della sua gloria.
77 Infatti, siccome a causa di un uomo il peccato era entrato nel mondo
78 e, per mezzo del peccato, la morte,
79 il tuo unico Figlio, lui che è nel seno di te, Dio e Padre,
80 nato da una donna, dalla santa Madre di Dio e sempre vergine Maria,
81 nato sotto la legge,
82 si compiacque di condannare il peccato nella sua carne,
83 affinché tutti coloro che erano morti in Adamo
84 fossero vivificati nel tuo stesso Cristo.
85 Ed essendo vissuto da cittadino di questo mondo,
86 ci diede i comandamenti della salvezza,
87 ci distolse dagli errori degli idoli,
88 ci introdusse nella conoscenza di te, vero Dio e Padre,
89 acquistandoci per sé quale popolo particolare, regale sacerdozio, nazione santa.
90 E avendoci purificati nell'acqua e santificati nello Spirito Santo,
91 diede se stesso in riscatto alla morte,
92 nella quale eravamo trattenuti, venduti in potere del peccato.
93 Ed essendo disceso per mezzo della croce negli inferi per riempire di sé tutte le cose,
94 sciolse le doglie della morte risuscitando il terzo giorno
95 e aprendo ad ogni carne la via della risurrezione dai morti.
96 Siccome non era possibile che fosse dominato dalla corruzione l'autore della vita,
97 divenne primizia di coloro che si sono addormentati,
98 il primogenito dai morti, per avere egli stesso il primato su tutte le cose.
99 Salito al cielo, si assise alla destra della tua maestà, nei luoghi eccelsi;
100 di là verrà per rendere a ciascuno secondo le sue opere.

101 **Ma lasciò a noi** i segni memorativi della sua passione salvifica,
102 questi che abbiamo presentato **secondo i suoi comandi**.

103 <4> Mentre infatti stava per uscire
104 incontro alla volontaria, degna di lode e vivificante sua morte,
105 nella notte in cui consegnava se stesso per la vita del mondo,
106 prese il pane nelle sue mani sante e immacolate,
107 e, avendolo mostrato a te, Dio e Padre,
108 **pronunciò l'azione di grazie, la benedizione, la santificazione,**
109 lo spezzò, lo diede ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:
110 «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**,
111 che per voi **sta per essere** spezzato in remissione dei peccati».
112 Allo stesso modo prese anche il calice con il frutto della vite,
113 avendolo mesciuto con acqua,
114 **pronunciò l'azione di grazie, la benedizione, la santificazione,**
115 lo diede ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:
116 «Bevetene tutti: questo è il mio sangue
117 che **per voi e per le moltitudini** sta per essere versato in remissione dei peccati.
118 **Fate questo in memoriale di me!**
119 Ogni volta infatti che mangerete questo pane e berrete di questo calice
120 annunziate la mia morte e confessate la mia risurrezione».

121 <5> Memori **dunque**, o Sovrano, anche noi
122 della sua passione salvifica,
123 della croce vivificante,
124 della sepoltura di tre giorni,
125 della risurrezione dai morti,
126 del ritorno ai cieli,
127 della sessione alla destra di te, Dio e Padre,
128 e del suo glorioso e terribile nuovo ritorno,
129 mentre ti offriamo, a partire dai tuoi doni, le cose che sono tue,
130 di tutto e per tutto,
131 [*Popolo:*] ti lodiamo, ti benediciamo, ti rendiamo grazie, Signore,
132 e ti preghiamo, o Dio nostro.

** <6+7> **Perciò**, Sovrano santissimo, anche noi peccatori e indegni tuoi servi,
134 che tu hai reso degni di fare liturgia al tuo santo altare,
135 non per i nostri meriti di giustizia — infatti non abbiamo fatto nulla di buono sulla terra —,
136 ma per la tua misericordia e la tua compassione
137 che hai riversato abbondantemente su di noi,
138 fiduciosi ci accostiamo al tuo santo altare
139 e, avendo presentato gli **antitipi del santo corpo e sangue del tuo Cristo**,
140 ti preghiamo e ti supplichiamo, Santo dei Santi,
141 perché, per il beneplacito della tua bontà,
142 venga il tuo Spirito santissimo su di **noi** e su questi **doni** presentati,
143 e li benedica e li santifichi,
144 e manifesti **questo pane** come il prezioso corpo
145 del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
146 e **questo calice** come il prezioso sangue
147 del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
148 che fu versato per la vita del mondo;
149 e **noi** tutti, che partecipiamo di un unico pane e di un unico calice,
150 rendi una sola cosa gli uni per gli altri nella comunione dell'unico Spirito santo;
151 e fa' che nessuno di noi partecipi del santo corpo e sangue del tuo Cristo
152 per il giudizio o per la condanna,
153 ma perché troviamo misericordia e grazia con tutti i Santi,

154 che da sempre ti furono graditi:
 155 <8a: *Santi & Defunti*> con gli antenati, i padri, i patriarchi, i profeti,
 156 gli apostoli, i predicatori, gli evangelisti, i martiri, i confessori, i maestri,
 157 e con tutti gli spiriti giusti che nella fede sono giunti a perfezione;
 158 in particolare con la santissima, immacolata,
 159 stracolma di benedizioni, nostra Signora, madre di Dio e sempre vergine Maria;
 160 con san Giovanni, precursore e battista,
 161 con san N. di cui pure facciamo memoria,
 162 e con tutti i tuoi Santi, per le preghiere dei quali visitaci, o Dio.
 163 E ricordati di tutti coloro che si sono addormentati
 164 nella speranza della risurrezione e della vita eterna,
 165 e falli riposare là dove veglia la luce del tuo volto.
 166 <8b: *Chiesa universale*> Ancora di preghiamo: ricordati, Signore,
 167 della santa, cattolica e apostolica tua Chiesa, diffusa da un'estremità all'altra della terra abitata,
 168 e disponila in pace, essa che ti sei acquistata con il prezioso sangue del tuo Cristo,
 169 e conferma questa santa dimora fino alla fine del tempo.
 170 <8c: *offerenti & benefattori*> Ricordati, Signore, di coloro che hanno portato questi doni,
 171 e di coloro per i quali, attraverso i quali e per riguardo ai quali li hanno presentati.
 172 Ricordati, Signore, di coloro che portano frutto e operano bene nelle tue sante Chiese,
 173 e si ricordano dei poveri:
 174 ricompensali con i tuoi abbondanti e celesti carismi;
 175 dona loro al posto delle cose terrene le celesti,
 176 al posto delle temporali le eterne,
 177 al posto delle corruttibili quelle incorruttibili.
 178 <8d: *asceti, monaci & laici*> Ricordati, Signore, di coloro che dimorano negli eremi,
 179 sulle montagne, nelle spelonche e nelle aperture della terra;
 180 ricordati, Signore, di quanti vivono nella verginità,
 181 nella prudenza e nell'onesta condotta.
 182 <8e: *autorità civile*> Ricordati, Signore, del piissimo e fedelissimo nostro re,
 183 che ti sei degnato di far regnare sulla terra:
 184 coronalo con l'armatura della verità, con l'armatura della benevolenza,
 185 cala la tua ombra sul suo capo nel giorno della guerra,
 186 rendi forte il suo braccio, esalta la sua destra,
 187 rendi stabile il suo regno,
 188 sottometti a lui tutte le nazioni barbare che vogliono le guerre,
 189 dona a lui il soccorso e la pace che nessuno può togliere;
 190 suggerisci al suo cuore cose buone in favore della tua Chiesa e di tutto il tuo popolo,
 191 affinché nella sua pace conduciamo una vita quieta e tranquilla
 192 in ogni pietà e onestà.
 193 Ricordati, Signore, di tutta la magistratura e dell'autorità,
 194 e dei nostri fratelli che sono nel palazzo e di tutto l'esercito:
 195 conserva i buoni nella bontà, rendi buoni i malvagi con la tua benevolenza.
 196 <8f: *civitas*> Ricordati, Signore, del popolo che sta intorno
 197 e di coloro che per giusto motivo sono stati omessi,
 198 e abbi misericordia di loro e di noi secondo l'abbondanza della tua misericordia:
 199 riempi le loro dispense di ogni bene;
 200 conserva le loro unioni-coniugali nella pace e nella concordia;
 201 alleva i bimbi, educa i giovani, fortifica gli anziani;
 202 consola i deboli d'animo, raduna i dispersi,
 203 riconduci gli erranti e ricongiungili alla tua santa, cattolica e apostolica Chiesa;
 204 libera coloro che sono afflitti da spiriti impuri;
 205 con i naviganti naviga, con quanti camminano cammina insieme;
 206 prendi cura delle vedove, proteggi gli orfani, libera i prigionieri, guarisci gli ammalati;
 207 [ricordati] di coloro che sono nei tribunali, nelle miniere, in esilio, in dura schiavitù
 208 e in ogni tribolazione e necessità, e nel turbamento;

209 ricordati, o Dio, anche di tutti coloro che hanno bisogno della tua grande compassione,
 210 di coloro che ci amano e di coloro che ci odiano,
 211 e di quanti hanno chiesto a noi indegni di pregare per loro.
 212 E ricordati anche di tutto il tuo popolo, Signore nostro Dio,
 213 e su tutti riversa l'abbondanza della tua misericordia,
 214 accordando a tutti [l'esaudimento del]le richieste per la salvezza;
 215 e di coloro di cui non abbiamo fatto memoria
 216 per ignoranza o per dimenticanza o per l'abbondanza dei nomi:
 217 tu stesso ricordati, o Dio, che di ognuno conosci l'età e il nome,
 218 che conosci ognuno fin dal grembo di sua madre.
 219 Tu infatti, Signore, sei la cura di quanti sono trascurati, la speranza dei disperati,
 220 il salvatore di quanti sono agitati, il porto dei naviganti, il medico dei malati;
 221 sii tu per tutti loro, tutto,
 222 tu che conosci ciascuno, e la sua richiesta, la sua casa e la sua necessità.
 223 E libera, Signore, questo gregge, e tutta la città e regione,
 224 dalla fame, dalla peste, dal sisma, dal naufragio, dal fuoco, dalla spada
 225 e dall'invasione straniera e dalla guerra civile.
 226 <8g: *Chiesa ministeriale*> In primo luogo ricordati, Signore, del nostro padre e vescovo N.:
 227 fa' che per tua grazia possa presiedere alle tue sante Chiese
 228 in pace, salvo, glorioso, sano, longevo,
 229 dispensando rettamente la parola della tua verità.
 230 Ricordati, Signore, di tutto l'episcopato ortodosso,
 231 che dispensa rettamente la parola della tua verità.
 232 Ricordati, Signore, per la moltitudine delle tue misericordie
 233 anche della mia indegnità:
 234 perdonami ogni mia colpa, volontaria e involontaria,
 235 e non distogliere, a causa dei miei peccati,
 236 la grazia del tuo santissimo Spirito da questi doni presentati.
 237 Ricordati, Signore, del presbiterato, del diaconato in Cristo
 238 e di tutto l'ordine sacerdotale,
 239 e fa' che non sia confuso nessuno di noi che stiamo intorno al tuo altare.
 240 <8h: *necessità materiali & spirituali*> Visitaci nella tua bontà, Signore;
 241 manifestati a noi nell'abbondanza delle tue misericordie;
 242 concedici un clima temperato e favorevole,
 243 dona piogge leggere alla terra per la produzione dei frutti,
 244 benedici il ciclo dell'anno della tua benevolenza, Signore.
 245 Fa' cessare gli scismi delle Chiese,
 246 poni fine ai fremiti delle nazioni,
 247 disperdi presto l'insorgere di eresie con la forza del tuo santo Spirito.
 248 <8i: *comunità radunata*> Accogli noi tutti nel tuo regno
 249 quali figli della luce e figli del giorno,
 250 mostra noi la tua pace e donaci il tuo amore, o Signore Dio nostro,
 251 giacché tutto ci hai donato.
 252 <9> E concedi a noi con una sola bocca e un solo cuore
 253 di glorificare e di celebrare con inni
 254 l'onorabilissimo e magnifico Nome tuo,
 255 di te Padre e Figlio e Spirito Santo,
 256 ora e sempre e nei secoli dei secoli.

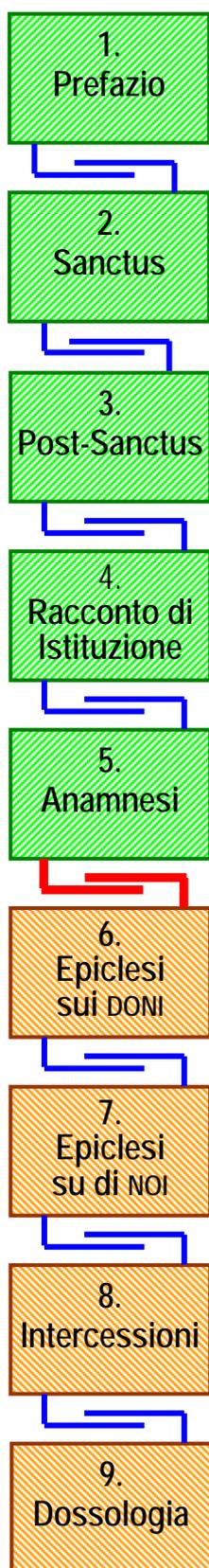
Amen!



Dinamica anamnetica

Dinamica epicletica

STRUTTURA SIRO- OCCIDENTALE



STRUTTURA SIRO- ORIENTALE



STRUTTURA ALESSANDRINA (Serapione)



STRUTTURA ROMANA



L'ANAFORA DI SAN GIOVANNI CRISOSTOMO

- La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore del Dio e Padre e la comunione del santo Spirito sia con tutti voi! — E con il tuo spirito.
 — Teniamo in alto i **cuori!** — Li teniamo verso il Signore.
 — Rendiamo grazie al Signore! — È degno e giusto.

* <1> È degno e giusto inneggiare a te, **renderti grazie**,
 adorarti in ogni luogo della tua sovranità.
 Tu infatti sei il Dio **ineffabile, inconcepibile, invisibile, incomprendibile**, che esisti sempre, che esisti allo stesso modo,
 5 tu e l'unigenito tuo Figlio e lo Spirito tuo santo.
 Tu dal nulla ci conducesti all'esistenza
 e, caduti, [ci] alzasti di nuovo,
 e nulla tralasciasti di fare per condurci al cielo e gratificarci del regno futuro.
 Per tutte queste cose rendiamo grazie a te,
 10 e all'unigenito tuo Figlio e allo Spirito tuo santo,
 per tutti i tuoi benefici che conosciamo e che non conosciamo,
 quelli manifesti e quelli non manifesti, che furono fatti in nostro favore.
 Ti rendiamo grazie anche per questa liturgia
 che ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani,
 15 **sebbene ti stiano dinanzi** migliaia di Arcangeli e miriadi di Angeli,
 i Cherubini e i Serafini dalle sei ali [e] dai molti occhi,
 sublimi, alati, i quali cantano l'inno trionfale:
 <2> [Santo, santo, santo è **il Signore delle Schiere**;
 Pieno è il cielo e la terra della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
 20 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!]
 <3> Con queste potenze anche noi, Sovrano filantropo,
 vociferiamo e diciamo: Santo sei e santissimo,
 [tu] e l'unigenito tuo Figlio e lo Spirito tuo santo.
 Santo sei e santissimo, e magnifica è la tua gloria.
 25 [Tu] amasti il tuo mondo a tal punto da dare il tuo Figlio unigenito,
 perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.
 <4> Egli, essendo venuto,
 e avendo compiuto tutta l'economia [stabilita] per noi,

30 nella notte in cui consegnava se stesso,
 prendendo il pane nelle sue sante e innocenti e immacolate mani,
avendo pronunciato-l'azione-di-grazie e -la-benedizione,
 [lo] spezzò e diede ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:
 «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**,
 che per voi (**sta per essere** spezzato in remissione dei peccati)».
 35 Similmente [prese] anche il calice, dopo aver cenato, dicendo:
 «Bevetene tutti: questo è il mio sangue, della nuova alleanza,
 che per voi e **per le moltitudini** sta per essere versato
 in remissione dei peccati.
 (Fate questo in memoriale di me.
 40 Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice,
 annunziate la mia morte e confessate la mia risurrezione,
 fino a che io venga!)».

<5> Memori **dunque** di questo salutare **comando**,
 e di tutte le cose che per noi furono fatte,
 45 della croce, della sepoltura, della risurrezione il terzo giorno,
 dell'ascensione nei cieli, della sessione alla destra,

della seconda e gloriosa nuova venuta,
ti offriamo, a partire dai tuoi doni, le cose che sono tue, in tutto e per tutto.

** <6+7> **Ancora ti offriamo** questo culto spirituale e incruento,
55 e invochiamo e preghiamo e supplichiamo:
manda lo Spirito tuo santo sopra di **noi**
e sopra questi **doni** presentati,
e fa' di **questo pane** il prezioso corpo del tuo Cristo,
trasformando[lo] per mezzo dello Spirito tuo santo,
55 e di ciò che è in **questo calice** il prezioso sangue del tuo Cristo,
trasformando[lo] per mezzo dello Spirito tuo santo,
affinché siano, a **coloro che [li] ricevono**, per la sobrietà dell'anima,
per la remissione dei peccati, per la comunione del tuo santo Spirito,
per il compimento del regno, per la libertà nei tuoi confronti,
60 non per il giudizio o la condanna.

<8> **Ancora ti offriamo questo culto spirituale per** coloro che riposano nella fede:
per i padri, i patriarchi, i profeti, gli apostoli, i predicatori,
gli evangelisti, i martiri, i confessori, gli asceti
e per ogni giusto che nella fede è giunto a perfezione.
65 In particolare [**ricordati**] della santissima, illibata, gloriosissima, benedetta,
nostra Signora, madre di Dio e sempre-vergine Maria,
di san Giovanni, precursore e battista,
e di tutti i tuoi santi ed encomiabili apostoli;
di san N., del quale celebriamo la memoria, e di tutti i tuoi santi,
70 per le preghiere dei quali degnati visitarci, o Dio.
E **ricordati** di tutti coloro che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione [e] della vita eterna,
e falli riposare là dove veglia la luce del tuo volto.

Ancora ti invochiamo: ricordati, Signore, di tutto l'episcopato degli ortodossi
75 che rettamente dispensano la parola di verità,
di tutto il presbiterato, del diaconato in Cristo e di tutto l'ordine sacerdotale.

Ancora ti offriamo questo culto spirituale per tutta la terra abitata,
per la santa, cattolica e apostolica Chiesa;
per quanti vivono in castità con un'onorata esistenza;
80 per coloro che vivono sui monti e nelle spelonche e nelle fessure della terra;
per i re fedelissimi e per la regina amata da Cristo,
per tutti quelli del loro palazzo e per quelli del loro esercito:
concedi loro, Signore, un regno pacifico,
cosicché anche noi nella loro quiete
85 possiamo condurre una vita tranquilla e serena in ogni pietà e santità.

Ricordati, Signore, della città in cui dimoriamo,
e di ogni città e regione e di quanti nella fede vi abitano.
In primo luogo **ricordati**, Signore, del nostro arcivescovo N.
Ricordati, Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei malati, dei sofferenti,
90 dei prigionieri e della loro salvezza.

Ricordati, Signore, di coloro che portano frutto
e di coloro che operano bene nelle tue sante Chiese e si ricordano dei poveri,
e su tutti noi manda le tue misericordie.

<9> **E concedi a noi**, con una sola bocca e un solo cuore,
95 di glorificare e celebrare il venerabile e magnifico tuo Nome,
di te, Padre e Figlio e santo Spirito,
ora [e sempre e nei secoli dei secoli].



Amen!

ANAFORA DI TEODORO DI MOPSUESTIA

E il sacerdote pronuncia il canone: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo e l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Fa il segno di croce sulle oblate.

Rispondono: Amen.

E prosegue: In alto nelle sublimità eccelse, nella regione che suscita il timore della gloria, dove i Cherubini non cessano di agitare le loro ali, dove non terminano le manifestazioni di giubilo e le dolci lodi delle santificazioni dei Serafini, là siano le vostre menti.

E rispondono: Sono presso di te, Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, re di gloria.

Il sacerdote prosegue: A Dio, Signore di tutti, viene offerta universalmente per tutte le creature l'oblazione viva e spirituale delle nostre primizie e la vittima non immolata e accettabile del Figlio della nostra stirpe.

E rispondono: È degno e giusto.

Diacono: La pace sia con noi.

CUŠAPA: Signore, Signore, ecc. cf. *PE*, p.376. *Il sacerdote dice Questa g'hanta.*

<1> G'HANTA. È degno, Signore, ogni giorno (*ripete*), è giusto in ogni momento, giusto in ogni ora rendere grazie al tuo Nome santo, adorare la tua maestà in ogni regione e luogo; adorare te, Dio, Padre vero, che esisti dall'eternità, e il tuo Figlio unigenito il Signore nostro Gesù Cristo, e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Infatti tu sei il Signore e il creatore di tutte le cose visibili e invisibili: tu, per mezzo del tuo Figlio unigenito Verbo Dio, che è luce della tua gloria e splendore nato da te e immagine della tua sostanza, hai costituito il cielo e la terra e tutte le cose che sono in essi. E per mezzo dello Spirito Santo, Spirito di verità che da te proviene, o Padre, tutti gli esseri dotati di ragione, visibili e invisibili, sono resi forti e santi e fatti degni di proclamare la lode della tua divinità che dev'essere adorata. E davanti a te, Padre vero, e davanti al tuo Figlio unigenito Signore nostro Gesù Cristo, e davanti allo Spirito Santo stanno migliaia di esseri sublimi e miriadi di miriadi di angeli santi per i quali il piacere della vita risiede nella loro costante volontà di santificare con lode perpetua il tuo Nome grande e santo. Tu, o Signore, con la tua grazia hai fatto degna la nostra debole stirpe, di uomini mortali, di innalzare con tutte le assemblee degli esseri sublimi lode e onore alla tua maestà che su tutti domina, con coloro che sempre, davanti alla grandezza della tua santità, giubilano per celebrare la gloria della tua Trinità gloriosa, che viene proclamata nella tre Persone uguali e non separate, [QANONA] vociferando, glorificando senza fine, gridando l'uno all'altro e dicendo:

<2> *Rispondono:* Santo, santo, ecc. cf. *PE* p. 376.

<3> *Il sacerdote dice questo cušapa.* CUŠAPA. Santo, santo, santo signore potente, ecc. cf *PE* p. 377.

Il sacerdote prosegue in segreto questa g'hanta:

G'HANTA. O vero Signore (*ripete*) sei santo e da lodare in eterno. Santo sei, Dio Padre

vero; santo è anche il tuo Figlio unigenito il Signore nostro Gesù Cristo; e santo è veramente anche lo Spirito Santo: di natura divina e non creata; (tu), il creatore di tutte le cose sei veramente santo per natura e in tutto. E santo è il suo Nome, e santa la sua dimora; egli veramente santifica anche tutti quelli che sono degni di ricevere il dono della sua grazia. E a te rivolgiamo la lode, la gloria, il rendimento di grazie e l'adorazione, al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Ti adoriamo, Signore (*ripete*), e ti rendiamo grazie, e ti glorifichiamo per tutti i tuoi benefici verso di noi, perché ci creasti dal nulla e ci facesti degni del grande onore della libertà e dell'intelligenza, e sempre e verso ognuno di noi ti prendi cura di conservare la nostra vita. Davanti al tuo Nome grande e tremendo pieghiamo le ginocchia e ci inchiniamo, e con noi lodano e rendono grazie tutte le assemblee degli esseri sublimi, perché per la tua benevolenza ineffabile verso di noi uomini e per la nostra salvezza l'unigenito Dio Verbo, sebbene fosse immagine di Dio, non volle rapire di forza la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, e assunse la somiglianza di un servo, e discese dal cielo e rivestì la nostra umanità, un corpo mortale e un'anima razionale, intelligente e immortale, dalla Vergine santa, per virtù dello Spirito Santo; e per mezzo di ciò (= l'incarnazione) perfezionò e completò tutta questa economia grande e mirabile, che da tempo era stata preparata grazie alla tua prescienza prima della creazione del mondo. La completasti in seguito negli ultimi tempi per mezzo del tuo Figlio unigenito Gesù Cristo, nel quale risiede corporalmente ogni pienezza della divinità. Egli è il capo della Chiesa e il primogenito dei morti, ed è la perfezione di tutte le cose, e da lui tutto è portato a perfezione. Egli per mezzo dello Spirito eterno offrì se stesso immacolato a Dio, e ci santificò con l'offerta del suo corpo fatta una volta per tutte, e rappacificò attraverso il sangue della sua croce le cose che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra. Egli fu consegnato per i nostri peccati e risuscitò per giustificarci.

<4> Egli nella notte in cui fu consegnato celebrò coi suoi apostoli questo mistero grande, tremendo, santo e divino: ricevendo nelle sue mani sante il pane, pronunciò la benedizione e lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli e disse: Questo è il mio corpo, che per la vita del mondo sta per essere spezzato in remissione dei peccati. Allo stesso modo anche sopra il calice rese grazie, e lo diede loro e disse: Questo è il mio sangue della nuova alleanza, che per molti sta per essere versato in remissione dei peccati. Ricevetelo dunque voi tutti, mangiate di questo pane e bevete da questo calice e [fate] così tutte le volte che vi riunirete in memoriale di me.

<5> Come ci è stato ordinato, così ci siamo riuniti, noi tuoi servi umili, deboli e fragili per celebrare con l'aiuto della tua grazia questo mistero grande, tremendo, santo e divino, in virtù del quale è stata fatta la salvezza grande a tutto il genere umano; (QANONA) innalziamo allo stesso tempo lode, onore, confessione e adorazione al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. *Il sacerdote fa il segno di croce sulle oblate. Rispondono: Amen.*

Il diacono dice: Pregate con le vostre menti: La pace sia con noi. Il sacerdote dice questo cušapa: CUŠA-

PA. Signore, Dio potente, ecc. (cf. PE p. 378). *Il sacerdote dice segretamente questa g'hanta:*

G'HANTA. Ti adoriamo, Signore (*ripete*), e ti rendiamo grazie e ti glorifichiamo perché, grazie alle tue molte misericordie, ci hai fatti venire davanti a te per quanto indegni a causa dei nostri peccati; e con la grazia dello Spirito Santo ci hai rinnovati e ci hai santificati e ci hai resi degni di esercitare davanti a te questo ministero tremendo e divino per la salvezza della nostra vita, e a un tempo, davanti a te, ti confessiamo col più alto rendimento di grazie per la salvezza grande che a noi tutti è stata data per mezzo del tuo Figlio diletto Gesù Cristo nostro Signore. E davanti alla tua Trinità gloriosa, con cuore contrito e spirito di umiltà, offriamo questo sacrificio vivo e santo e gradito, che è il mistero dell'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, chiedendoti e supplicandoti perché, o Signore, la tua divinità, che dev'essere adorata, se ne compiaccia e perché per la tua misericordia sia accettata, per i peccati del mondo, questa offerta pura e santa in virtù della quale sei stato placato e riconciliato.

<6> E ora, o Signore (*ripete*), ecco viene offerta questa oblazione davanti al tuo Nome grande e tremendo, per tutta la Chiesa santa cattolica, affinché in lei dimori la tranquillità e la tua pace in tutti i giorni del mondo.

Orsù, Signore e nostro Dio (*ripete*), fa' dimorare in lei la tranquillità e la tua pace in tutti i giorni del mondo.

E siano allontanati da lei le persecuzioni, i disordini, le contese, gli scismi e le divisioni e tutti siamo tra noi uniti, grazie all'unanime concordia, con cuore puro e carità perfetta.

E per tutti i nostri padri vescovi, visitatori, sacerdoti e diaconi, che si trovano in questo ministero di verità, perché davanti a te stiano e svolgano il ministero in purezza, splendore e santità, e piacciono alla tua volontà in modo che meritino di ottenere da te gradi buoni e sublimi nella rivelazione del nostro Signore Gesù Cristo.

E per tutti i figli della Chiesa santa cattolica, che sono qui e in ogni regione, affinché progrediscano nell'adorazione della tua maestà, nella vera fede e nelle opere buone e lodevoli per la salvezza della loro vita.

E per me, tuo servo peccatore e colpevole, affinché per la tua grazia, o Signore, tu perdoni i miei peccati e cancelli le mie colpe che ho commesso davanti a te, consapevole o inconsapevole.

E per tutti quelli per i quali viene presentata quest'offerta, affinché trovino davanti a te misericordia e grazia, e vivano.

E per i frutti della terra e per il clima, affinché sia benedetta per la tua grazia la corona dell'anno della tua benignità.

E per tutti i membri del genere umano che si trovano nel peccato o nell'errore, perché per la tua grazia, o Signore, tu li faccia degni di conoscere la verità e adorare la tua maestà, affinché conoscano te, che sei il solo Dio Padre vero, e riconoscano che tu sei buono, tu che vuoi che tutti gli uomini vivano e si convertano alla conoscenza della verità, riconoscano anche te come Signore dall'eternità e da sempre, natura divina, non creata, creatore di tutto, o Padre, o Figlio, o Spirito Santo. Per noi uomini e per la nostra salvezza il Figlio di

Dio, Verbo Dio, rivestì pienamente la natura umana: egli è il nostro Signore Gesù Cristo, fu reso perfetto e giustificato dalla virtù di Dio e dallo Spirito Santo; ed egli è il mediatore di Dio e degli uomini, e dispensatore della vita nei secoli dei secoli a coloro che per mezzo di lui si avvicinano a Dio Padre: a lui siano le lodi, le benedizioni nei secoli dei secoli. Amen.

Signore e Dio nostro (*ripete*), accetta da noi per la tua grazia, questo sacrificio di azione di grazie, frutti spirituali delle nostre labbra, affinché davanti a te sia memoria buona degli antichi giusti, dei santi profeti, dei beati apostoli; dei martiri e dei confessori, dei vescovi, dei maestri, dei sacerdoti, dei diaconi e di tutti i figli della santa Chiesa cattolica, di coloro che passarono da questo mondo nella vera fede, (*A questo punto fa un segno di croce e si rialza*) affinché per la tua grazia, o Signore, tu conceda loro il perdono di tutti i peccati, di tutte le colpe che in questo mondo compiono nel corpo mortale e nell'anima soggetta a instabilità, o delle offese che commisero al tuo cospetto, poiché non vi è nessuno che non pecchi.

<7> *E prosegue:* Ti preghiamo, o Signore, ti supplichiamo e ti scongiuriamo che si compiaccia la tua dignità che dev'essere adorata e la tua clemenza.

Il diacono dice: State in silenzio e con timore e pregate. La pace sia con noi.

Il sacerdote: Venga sopra di noi e su questa oblazione la grazia dello Spirito Santo, dimori e si posi su questo pane e su questo calice, li benedica e li santifichi e li segni nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; e per virtù del tuo Nome questo pane diventi il corpo santo del nostro Signore Gesù Cristo, e questo calice diventi il sangue del nostro Signore Gesù Cristo,

<8> affinché chiunque con vera fede avrà mangiato di questo pane e bevuto da questo calice, per lui siano essi, o Signore, per il perdono delle colpe e la remissione dei peccati, per la speranza grande della risurrezione dai morti, per la salvezza dell'anima e del corpo, e per la vita e la lode eterna. Per la grazia del nostro Signore Gesù Cristo rendi anche noi tutti degni di rallegrarci nel regno dei cieli, godendo i beni futuri che non passano, insieme a tutti coloro che furono graditi alla tua volontà e condussero la loro vita conformemente ai tuoi precetti.

<9> QANONA. E qui e là noi tutti insieme e ugualmente confesseremo, adoreremo e loderemo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. *Fa il segno di croce sulle oblate.*

Rispondono: Amen.



ANAFORA DI NESTORIO

Viene usata nella festa dell'Epifania, di Giovanni Battista, dei Dottori Greci,
nel quarto giorno delle Rogazioni dei Niniviti e nella quinta feria di Pasqua (cioè nella Cena del Signore).

Il sacerdote: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, e la carità di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi ora e sempre e nei secoli dei secoli. *E fa un segno di croce sulle oblate.*

E rispondono: Amen.

Prosegue: In alto nelle eccelse sublimità, nella regione che suscita timore e gloriosa, nella quale non cessano di agitarsi le ali dei Cherubini, e negli inni e nei canti soavi delle santificazioni dei Serafini, là siano le vostre menti.

E rispondono: Sono rivolte a te, Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, re di gloria.

Prosegue: L'offerta viva e spirituale delle nostre primizie e la vittima non immolata e gradita del Figlio della nostra stirpe, che i profeti nei loro misteri annunciarono, gli apostoli predicarono, i martiri acquistarono col sangue della loro decapitazione, i dottori nella Chiesa spiegarono, i sacerdoti offrirono e immolarono sul santo altare, i Leviti portarono sulle loro braccia e i popoli ricevettero in espiazione delle loro colpe, viene offerta a Dio Signore di tutte le cose per tutte le creature.

Rispondono: È degno e giusto.

Il diacono: Ricordatevi del dono ammirabile di Cristo salvatore nostro, fatto per noi, che col suo corpo allietò la nostra tristezza e col suo vivo sangue asperse i nostri cuori. State dunque con dignità e pregate. La pace sia con noi.

<1> *Il sacerdote:* Signore, Dio forte, dacci un viso sincero davanti a te, ecc. *cf. PE p. 376. E prosegue dicendo in segreto questa G'hanta:*

G'HANTA: Signore, Dio forte, che esisti da sempre, Padre onnipotente (*ripete*), che esisti dall'eternità e sei immutabile, è degno e bello e giusto che noi ti lodiamo, ti confessiamo, ti adoriamo e ti esaltiamo sempre e in qualunque tempo. Tu infatti sei Dio vero, incomprendibile, infinito, inesplicabile, invisibile, non composto né percepibile coi sensi, immortale, sublime ed eccelso più di quanto tutte le creature possano pensare e comprendere, tu che sei in qualunque luogo e tuttavia non sei contenuto in un luogo, tu e il tuo Figlio unigenito e il tuo Spirito Santo.

Tu, Signore, ci dà la parola per aprire le nostre bocche, affinché ti offriamo con cuore contrito e in spirito di umiltà i frutti spirituali delle nostre labbra, ministero spirituale. Tu infatti sei il nostro Dio e Padre del Signore, re e salvatore nostro Gesù Cristo, nostra speranza, nel quale sono stati nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza; e per mezzo del quale abbiamo ricevuto la conoscenza dello Spirito Santo, Spirito di verità che da te procede, o Padre, e proviene dalla natura nascosta della tua divinità. Attraverso di lui tutti gli esseri spirituali visibili e invisibili sono resi forti, santi e perfetti. E a te e al tuo Figlio unigenito e al tuo Spirito Santo essi offrono lodi perpetue in ogni tempo, perché tutti sono opera tua.

Tu infatti dal nulla ci portasti e ordinasti all'esistenza. Allorché ti avevamo offeso ed eravamo caduti ed eravamo stati consumati dall'invecchiamento, di nuovo ci rinnovasti, ci risollevasti e ci acquistasti e non cessasti di visitare noi tutti con grande cura, al punto di farci salire al cielo e di darci per la tua misericordia il regno venturo. E per tutti i tuoi benefici verso di noi, rendiamo grazie a te, Dio Padre vero, e al tuo Figlio unigenito Gesù Cristo e al tuo Spirito vivo e santo; ti adoriamo per tutti i tuoi benefici, che ci hai dato, tanto quelli

che conosciamo quanto quelli che ignoriamo, i manifesti e gli occulti. Ti rendiamo anche grazie per questo ministero, pregandoti di accoglierlo dalle nostre mani. Chi infatti sarebbe in grado di narrare i miracoli della tua potenza e di far sentire tutte le tue lodi? Perché, se anche tutte le creature fossero una sola bocca e una sola lingua, non basterebbero, o Signore, a narrare la tua grandezza, (QANONA) poiché davanti alla tua Trinità, Signore, stanno mille migliaia e miriadi e miriadi di Angeli e Arcangeli: e tutti, volando insieme, incessantemente e sempre, a voce alta e che non cessa cantano la lode, giubilano, gridano l'uno all'altro e dicono:

<2> *Rispondono: Santo, santo, ecc. cf. PE p. 376.*

<3> *Il sacerdote si inchina profondamente dicendo questa cušapa: CUSAPA. Santo, santo, santo il Signore potente, ecc. cf. PE p. 377. Pronuncia in segreto questa g'hanta.*

G'HANTA. Con quelle potestà celesti (*ripete*), anche noi, Signore buono e Dio Padre misericordioso, gridiamo e diciamo: Sei veramente santo e giustamente devi essere glorificato, alto e sublime; infatti ai tuoi adoratori che sono sulla terra concedesti di essere simili a quelli che ti glorificano nei cieli. Santo è anche tuo Figlio unigenito, il nostro Signore Gesù Cristo, con lo Spirito Santo che è con te dall'eternità, a te consustanziale e creatore di tutte le creature. Noi benediciamo, o Signore, il Verbo Dio, il Figlio nascosto, che proviene dal tuo seno, il quale, pur essendo simile a te, ed essendo splendore che promana da te, e immagine della tua sostanza, non volle rapire di forza la sua uguaglianza con te, ma spogliò se stesso e ricevette la somiglianza di servo, l'umanità perfetta da un'anima spirituale, intelligente e immortale, composta anche di un corpo umano mortale, e congiunse a sé quell'umanità e la unì a sé nella gloria, potenza e onore, esposta ai patimenti in conseguenza della sua natura, egli che fu formato per virtù dello Spirito Santo, per la salute di tutti; e nacque da una donna; e nacque sotto la legge per redimere quelli che erano sotto la legge e vivificare tutti quelli che erano morti in Adamo; e nella sua carne distrusse il peccato e attraverso i suoi precetti distrusse la legge dei precetti; aprì gli occhi delle menti di noi che eravamo ciechi e ci rese piana la via della salvezza; e ci illuminò con la luce della scienza divina. Infatti a coloro che lo accolsero diede il potere di divenire figli di Dio; ci purificò e guarì delle nostre colpe per mezzo del battesimo e dell'acqua santa e ci santificò con la sua grazia per mezzo del dono dello Spirito Santo. Anche quelli che furono sepolti nel battesimo sollevò e innalzò e li collocò con lui nel cielo secondo la sua promessa. E avendo amato i suoi che erano in questo mondo, li amò sino alla fine e fu fatto sostituto della pena dovuta per i peccati della nostra stirpe, a favore della vita di tutti, e si diede per tutti alla morte che regnava su di noi e sotto il cui potere eravamo stati condannati alla schiavitù, ad essa venduti per i nostri peccati, e col suo sangue prezioso ci redense e ci salvò; e discese agli inferi e spezzò le catene dell'avidità morte. E poiché non era giusto che fosse trattenuto dalla morte nell'inferno, egli, il primogenito della nostra salvezza, risuscitò il terzo giorno e divenne primizia di coloro che dormono, perché fosse il primo fra tutti: salì in cielo e siede alla destra della tua maestà, o Dio. E ci lasciò il memoriale della nostra salvezza, questo mistero che offriamo davanti a te.

<4> Essendo giunto il tempo nel quale doveva patire e si avvicinava alla morte, nella notte in cui avrebbe consegnato se stesso per la vita del mondo, dopo aver fatto la Pasqua coi suoi discepoli secondo la legge di Mosè, prima di morire, istituì la sua Pasqua, perché in essa noi, com'egli ci insegnò, facessimo memoria di lui, fino a quando si manifesterà dal cielo. Cristo è infatti la nostra Pasqua, egli che fu sacrificato per noi. E dopo aver mangiato la

Pasqua della Legge di Mosè, prese il pane nelle sue mani sante, immacolate e incontaminate, pronunciò la benedizione, lo spezzò e ne mangiò e lo diede ai suoi discepoli e disse: Ricevete, mangiate di questo voi tutti. Questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per voi in remissione dei peccati. Allo stesso modo mescolò anche il calice con vino e acqua e pronunciò la benedizione e rese grazie e ne bevve e lo diede ai suoi discepoli e disse: Ricevete, bevete da questo voi tutti. Questo è il mio sangue della nuova alleanza che è sta per essere versato per molti in remissione dei peccati. Fate così in mia memoria fin che io venga. Tutte le volte infatti che mangerete di questo pane e berrete da questo calice annuncerete la mia morte fino al mio arrivo. Così a chiunque si avvicinerà con vera fede e parteciperà ad essi, siano, o Signore, per il perdono delle colpe e la remissione dei peccati e la grande speranza della risurrezione dai morti e per la vita nuova nel regno dei cieli. (QANONA) Allora rivolgeremo lode, onore, rendimento di grazie e adorazione a te, Padre nascosto, e a tuo Figlio, prole gloriosa, e al tuo Spirito vivo, santo e vivificante ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Fa un segno di croce sulle oblate. *Rispondono: Amen.*

<5> *Il diacono dice:* Guardate la mansuetudine, l'umiltà e l'obbedienza di Cristo nostro salvatore, con l'occhio illuminato della conoscenza e col pensiero purificato dell'obbedienza. Guardiamo individualmente e vediamo il Figlio unigenito del Padre, condotto alla grande passione della croce. Preghiamo: La pace sia con noi.

E il sacerdote dice questo cušapa. CUŠAPA. O Signore, Dio, tu che hai pietà e sei misericordioso e clemente (*ripete*), ora ho cominciato a parlare davanti a te, io, polvere, io, cenere, ti chiedo, io tuo servo peccatore, imbelli e ignorante, colpevole fin dal seno di mia madre, lontano da te fin dalla mia nascita, povero fin dalle viscere materne. Abbi pietà di me con la tua misericordia e conducimi fuori dal mare delle colpe grazie alla tua clemenza; conducimi fuori dall'abisso dei miei peccati grazie alla tua benignità; guarisci le ulcere dei miei vizi, le piaghe delle mie offese, tu che rendi forti e guarisci. Concedimi di aprire la mia bocca davanti a te e fammi degno di muovere le mie labbra presso di te. Concedimi di poterti placare per le mie offese e per ottenere la remissione dei peccati e il perdono delle colpe e la cancellazione delle mie proprie macchie e dei peccati dei miei amici e dei miei compagni: concedimi di chiederti ciò che è conveniente alla tua dignità e ciò che deve essere chiesto: perché tu, ricco, hai un tesoro che mai viene meno; e in ogni tempo ti sono presentate richieste diverse, e in rapporto ad esse vengono distribuiti da te doni abbondanti che non si possono numerare. Non adirarti con me, o benigno e generoso, poiché la mia confidenza davanti a te non è tale che io dica confidentemente queste cose davanti alla tua maestà, ma accogliami affinché io osi ciò, dato che il tuo Nome è stato invocato sopra di me. Accetta questo sacrificio dalle mie deboli mani per il tuo popolo e per le pecore del tuo pascolo: perciò tributo al tuo Nome un rendimento di grazie, offro alla tua maestà l'adorazione, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il sacerdote dice in segreto questa g'hanta: G'HANTA. Anche noi, Signore potente, Dio Padre (*ripete*), commemoriamo questa salvezza che è stata fatta per noi. Anzitutto crediamo in te e ti confessiamo, Dio Padre vero, e il Figlio eterno unigenito della divinità, che da te procede, a te consustanziale; e confessiamo la sua ammirabile elargizione che fu fatta attraverso la nostra umanità e amministrata per la nostra salvezza; confessiamo la croce e la passione, la morte, la sepoltura, la risurrezione il terzo giorno, l'ascensione al cielo, la sessione alla destra e il secondo ritorno glorioso a noi del nostro Signore Gesù Cristo, nel quale egli giudicherà i vivi e i morti e darà a ciascuno secondo le sue opere. Confessiamo anche lo Spirito Santo, Spirito di verità che è anche della sostanza gloriosa della tua divinità, che da te, o Padre, procede e con te e col tuo Unigenito ugualmente è adorato e glorificato e onorato da tutti.

<6> E ti offriamo questo sacrificio vivo, santo, gradito, tremendo, nobile e incruento per tutte le creature. E per la Chiesa santa, apostolica e cattolica, che si estende da un confine all'altro della terra, perché tu la conservi non turbata e illesa da ogni scandalo. Signore, Dio nostro (*ripete*), conservala e in essa non sia macchia né difetto, né ruga o alcunché di simile. Tu infatti, per mezzo del tuo Figlio diletto il Signore nostro Gesù Cristo, hai detto che le porte dell'inferno non prevarranno su di essa.

E per tutti i padri vescovi in ogni luogo, che predicano la vera parola della vera fede. E per tutti i sacerdoti, che svolgono il ministero sacerdotale davanti a te nella fede, nella giustizia e nella santità della verità. E per tutti i diaconi, che custodiscono in coscienza pura il mistero della tua fede. E per ogni governo del popolo, pio e santo, qui e in qualunque luogo. E per tutti coloro che consapevolmente o inconsapevolmente peccarono e commisero offesa davanti a te. E per il tuo servo misero, al quale per la tua grazia hai concesso di offrire quest'oblazione davanti a te. E per coloro che lodevolmente illustrano con opere di giustizia la tua Chiesa santa. E per coloro che danno le loro elemosine ai poveri. E per i re fedeli e per la stabilità del loro regno. E per le potenze di questo mondo: ti preghiamo, Signore, ti supplichiamo di confermare in essi il tuo timore e di piantare in essi la tua verità e di sottomettere ad essi tutte le genti barbare. Preghiamo la tua divinità, o Signore, di allontanare le guerre dai confini della terra e di disperdere di lì le genti che vogliono la guerra, affinché noi abbiamo una vita tranquilla e quieta, in ogni temperanza e timore di Dio. E per i frutti della terra e per il clima, affinché per la tua grazia sia benedetta la corona dell'anno (*ripete tre volte*). E per questo luogo e per i suoi abitanti e per tutti quelli che vivono intorno ad esso. E per tutte le regioni e i loro abitanti, che tu abbia pietà di loro, li benedica, li custodisca e li protegga, con la tua clemenza. E per tutti coloro che sono in viaggio, sui mari o sulle terre. E per tutti coloro che sono in catene, nelle angustie e nelle persecuzioni, oppressioni e violenze, per il tuo Nome santo. E per tutti coloro che, in catene e nelle prigioni, sono angustiati e oppressi. E per tutti coloro che sono stati gettati in isole remote a un perpetuo supplizio, o che sono stati condannati a una dura schiavitù. E per tutti i nostri fratelli fedeli che sono in prigionia. Ti chiediamo, Signore, di aiutare anche tutti quelli che sono tormentati da dolori e dure malattie. Supplichiamo anche la tua misericordia, Signore, per tutti i nostri nemici e per quelli che ci odiano e per tutti coloro che contro di noi meditano mali: non per il giudizio né per la vendetta, Signore, Dio forte, ma per la misericordia e la salvezza e la remissione dei peccati, perché tu vuoi che tutti gli uomini vivano e si convertano alla conoscenza della verità. Tu infatti, attraverso il tuo diletto Figlio il Signore nostro Gesù Cristo, ci hai comandato di pregare per i nostri nemici e per coloro che ci odiano e per coloro che su noi dominano con violenza e ingiustizia. (QANONA): Perciò, Signore, qualsiasi colpa abbiamo commesso o compiuto come uomini mortali, scioglila, togliila, strappala e perdona, o tu che sei buono, che tutto governi con la tua misericordia, affinché con concordia vicendevole possiamo tributarti lode, onore, rendimento di grazie e adorazione, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. *E fa un segno di croce. Rispondono: Amen.*

Allora il diacono dice questo qulasa (= un canto): Levate il vostro sguardo alle sublimità eccelse, e guardate con la mente dei vostri cuori; e già pregate e considerate in essa ciò che è celebrato in questo momento, nel quale i Serafini stanno con timore davanti al trono di gloria di Cristo e tutti insieme a gran voce, senza interruzione, cantano le lodi ed esprimono il loro giubilo davanti al corpo esposto e al calice mescolato, e il sacerdote supplica e implora e chiede misericordia su tutto il mondo sino alla fine. Pregate nelle vostre menti. La pace sia con voi.

Il sacerdote dice questo cušapa: CUŠAPA. Gloria a te, Signore nostro Gesù Cristo, perché per la tua misericordia mi hai annoverato tra i tuoi sacerdoti (*ripete*). Gloria a te, Signore, poiché mi hai inserito nell'assemblea dei tuoi presbiteri. Gloria a te, Signore, perché mi hai posto nella congregazione dei tuoi santi. Gloria a te, Signore, perché mi hai costituito in questo momento per elevare le suppliche per il tuo popolo davanti a te. Gloria a te, o Signore, perché hai voluto con fiducia che io sia mediatore per il tuo popolo e aderisca alla tua estrema misericordia. Perdona, Signore, il tuo popolo che è presente e attende la tua misericordia; guarda le pecorelle smarrite del tuo gregge che perirono. Perdona i peccatori che hanno trasgredito i precetti delle tue leggi; abbi pietà di ogni tua creatura nell'abbondanza delle tue misericordie; rimetti i debiti ai debitori nella tua clemenza; riconcilia chi ha sbagliato nella tua pietà; fa ritornare i perduti al tuo ovile; raduna i dispersi nella relazione a te; ristora gli oppressi con la tua benignità; dà quiete agli angustati nella tua clemenza; completa le elemosine di coloro che agiscono per il tuo Nome; aiuta coloro che progrediscono nella via della verità, fiduciosi nella tua promessa; risuscita i morti che si sono addormentati nella tua speranza e colloca per tua grazia alla tua destra e allietali con i doni celesti del tuo regno con tutti i giusti e i retti che dal principio ti sono piaciuti. Al tuo popolo che si è riunito nel tuo Nome e sta in questo momento davanti a te, condona i debiti, cancella le colpe, purifica le macchie, rimetti i peccati, guarisci le infermità, cura le malattie, abbatti i suoi avversari, distruggi coloro che lo odiano, rimuovi i suoi errori, pulisci le sue macchie, lava le sue ferite, riempi la sua povertà, distoglilo dalla via della perdizione, risuscita la sua mortalità, illumina le sue tenebre, solleva nel suo sconforto, arricchisci la sua povertà, dilata la sua strettezza. Rivolgiti alla supplica che io peccatore faccio per lui.

Anche per me tuo servo peccatore che per la tua grazia hai condotto a prostrarsi davanti a te in questo momento: affrettati in mio aiuto e provvedi alla mia salvezza, esalta la mia umiliazione, solleva la mia nullità, perdona me peccatore, rimuovi i miei errori, ascolta la mia preghiera, accogli la mia supplica, fammi camminare nei tuoi sentieri, fammi giungere alla tua promessa e fammi partecipe dei tuoi misteri; collocami con coloro che stanno alla tua destra nel mondo delle tue beatitudini, fammi stare nella casa delle tue delizie con tutti i tuoi familiari, rendimi degno di stare con fiducia davanti al trono della tua gloria con tutti i tuoi santi, effondi su di me peccatore il dono delle tue misericordie per la preghiera di coloro che sono presenti col loro corpo in questo mondo, che ti venerano, e per la supplica degli esseri spirituali che esistono al di sopra del firmamento, i quali ti lodano, cioè i tuoi Cherubini e i tuoi Serafini e i tuoi Angeli di luce che ti proclamano santo.

Il sacerdote dice in segreto questa g'hanta: G'HANTA. Signore Dio, Padre potente, ti preghiamo (*ripete*), pronunciando la benedizione davanti a te e adorandoti: converti gli erranti, illumina coloro che sono nelle tenebre, rafforza i deboli, rialza i caduti, rinsalda coloro che stanno in piedi e per le tue misericordie provvedi a tutti ciò che conviene e che è utile. Ti preghiamo anche e ti supplichiamo, Signore, perché su quest'oblazione tu ti ricordi dei padri, dei patriarchi, dei profeti, degli apostoli, dei martiri, dei confessori, dei dottori, dei vescovi, dei sacerdoti, dei diaconi e di tutti coloro che parteciparono al nostro ministero, che partirono da questo mondo, e di tutti i nostri fratelli in Cristo e di tutti coloro che partirono da questo mondo nella vera fede, dei quali tu conosci i nomi: perdonando e rimettendo loro, per la preghiera e per l'intercessione di coloro che ti furono graditi, qualsiasi peccato o qualsiasi cosa nella quale recarono offesa davanti a te, in quanto uomini soggetti all'errore e alle passioni.

Guarda verso di noi e abbi pietà di noi e di tutti i tuoi servi e delle tue serve che stanno davanti al tuo santo altare. Rendi noi tutti degni di partecipare dell'eredità dei santi nella luce, e concedici, o Signore, di vivere nell'abbondanza della carità e nella purezza dei pen-

sieri davanti a te in questo tempo della nostra peregrinazione, possedendo la conoscenza accurata della verità della fede in te, e comunicando ai tuoi misteri tremendi e santi e divini: affinché, quando saremo davanti al trono terribile della tua maestà, non siamo confusi né condannati. E come in questo mondo ci hai fatti degni di amministrare i tuoi misteri tremendi e santi e vivificanti e divini, là, nel mondo che deve venire, concedici di essere partecipi, senza velo sul volto, di tutti i beni che non passano e non periscono. E quando porterai a perfezione quelle cose che qui abbiamo come in uno specchio e in enigma, fa' che noi possediamo là apertamente il Santo dei santi nel cielo.

Pertanto noi, Signore, tuoi servi di nessun valore, fragili e deboli (*ripete; qui fa il segno di croce e si risollewa*), che eravamo lontani da te e che per le tue grandi benevolenze hai fatti degni di stare e di svolgere davanti a te questo ministero tremendo e glorioso, preghiamo la tua divinità che dev'essere adorata e che rinnova tutte le creature.

<7> E venga, Signore, la grazia dello Spirito Santo, si fermi e si posi su questa oblazione che noi offriamo davanti a te e la santifichi e faccia questo pane e questo calice il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, trasformandoli e santificandoli tu attraverso l'opera dello Spirito Santo,

<8> affinché la ricezione di questi misteri gloriosi e santi sia per tutti quelli che li ricevono per la vita eterna e per la risurrezione dai morti, per l'espiazione dei corpi e delle anime, per dare la conoscenza, per la confidenza davanti a te e per la salvezza eterna della quale ci hai parlato attraverso il nostro Signore Gesù Cristo, affinché tutti siamo vicendevolmente uniti con unanimità, con un solo vincolo di carità e di pace, e siamo un solo corpo e un solo spirito, dato che siamo stati chiamati a una sola speranza della nostra chiamata. E nessuno lo mangi e lo beva per la condanna del suo corpo e della sua anima; e non si rivolga in malattia o infermità per i suoi peccati, per il fatto che ha mangiato da questo pane e ha bevuto da questo calice, essendo indegno. Ma sia rafforzato e reso saldo in tutte le cose che ti piacciono, affinché siamo degni di comunicare al corpo e al sangue del tuo Cristo con pura coscienza, (QANONA) affinché, quando staremo davanti a te in quel tribunale tremendo e glorioso, davanti al trono della tua maestà, troviamo misericordia e grazia, godiamo con tutti coloro che provenienti da questo mondo ti piacquero.

<9> Per la grazia e le pietà del tuo Unigenito, col quale a te, Signore, sono la gloria, l'onore, la potenza e l'esaltazione col tuo Spirito vivo, santo e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. *E fa un segno di croce sulle oblate.*

Rispondono: Amen.



UN'ANAFORA DELL'ANTICA TRADIZIONE ISPANICA

- *Sacerdote*: La grazia di Dio Padre onnipotente, la pace e l'amore del Signore nostro Gesù Cristo, e la comunione dello Spirito Santo sia sempre con tutti voi!
- *Tutti*: E con gli uomini di buona volontà.
- *Diacono*: Poiché siete [qui], fate la pace!
- *Sacerdote*: Salirò all'altare del mio Dio.
- *Tutti*: A Dio che allietta la mia giovinezza.
- *Diacono*: [Tendete] **gli orecchi al Signore!**
- *Tutti*: [Li] teniamo rivolti al Signore.
- *Sacerdote*: In alto **i cuori!**
- *Tutti*: Leviamo[li] verso il Signore.
- *Sacerdote*: A Dio e al Signore nostro Gesù Cristo Figlio di Dio, che è nei cieli, rendiamo degne lodi e degne azioni di grazie!
- *Tutti*: È cosa degna e giusta.

- * <1> È cosa degna e giusta, Dio onnipotente, che noi **ti rendiamo grazie per** Gesù Cristo, Figlio tuo, Signore nostro.
Egli, essendosi fatto uomo, tolse via il male che l'uomo aveva commesso, e restò immutabile nella sua divina relazione al Padre.
- 5 Egli, fattosi **nuovo Adamo**, vivificò nello Spirito quanti **il primo Adamo** aveva assoggettato alla morte con la condanna dovuta al peccato.
Infine, attraverso l'obbedienza, riconciliò con l'eterno Dio e Padre noi che la trasgressione del progenitore terreno aveva allontanato dalla comunanza beata;
- 10 e con il singolare rimedio della sua incarnazione e con il sangue della passione rimise a nuovo la creatura, [riportandoci a quella condizione] donde la debolezza antica ci aveva espulsi.
Compì tutto ciò, essendosi umiliato nell'uomo, egli di cui è certo che mai degenerò dalla perfezione paterna.
- 15 Così si fece uomo, per farsi incontro agli uomini, pur non allontanandosi mai dalla sua sussistente relazione al Padre.
Restò nella natura divina, mentre riconciliava gli uomini in conseguenza della [sua] grazia.
Si rese simile a noi,
- 20 egli che non fu mai dissimile dall'onnipotenza paterna; e così fu a capo degli uomini, assumendone l'umanità, in modo tale da non perdere mai la natura divina.
A ragione **tutti gli Angeli** non cessano di lodarlo, così dicendo:
- 25 <2> Santo, santo, santo è il Signore, **Dio delle Schiere**.
I cieli e la terra sono pieni della gloria della tua maestà.
Osanna al Figlio di David!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nei luoghi eccelsi!
- 30 **Hàgios, Hàiios, Hàiios, Kýrie o Theòs.**
<3> **Veramente santo, veramente benedetto** è il Signore nostro Gesù Cristo, l'unigenito in rapporto a te, il primogenito in rapporto a noi; il primogenito per grazia, l'unigenito per natura; il primogenito, giacché nessuno fu prima di lui,
- 35 l'unigenito, poiché nessuno fu dopo di lui.
Egli, pur essendo di condizione divina, non volle rapire di forza la sua uguaglianza con Dio, ma svuotò se stesso, assumendo la condizione di servo,

restando perfetto nel suo riferimento a te, e vero nel suo riferimento a noi.

40

<4> Egli stesso, Signore e redentore eterno,
la vigilia della sua passione, prese il pane,
rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò
e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: «Prendete e mangiate:
questo è il mio **corpo**, che per voi **sta per essere** consegnato.
55 **Ogni volta che [ne] mangerete, fatelo in memoriale di me**».

R/ Amen!

45

Allo stesso modo [prese] anche il calice, **dopo aver cenato**, dicendo:
«Questo è il calice della nuova alleanza nel mio sangue,
che per voi e **per le moltitudini**
50 sta per essere versato in remissione dei peccati.

Ogni volta che [ne] berrete, fatelo in memoriale di me!

R/ Amen!

50

Ogni volta che mangerete questo pane e berrete questo calice,
annunzierete la morte del Signore
55 fino a che egli venga con splendore nel cielo».

R/ Così crediamo, Signore Gesù!

55

<5> Facendo la commemorazione della passione e morte
e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo,

**

<6> [ti] supplichiamo, Padre onnipotente:

60

guarda propizio,

santifica e benedici

queste offerte poste sopra il tuo santo altare,

<7> e concedi che giovino alla salvezza di quanti ad esse comunicheranno.

R/ Amen!

65

<9> O Padre non generato,

per l'Unigenito tuo, il Signore nostro Gesù Cristo,

per mezzo del quale [tu] crei per noi, tuoi servi indegni,

tutte queste cose molto buone,

le santifichi, le vivifichi

70

e le doni a noi,

fa' che siano benedette da te, Dio nostro,

per tutti i secoli dei secoli.

Amen!

Cesare Giraudo

In unum corpus

*Trattato mistagogico
sull'eucaristia*



L'ANAFORA V DELLA CHIESA AMBROSIANA

— Il Signore sia con voi!
 — In alto i nostri cuori!
 — Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!

— E con il tuo spirito.
 — Sono rivolti al Signore.
 — È cosa buona e giusta.

* <1> È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
 a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
 5 Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la natura divina,
 per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo;
 venuto a liberarci, pur essendo il Signore,
 è venduto a sacrilego prezzo da un servo;
 e colui che giudica gli angeli
 10 è trascinato davanti al tribunale di un uomo.
 Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita.
 Per questo mistero d'amore, **uniti agli angeli e ai santi**,
 eleviamo a te, o Padre,
 unico Dio col Figlio e con lo Spirito Santo,
 15 l'inno della triplice lode:
 <2> Santo, Santo, Santo **il Signore Dio dell'universo**.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 20 Osanna nell'alto dei cieli.
 <3> **Veramente santo, veramente benedetto** sei tu, o Dio;
 tu ci hai voluti in comunione di vita col Figlio tuo,
 eredi con lui del tuo regno, cittadini del cielo
 e compagni degli angeli,
 25 se però conserviamo con fede pura
 il mistero cantato dalle schiere celesti.
 E noi, elevati a tale dignità,
 da poter presentare a te,
per l'efficacia dello Spirito Santo,
 30 il sacrificio sublime del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
 tutto possiamo sperare dalla tua misericordia.
 Per la redenzione del mondo, egli andò incontro liberamente alla passione
 che ricordiamo con venerazione e con amore.
 E per istituire un sacrificio quale sacramento di imperitura salvezza,
 35 per primo offrì se stesso come vittima e **comandò di ripresentarne l'offerta**.

<4> Alla vigilia di patire per la salvezza nostra e del mondo intero,
 stando a mensa tra i suoi discepoli,
 egli prese il pane
 e alzando gli occhi al cielo
 40 a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
 spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:
 «Prendete, e mangiatene tutti:
 questo è il mio **Corpo, offerto in sacrificio per voi**».
 45 **Dopo la cena**, allo stesso modo, prese il calice
 e alzando gli occhi al cielo
 a te, Dio, Padre suo onnipotente,

rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

50 «Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza,
versato **per voi e per tutti** in remissione dei peccati».

Diede loro anche **questo comando**:

55 «Ogni volta che farete questo, lo farete in memoria di me:
predicherete la mia morte, annunzierete la mia risurrezione,
attenderete con fiducia il mio ritorno
finché di nuovo verrò a voi dal cielo».

<5> Obbedendo al divino **comando**,

noi celebriamo, o Padre, questo mistero
60 e, ricercando nel convito del corpo del Signore
una comunione inseparabile con lui,
ne annunziamo la morte.

** <6+7> Manda a noi, o Padre onnipotente, l'unigenito tuo Figlio,

tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo
65 prima ancora che l'uomo potesse cercarlo.
Da te, che sei Dio ineffabile e immenso,
lo hai generato Dio ineffabile e immenso, a te uguale.
Donaci ora, quale fonte di salvezza, il suo corpo
che ha sofferto per la redenzione degli uomini.

70 <8> Guarda propizio a questo popolo che è tuo possesso
e a tutta la tua famiglia,
che in comunione col nostro papa N. e col nostro vescovo N.,
rinnovando il mistero della passione del Signore,
proclama le tue opere meravigliose
75 e rivive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà.
Tu che ora ci raduni col vincolo di un amore sincero
nell'unità della Chiesa cattolica,
serbaci per il banchetto del cielo e per la partecipazione alla tua gloria
con la beata vergine Maria,
80 sant'Ambrogio e tutti i santi.

<9> **Con il Signore nostro Gesù Cristo**,
nell'unità dello Spirito Santo,
a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria,
la maestà e la potenza, ora e sempre,
85 dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Amen!



<5> Il mistero che celebriamo, o Padre,
è obbedienza al comando di Cristo.

** <6> Manda tra noi in questa azione sacrificale colui che l'ha istituita,
50 perché il rito che noi compiamo con fede
abbia il dono della presenza del Figlio tuo
nell'arcana sublimità del tuo sacramento.

<7> E a noi, che in verità partecipiamo
al sacrificio perennemente offerto nel santuario celeste,
55 concedi di attingere la viva e misteriosa realtà
del corpo e del sangue del Signore.

<8> Degnati, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale:
uniti alla beata vergine Maria madre di Dio,
a sant' Ambrogio e a tutti i santi,
60 insieme col papa nostro N. e col vescovo nostro N.,
noi te lo offriamo con cuore umile e grato
per la tua santa Chiesa, diffusa su tutta la terra
e radunata nello Spirito Santo dall'amore del suo Redentore;
te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati,
65 per questo tuo popolo che in te ha trovato misericordia
e per i nostri fratelli che ci hanno preceduto
nella fiduciosa speranza della venuta del tuo regno.

Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti,
perché tu li possa tutti ritrovare
70 nella comunione di Cristo Signore nostro.

<9> **Con lui** e con lo Spirito Santo, a te, o Padre,
è l'onore, la lode, la gloria,
la maestà e la potenza,
ora e sempre,
75 dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Amen!



L'ANAFORA DEGLI APOSTOLI ADDAI E MARI

- La grazia del Signore nostro [Gesù Cristo, e l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli]!
- Amen.
- In alto siano le vostre **menti!**
- **A te [sono], Dio [di Abramo e di Isacco e di Israele, re lodabile].**
- L'**oblazione** a Dio, Signore di tutti, viene offerta!
- È conveniente e giusto.

* <1> **È degno di lode** da tutte le nostre bocche
e di confessione da tutte le nostre lingue
 il Nome adorabile e lodabile del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
che creò il mondo nella sua grazia,
 5 e i suoi abitanti nella sua pietà,
e redense gli uomini nella sua clemenza,
e fece una grande grazia ai mortali.
La tua grandezza, Signore, adorano mille migliaia di [esseri] superiori
 e diecimila miriadi di Angeli,
 10 le schiere di [esseri] spirituali, ministri di fuoco e di spirito,
 insieme ai Cherubini e ai Serafini santi
 lodano il tuo Nome,
vociferando e lodando [incessantemente,
 e gridando l'uno all'altro e dicendo]:
 15 <2> Santo, santo, [santo è **il Signore Dio potente;**
 pieni sono il cielo e la terra delle sue lodi.
 Osanna nei luoghi eccelsi e osanna al Figlio di David!
 Benedetto colui che viene e verrà nel nome del Signore.
 Osanna nei luoghi eccelsi!]

20 <3> E con queste potenze celesti **ti confessiamo**, Signore,
 anche noi tuoi servi deboli e infermi e miseri,
 perché **facesti** a noi una grande grazia che non si può pagare:
 poiché **rivestisti** la nostra umanità
 per vivificarci attraverso la tua divinità,
 25 ed **elevasti** la nostra oppressione,
 e **rialzasti** la nostra caduta,
 e **risuscitasti** la nostra mortalità,
 e **rimettesti** i nostri debiti,
 e **giustificasti** la nostra condizione-di-peccato,
 30 e **illuminasti** la nostra mente,
 e **superasti**, Signore nostro e Dio nostro, i nostri avversari,
 e **facesti risplendere** la debolezza della nostra natura inferma
 con le misericordie abbondanti della tua grazia.
 E per tutti [i tuoi aiuti e le tue grazie verso di noi
 35 ti rendiamo lode e onore e confessione e adorazione,
 ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli. (R/ Amen)].

** <4> Tu, Signore, nelle tue (molte) misericordie,
 di cui non riusciamo a parlare,
fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti
 40 che furono graditi dinanzi a te
 nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo,
 che ti offriamo sopra l'altare puro e santo
 come tu ci insegnasti;

e concedi a noi la tua tranquillità e la tua pace
 45 per tutti i giorni del mondo,
 affinché conoscano tutti gli abitanti della terra
 che tu sei Dio, il solo vero Padre,
 e tu mandasti il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo e diletto tuo;
 e lui stesso, Signore nostro e Dio nostro,
 50 ci insegnò nel suo vangelo vivificante
 tutta la purità e santità dei profeti e degli apostoli,
 e dei martiri e dei confessori,
 e dei vescovi e dei presbiteri e dei ministri,
 e di tutti i figli della santa Chiesa cattolica,
 55 che furono segnati con il segno (vivo) del battesimo santo.

<5+6> **E anche noi**, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri,
 che siamo radunati e stiamo dinanzi a te in questo momento,
 abbiamo ricevuto nella **tradizione** la **figura** che viene da te,
 giacché ci allietiamo e lodiamo,
 60 ed esaltiamo e commemoriamo e celebriamo,
 e facciamo questo **mistero** grande e tremendo
 della passione e morte e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo.

<7> Venga, Signore, lo Spirito tuo santo,
 e **riposi sopra questa oblazione** dei tuoi servi,
 65 e la benedica e **la santifichi**,
 <8> affinché sia per noi, Signore,
 per l'espiazione dei debiti e per la remissione dei peccati,
 e per la grande speranza della risurrezione dai morti,
 e per la vita nuova nel regno dei cieli
 70 con tutti coloro che furono graditi dinanzi a te.
 <9> E per tutta la tua **economia** mirabile verso di noi
ti confessiamo e ti lodiamo incessantemente,
 nella tua Chiesa redenta nel sangue prezioso del tuo Cristo,
con bocche aperte e a volti scoperti,
 75 rendendo [lode e onore e confessione e adorazione
 al Nome tuo vivo e santo e vivificante,
 ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli].

Amen!



L'ANAFORA DI SAN PIETRO APOSTOLO III (detta ŠARAR)

* <1> **Lode a te**, il Nome adorabile e lodabile del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, **che creò** il mondo nella sua grazia e i suoi abitanti nella sua clemenza, **e fece** la redenzione in favore degli uomini nella sua grazia.

5 **La tua maestà**, Signore, mille migliaia di Vigilanti superni l'adorano, e miriadi di miriadi di schiere di ministri di fuoco e di spirito con timore la lodano, insieme ai Cherubini e ai Serafini, che **l'uno con l'altro** benedicono e santificano e gridano e dicono — anche noi, Signore, nella tua grazia e misericordia, rendi degni di dire con loro tre volte —:

10 <2> Santo, santo, santo...

<3> **Ti confessiamo**, Signore, noi tuoi servi peccatori, perché **facesti** a noi una grazia che non si può ripagare: **rivestisti** la nostra umanità per vivificarci attraverso la tua divinità, **elevasti** la nostra oppressione e **rialzasti** la nostra caduta, 15 e **vivificasti** la nostra mortalità e **giustificasti** la nostra condizione di peccato, e **rimettesti** i nostri debiti e **illuminasti** le nostre menti, e **vincesti** i nostri nemici e **facesti trionfare** la nostra debolezza.

E per tutte queste tue grazie verso di noi, noi ti rendiamo lode e onore nella tua santa Chiesa, 20 dinanzi al tuo altare propiziatorio, ora [e in ogni tempo e nei secoli dei secoli. Amen].

** <4> Tu **DUNQUE**, Signore, nelle tue molte misericordie **fa' memoria buona** di tutti i padri pii e giusti [che furono graditi dinanzi a te] nella commemorazione del tuo corpo e del tuo sangue, che noi ti offriamo sopra il tuo altare vivo e santo, 25 come tu, nostra speranza, **ci insegnasti** nel vangelo tuo santo e dicesti: «Io sono il pane vivo, che è disceso dal cielo [Gv 6,51], affinché per mezzo di me vivano i mortali».

<5> **Noi facciamo memoria**, Signore, della tua passione, **come tu ci insegnasti**:

| | |
|----|---|
| 30 | nella notte in cui venivi consegnato ai crocifissori prendesti, Signore, il pane nelle tue mani pure e sante, guardasti verso il cielo, verso il tuo Padre glorioso, pronunciasti la benedizione , lo segnasti, pronunciasti la santificazione , Signore, lo spezzasti e lo desti ai tuoi discepoli, agli apostoli beati, dicendo: |
| 35 | « Questo pane è il mio corpo , che sta per essere spezzato e consegnato per la vita del mondo per il perdono delle colpe e la remissione dei peccati a quanti lo prendono. Prendete, mangiatene e sarà per voi per la vita eterna». |
| 40 | E anche sopra il calice allo stesso modo rendesti grazie e pronunciasti la lode e dicesti, Signore: «Questo calice è il mio sangue della nuova alleanza, che per i molti sta per essere sparso per il perdono dei peccati. Prendete, bevetene tutti e sarà per voi per il perdono delle colpe e per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Amen. |
| 45 | Ogni volta infatti che mangerete di questo corpo santo e berrete di questo calice di vita e di salvezza, voi farete la commemorazione della morte e risurrezione del vostro Signore fino al gran giorno della sua venuta». |

<6> **Ti adoriamo, Unigenito del Padre**, primogenito di natura, agnello spirituale,

che sei disceso dalle altezze verso le regioni inferiori
 per essere sacrificio propiziatorio per tutti gli uomini...
 50 e concedi a noi di conseguire la vita per mezzo della tua morte vivificante
 e di tenerci in tua presenza con purezza e di servirti con santità
 e di offrire questa oblazione alla tua Divinità,
 cosicché il beneplacito della tua maestà si compiaccia in essa
 e la tua misericordia si effonda su di noi tutti, o Padre.

55
 <7> ... e venga, Signore, lo Spirito tuo vivo e santo
 e discenda e si posi **e riposi sopra questa oblazione** dei tuoi servi,
 <8> affinché sia a quanti la riceveranno
 per l'espiazione dei debiti e la remissione dei peccati
 60 e per la benedetta risurrezione dai morti
 e per la vita nuova nel regno celeste nei secoli.
 <9> E per la tua **economia** mirabile verso di noi
ti confessiamo noi tuoi servi peccatori,
 redenti nel tuo sangue innocente,
 65 con voce eloquente che confessa nella tua santa Chiesa
 dinanzi al tuo altare propiziatorio,
 ora [e in ogni tempo e nei secoli dei secoli.
Amen].



L'ANAFORA DI SERAPIONE

* <1> È degno e giusto lodare, celebrare-con-inni, glorificare te,
Padre ingenito dell'unigenito Gesù Cristo.
Ti lodiamo, Dio ingenito, imperscrutabile, inesprimibile,
incomprensibile a ogni realtà generata.

5 **Lodiamo te**, che sei conosciuto dal Figlio unigenito,
che per mezzo di lui sei predicato
e interpretato e fatto conoscere alla natura generata.
Lodiamo te, che conosci il Figlio
e riveli ai santi le glorie che lo concernono;
10 che sei conosciuto dal Verbo da te generato,
che ti fai vedere e ti lasci interpretare dai santi.
Ti lodiamo, Padre invisibile, largitore di immortalità:
tu sei la fonte della vita, la fonte della luce,
la fonte di ogni grazia e di ogni verità,
15 amante degli uomini e amante dei poveri,
che con tutti ti riconcili
e tutti attiri a te per mezzo della venuta del tuo Figlio diletto.

Preghiamo: fa' di noi uomini vivi;
da' a noi lo Spirito di luce, perché conosciamo te, il vero,
20 e colui che mandasti, Gesù Cristo;
da' a noi lo Spirito Santo,
perché possiamo dire ed esporre i tuoi ineffabili misteri;
predichi in noi il Signore Gesù e il santo Spirito,
e ti celebri-con-inni per mezzo di noi.

25 Poiché tu sei al di sopra di ogni Principato e Potestà
e **Potenza** e Dominazione, e di ogni nome
che viene nominato, non solo in questo secolo, ma anche nel futuro.
Dinanzi a te stanno mille migliaia e diecimila miriadi
di **Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni,**
30 **Principati, Potestà;**
dinanzi a te stanno i due venerabilissimi **Serafini** dalle sei ali,
che con due ali si velano il volto, con due i piedi,
con due volano e [ti] proclamano-santo.
Con essi ricevi anche la nostra proclamazione-della-santità [tua],
35 [di noi] che diciamo:
<2> Santo, santo, santo è **il Signore delle Schiere;**
pieno è il cielo e la terra della tua gloria!

** <3> Pieno è il cielo, piena è anche la terra della magnifica tua gloria,
Signore delle Potenze:
40 **riempi anche** questo sacrificio della tua potenza e della tua partecipazione.
<4+5> Infatti ti abbiamo offerto questo sacrificio vivente,
l'oblazione incruenta.

Ti abbiamo offerto questo pane, la **similitudine del corpo** dell'Unigenito
— questo pane è similitudine del santo corpo! —,
45 **poiché il Signore Gesù** Cristo, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane e [lo] spezzò e diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e mangiate: questo è il mio **corpo**,
che per voi sta per essere spezzato in remissione dei peccati».
Perciò anche noi, facendo la **similitudine della morte**,
50 abbiamo offerto il pane.

E invociamo: per mezzo di questo sacrificio riconciliati con tutti noi,
e lasciati-propiziare, Dio della verità;

e come questo pane era disperso sopra i monti

e, radunato, è divenuto uno,

55 così anche la tua santa Chiesa raduna da ogni etnia
e da ogni regione e da ogni città e villaggio e casa,
e fa' una [sola] vivente, cattolica Chiesa.

**Abbiamo poi offerto anche il calice, la similitudine del sangue,
poiché il Signore Gesù** Cristo, prendendo un calice dopo aver cenato,
60 disse ai suoi discepoli:

«Prendete, bevete: questo è la nuova alleanza, cioè il mio sangue,
che per voi sta per essere versato in remissione dei peccati».

**Perciò abbiamo offerto anche noi il calice,
producendo una similitudine di sangue.**

65 <6> Venga, Dio della verità, **il tuo santo Verbo**
sopra questo pane, perché il pane diventi corpo del Verbo,
e sopra questo calice, perché il calice diventi sangue della Verità;

<7> e fa' che tutti i comunicanti ricevano il rimedio di vita,
per la guarigione di ogni malattia,

70 per il rafforzamento di ogni progresso e virtù,
non per la condanna, Dio della verità,
né per il rimprovero e l'obbrobrio.

<8> Abbiamo infatti invocato te, l'Ingenito,
per mezzo dell'Unigenito, nel santo Spirito:

75 ottenga-misericordia questo popolo,
sia degno di progresso,

vengano inviati Angeli ad assistere il popolo
per la repressione del Maligno e per il consolidamento della Chiesa.

Suppliciamo anche per tutti quelli che riposano,
80 dei quali si fa anche memoria:

[*dopo l'enunciazione dei nomi*] santifica queste anime,
tu infatti le conosci tutte;

santifica tutte quelle che riposano nel Signore,
e connùmera[le] con tutte le tue sante Potenze,
85 e da' loro un luogo e una dimora nel tuo regno.

Ricevi anche l'azione di grazie del popolo,
e benedici coloro che hanno offerto le oblazioni e le azioni di grazie,
e concedi salute e incolumità e gioia

e ogni progresso di anima e di corpo a tutto questo popolo,

90 <9> per mezzo dell'unigenito tuo Gesù Cristo, nel santo Spirito,
come era, è e sarà nelle generazioni delle generazioni,
e in tutti i secoli dei secoli.

Amen!



L'ANAFORA DI SAN MARCO

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------|
| — Il Signore sia con tutti [voi]! | — E con il tuo spirito. |
| — In alto i nostri cuori ! | — Li teniamo verso il Signore. |
| — Rendiamo grazie al Signore! | — È degno e giusto. |

* <1> È veramente degno e giusto, equo e conveniente,
 e utile alle nostre anime, sovrano Signore, Dio Padre onnipotente,
 lodare te, celebrarti-con-inni, **rendere grazie a te,**
confessarti notte e giorno, con una bocca che mai cessa
 5 e labbra che mai tacciono e un cuore che non s'acqueta,
 te, che facesti **il cielo** e ciò che è nel cielo,
la terra e ciò che è sulla terra,
i mari, le fonti, i fiumi, i laghi e tutto ciò che è in essi;
 te, che facesti **l'uomo** a tua immagine e somiglianza,
 10 e lo gratificasti pure con la delizia del paradiso.
 E quando ebbe trasgredito,
non lo disprezzasti né lo abbandonasti, o buono,
 ma nuovamente lo richiamasti per mezzo della Legge,
lo istruisti per mezzo dei profeti,
 15 **lo riplasmasti** e rinnovasti
 per mezzo di questo terribile e vivificante e celeste mistero.
 E tutto facesti **per mezzo della tua Sapienza,**
 la luce vera, l'unigenito tuo Figlio,
 il Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
 20 per mezzo del quale a te, rendendo grazie con lui e con il santo Spirito,
 offriamo questo culto spirituale e incruento,
 che offrono a te, Signore, tutte le genti
 dal sorgere del sole fino al tramonto, da settentrione a mezzogiorno,
 poiché grande è il tuo Nome in tutte le genti
 25 e in ogni luogo si offre incenso al tuo Nome santo e un sacrificio puro,
 sacrificio [d'incenso] e oblazione.

<2> E preghiamo e invociamo te, filantropo buono: ricordati, Signore, della santa, una, catto-
 30 lica e apostolica Chiesa, che si estende da un confine all'altro della terra, di tutti i popoli e di
 tutti i tuoi greggi.

La pace che viene dal cielo elargisci a tutti i nostri cuori, ma donaci anche la pace di questa vi-
 32 ta.

Disponi in pace totale il re, gli eserciti, i comandanti, i consigli, i popoli, i confinanti, e noi
 quando entriamo e quando usciamo.

34 Re della pace, da' a noi la tua pace, giacché ci hai dato tutto; prendi possesso di noi nella con-
 cordia e nella carità, o Dio, [poiché] al di fuori di te non conosciamo altro e il Nome tuo invo-
 chiamo; vivifica tutte le nostre anime, e non prevalga la morte dovuta al peccato né su di noi
 né su tutto il tuo popolo.

39 Risana, Signore, i malati del tuo popolo, visitandoli con misericordia e compassione; allontana
 da loro e da noi ogni malattia e infermità; scaccia da loro lo spirito che debilita; solleva quanti
 sono prostrati da grandi languori; risana quanti sono molestati da spiriti impuri. Abbi compas-
 sione di tutti coloro che sono trattenuti nelle carceri, nelle miniere, nelle giuste o nelle ingiuste
 condanne, nell'esilio, nell'amara servitù e nei tributi; liberali tutti, poiché tu sei il nostro Dio,
 colui che scioglie quanti sono in ceppi, che rialza gli affranti, la speranza dei disperati, l'aiuto
 di quanti sono senza aiuto, la risurrezione dei caduti, il porto di quanti sono sbattuti dalla tem-
 pesta, il vindice degli oppressi. Ad ogni anima cristiana tribolata e provata dona misericordia,
 dona remissione, dona sollievo. Ma pure a noi, Signore, guarisci le malattie spirituali, cura le
 debolezze corporali, o medico delle anime e dei corpi; tu che vegli su ogni carne, sorveglia e
 guarisci noi per mezzo della tua grazia salutare.

- 53 Guida ovunque sulla buona strada i nostri fratelli che si sono messi in viaggio o che stanno per mettersi in viaggio, sia per terra, sia sui fiumi, sia sui laghi, sia per via o in qualunque altro modo stiano viaggiando; riconducili tutti da qualsiasi luogo a un porto tranquillo, a un porto salutare; degnati di farti loro compagno di navigazione e di viaggio; restituiscili ai loro familiari, sicché possano gioire con quanti gioiscono, essere in salute con quanti sono in salute. Ma pure il nostro pellegrinaggio in questa vita, o Signore, conserva incolume e tranquillo fino alla fine.
- 61 Manda giù con abbondanza le piogge buone sui luoghi che ne abbisognano e ne sono privi; allieta e rinnova con la loro discesa la faccia della terra, perché si rallegrino delle sue gocce e faccia sorgere [i germogli].
- 64 Innalza le acque fluviali alla loro giusta misura; allieta e rinnova con la loro ascesa la faccia della terra; inebria i suoi solchi, moltiplica i suoi germogli.
- 67 Benedici, Signore, i frutti della terra; conservali per noi integri e genuini; fa' sì che maturino per noi in vista del seme e della messe (...).
- 69 Benedici anche ora, Signore, la corona dell'anno [cioè il raccolto] con la tua benevolenza, a causa dei poveri del tuo popolo, a causa della vedova e dell'orfano, a causa del forestiero di passaggio e del forestiero residente, a causa di noi tutti che speriamo in te e invociamo il tuo santo Nome: poiché gli occhi di tutti in te sperano, e tu dai loro il nutrimento al tempo dovuto. Tu che dai il nutrimento a ogni carne, riempi di gioia e di letizia i nostri cuori, perché, avendo sempre e dovunque tutto il necessario, abbondiamo in ogni opera buona in Cristo Gesù Signore nostro.
- 77 Re dei re e Signore dei signori, conserva nella pace, nella forza e nella giustizia il regno del tuo servo, l'ortodosso e amante di Cristo nostro re, che hai ritenuto giusto far regnare sopra la terra; sottometti a lui, o Dio, ogni nemico e avversario sia interno che esterno; prendi l'armatura e lo scudo, sorgi in suo aiuto, tira fuori la spada e circonda gli oppositori che lo perseguitano; ricopri d'ombra il suo capo nel giorno della battaglia; insedia sul suo trono chi è nato da lui; suggerisci al suo cuore parole buone in favore della tua santa, cattolica e apostolica Chiesa e di tutto il popolo amante di Cristo, cosicché nella sua tranquillità anche noi possiamo trascorrere una vita serena e quieta, in quella totale pietà e santità che ci consente di essere protesi verso di te.
- 88 Fa' riposare, Signore Dio nostro, le anime dei padri e fratelli che si sono addormentati nella fede di Cristo, ricordandoti dei nostri antenati, degli avi, dei padri, dei patriarchi, dei profeti, degli apostoli, dei martiri, dei confessori, dei vescovi, dei santi, dei giusti e di ogni spirito che nella fede di Cristo è giunto a perfezione, e di coloro dei quali in questo giorno facciamo memoria, e del nostro santo padre Marco, apostolo ed evangelista, che ci ha additato la via della salvezza; in primo luogo [ricordati] della santissima, immacolata, benedetta, nostra Signora, madre di Dio e sempre-vergine Maria.
- 97 *Il diacono [legge] i dittici dei Defunti.*
- 98 Fa' riposare le anime di tutti costoro, sovrano Signore, Dio nostro, nelle tende dei tuoi santi, nel tuo regno, gratificandoli dei beni da te promessi, quelli che occhio non vide né orecchio udì e che non salirono al cuore dell'uomo, quelli che tu preparasti, o Dio, per coloro che amano il tuo santo Nome; fa' riposare le loro anime e rendile degne del regno dei cieli. Quanto a noi, fa' che la nostra vita si concluda in maniera cristiana, bene accetta e senza peccato, e donaci di aver parte ed eredità con tutti i tuoi santi.
- 106 I sacrifici, le offerte e gli omaggi di azione di grazie degli offerenti, accogli, o Dio, sul tuo altare santo, celeste e spirituale, nelle altezze dei cieli, per mezzo dell'arcangelica tua liturgia: le offerte di coloro che molto o poco, nascostamente o apertamente, volendo pur non avendo, e di quanti le hanno portate in questo giorno; come accogliesti i doni del giusto tuo Abele, il sacrificio del nostro padre Abramo, l'incenso di Zaccaria, le elemosine di Cornelio e i due spiccioli della vedova, [così] accogli anche i loro omaggi di azione di grazie e dona ad essi in cambio delle cose corruttibili quelle incorruttibili, in cambio delle terrene quelle celesti, in cambio delle temporali quelle eterne.
- 116 Conserva con cura per molti anni il santissimo e beatissimo papa N., che hai prescelto e predestinato a guidare la tua santa, cattolica e apostolica Chiesa, e il nostro piissimo vescovo N., affinché in tempi pacifici possano portare a termine secondo la tua santa e beata volontà il ministero pontificale che hai loro affidato e dispensare rettamente la parola di verità.
- 121 Ricordati anche dei vescovi ortodossi ovunque si trovino, dei presbiteri, dei diaconi, dei suddiaconi, dei lettori, dei salmisti, dei monaci, delle vergini, delle vedove e dei laici.

124 Ricordati, Signore, della santa città di Cristo nostro Dio, della città imperiale e di questa nostra città, di ogni città e regione, e di coloro che nell'ortodossa fede di Cristo abitano in esse, della pace e sicurezza loro.

127 Ricordati, Signore, di ogni anima cristiana tribolata e afflitta, bisognosa della misericordia e dell'aiuto di Dio, e della conversione dei traviati.

129 Ricordati, Signore, dei nostri fratelli che sono in schiavitù: concedi ad essi di trovare misericordia dinanzi a quanti li hanno resi schiavi.

131 Ricordati, Signore, con misericordia e compassione anche di noi peccatori e indegni tuoi servi, e cancella i nostri peccati, quale Dio buono e filantropo.

134 Ricordati, Signore, anche di me, povero, peccatore e indegno tuo servo, e cancella i miei peccati quale Dio filantropo: assistici mentre facciamo liturgia al tuo santissimo Nome.

137 Benedici, Signore, le nostre assemblee; sradica definitivamente l'idolatria dal mondo; schiaccia sotto i nostri piedi Satana e ogni sua opera malvagia; umilia anche ora come sempre, o Signore, i nemici della tua Chiesa; metti a nudo la loro superbia; mostra loro presto la loro debolezza; rendi inefficaci i loro sortilegi, le magie e le insidie che rivolgono contro di noi; sorgi, Signore, e siano dispersi i tuoi nemici, e retrocedano in fuga tutti coloro che odiano il tuo santo Nome. Quanto al tuo popolo, fedele e ortodosso, con le benedizioni rendilo mille migliaia e diecimila miriadi, per fare la tua santa volontà.

146 Riscatta i prigionieri, libera coloro che sono in necessità, sazia gli affamati, consola i pusillanimi, converti i traviati, illumina quanti sono nelle tenebre, rialza i caduti, conferma gli instabili, guarisci i malati, guida tutti sulla via della salvezza e radunali nel tuo santo ovile. Quanto a noi, liberaci dalle nostre iniquità, giacché ti sei fatto nostro guardiano e protettore in tutto.

152 Tu infatti sei colui che è al di sopra di ogni **Principato e Potestà, e Potenza e Dominazione**, e di ogni nome che viene nominato, non solo in questo secolo, ma anche nel futuro.

155 Dinanzi a te **stanno** mille migliaia e diecimila miriadi di santi **Angeli** e le schiere degli **Arcangeli**; dinanzi a te stanno i due venerabilissimi **Viventi**, i **Cherubini** dai molti occhi e i **Serafini** dalle sei ali, che con due ali si velano il volto e con due i piedi e con due volano e gridano **l'uno all'altro**, con bocche che non cessano e con teologie che mai tacciono, l'inno trionfale e trisagio, cantando, **vociferando**, glorificando, **gridando** e dicendo alla magnifica tua gloria:

165 <3> Santo, santo, santo è **il Signore delle Schiere**; pieno è il cielo e la terra della tua santa gloria!
In ogni tempo, infatti, tutte le creature ti proclamano santo; perciò insieme a tutti coloro che ti proclamano santo ricevi, sovrano Signore, anche la nostra proclamazione della santità [tua],
170 [di noi] che con essi inneggiamo e diciamo:
Santo, santo, santo è il Signore delle Schiere;
pieno è il cielo e la terra della tua santa gloria!

** <4> Quant'è veramente pieno il cielo e la terra della tua santa gloria per mezzo dell'epifania del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo:
175 **riempi**, o Dio, anche questo sacrificio della benedizione che è da te per mezzo della venuta del santissimo tuo Spirito.

180 <5> Poiché lo stesso Signore e Dio e sommo re nostro Gesù Cristo, nella notte in cui consegnava se stesso per i nostri peccati e per tutti sopportava la morte nella carne, essendosi messo [a tavola] insieme ai suoi santi discepoli e apostoli, prendendo il pane nelle sante e innocenti e immacolate sue mani, levando lo sguardo al cielo verso di te suo Padre, Dio nostro e Dio di tutti, **pronunciò-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione**, [lo] spezò [e] diede ai santi e beati suoi discepoli e apostoli, dicendo:

185 «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**,
 che per voi **sta per essere** spezzato e dato in remissione dei peccati». Allo stesso modo, prendendo anche il calice **dopo aver cenato**,
 e avendo meschiato vino e acqua, levando lo sguardo al cielo
 verso di te suo Padre, Dio nostro e Dio di tutti,
 190 **pronunciò-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione**,
 [lo] riempì di Spirito Santo
 [e] diede ai santi e beati suoi discepoli e apostoli, dicendo:
 «Bevetene tutti: questo è il mio sangue, quello della nuova alleanza,
 che per voi e per le **moltitudini**
 195 **sta per essere** versato e dato in remissione dei peccati.
Fate questo in memoriale di me.
 Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice,
 annunciate la mia morte e confessate la mia risurrezione e ascensione,
 fino a che io venga!».

200 <6> Annunciando, sovrano Signore onnipotente, re celeste,
 la morte dell'unigenito tuo Figlio,
 il Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
 e confessando la sua beata risurrezione dai morti il terzo giorno,
 e l'ascensione nei cieli e la sessione alla destra di te, suo Dio e Padre,
 205 e aspettando la sua seconda terribile e tremenda venuta,
 nella quale verrà a giudicare i vivi e i morti con giustizia
 e a rendere a ognuno secondo le sue opere
 — risparmiaci, Signore Dio nostro! —,
 ti abbiamo presentato [le cose tue] a partire dai tuoi doni, dinanzi a te.
 210 <7> E preghiamo e invociamo te, filantropo buono:
 manda dall'altezza tua santa,
 dalla tua dimora preparata, dal tuo seno non circoscritto,
 lo stesso Paraclito, lo Spirito di verità, il Santo, il Signore vivificante,
 che ha parlato nella Legge, nei profeti e negli apostoli,
 215 che è presente dovunque e riempie ogni cosa,
 che di sua propria autorità e non come ministro
 opera la santificazione verso quelli che vuole, secondo il tuo beneplacito,
 semplice nella natura, molteplice nell'operato,
 fonte dei divini carismi, a te consustanziale, che da te procede,
 220 che siede sul trono del tuo regno con te e con l'unigenito tuo Figlio,
 il Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo.
 Guarda a noi e **manda sopra questi pani e sopra questi calici**
lo Spirito tuo santo, perché li santifichi e **li perfezioni** quale Dio onnipotente,
 e faccia del pane il corpo, e del calice il sangue della nuova alleanza
 225 dello stesso Signore e Dio e salvatore e sommo re nostro Gesù Cristo,
 <8> **affinché siano a tutti noi che di essi partecipiamo**
 per la fede, per la sobrietà, per la guarigione, per la sapienza,
 per la santificazione, per il rinnovamento dell'anima, del corpo e dello spirito,
 per la comunione alla beatitudine della vita eterna e dell'immortalità,
 230 per la glorificazione del santissimo tuo Nome,
 per la remissione dei peccati,
 <9> **perché in questo come in ogni [tempo]**
 sia glorificato e inneggiato e santificato
 il santissimo e onorato e glorioso tuo Nome,
 235 con Gesù Cristo e il santo Spirito,
 come era, è [e sarà di generazione in generazione
 e in tutti i secoli dei secoli.
Amen!]



ANAFORA DEI NOSTRI SANTI PADRI APOSTOLI

Il sacerdote: Il Signore sia con tutti voi (benedice se stesso).
Il popolo: Con il tuo spirito.
Il sacerdote: Rendete grazie al nostro Dio (benedice il popolo).
Il popolo: È degno e giusto.
Il sacerdote: Elevate i vostri cuori (benedice i ministri).
Il popolo: Li teniamo rivolti al Signore nostro Dio.

<1a> *Il sacerdote:* Rendiamo grazie a te, o Signore, per mezzo del tuo diletto Figlio, il nostro Signore Gesù Cristo, che negli ultimi tempi mandasti a noi, salvatore e redentore, messaggero del tuo progetto, questo Verbo che proviene da te, per mezzo del quale creasti tutte le cose secondo la tua volontà.

<2> *Il diacono cantando:* Per il beato e santo sommo pontefice abba N., e per il beato pontefice abba N.

Poi a bassa voce: Chiediamo l'intercessione di santa Maria madre di Dio, dei santi padri, il sacerdote Zaccaria e Giovanni il Battista, e di tutti gli apostoli, evangelisti e martiri, Simon Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo, Taddeo e Natanaele, e di Giacomo figlio di Alfeo, fratello del nostro Signore, vescovo di Gerusalemme; di Paolo e Mattia, Marco e Luca, Stefano protomartire, Timoteo, Sila e Barnaba, Tito, Filemone e Clemente, e di tutti i settantadue discepoli, dei cinquecento compagni, e dei 318 ortodossi. La preghiera di tutti loro giunga a noi, o Signore, e con loro visitaci.

E poi, cantando: Ricordati della Chiesa cattolica e apostolica, che fu fondata da Cristo in pace e nel suo prezioso sangue. E ricordati di tutti i sommi pontefici, dei pontefici e dei vescovi, dei sacerdoti e dei diaconi, che insegnano nella verità.

Il sacerdote assistente: O santa Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo (*il sacerdote benedica in tutte le direzioni, seguendo quello che dice l'assistente*).

(*Benedizione sul popolo*) Benedici il tuo popolo, i dilette cristiani con la benedizione celeste, e manda su di noi la grazia dello Spirito Santo, e fa' che per noi siano aperte le porte della tua santa Chiesa per la misericordia e la fiducia. Perfeziona la nostra fede nella ss.ma Trinità fino al nostro ultimo respiro. O mio maestro, Gesù Cristo, visita gli infermi del tuo popolo e guariscili. Guida i nostri padri e i nostri fratelli che sono partiti e sono andati lontano, e riconducili alle loro case in pace e in salute.

(*Benedizione sul cielo*) Benedici i venti del cielo e le piogge, e i frutti della terra del presente anno, secondo la tua grazia. E diffondi continuamente la letizia e la gioia sulla faccia della terra e conferma noi nella tua pace.

(*Benedizione sulla terra*) Da' la grazia ai principi che ti sono cari, ai cristiani riuniti in questa chiesa santa, a tutti, a ciascuno, secondo il nome di ognuno; davanti ai re potenti, o Dio nostro, ristorali. Da' riposo alle anime dei padri e dei fratelli nostri che si sono addormentati; hanno raggiunto la quiete nella retta fede.

(Benedizione sull'altare) E benedici quelli che continuamente si occupano dell'incenso e delle oblazioni e del vino e del crisma e dell'olio e dei veli e dei libri della lettura, e delle suppellettili del santuario; Cristo Dio nostro, premiali nella Gerusalemme celeste. Perdona con bontà davanti al tuo trono terribile, o Cristo Dio nostro, tutti coloro che si sono radunati con noi per chiedere misericordia. E consola ogni anima oppressa, quelle di coloro che sono nelle carceri e che sono trattenuti in catene, e che sono in esilio e in prigionia e che sono trattenuti in amara schiavitù. O Dio nostro, liberali nella ricchezza della tua misericordia. O mio maestro, Gesù Cristo, di tutti coloro che ci hanno chiesto di ricordarci di loro, o Cristo Dio nostro, ricordati nel tuo regno celeste e di me stesso peccatore, tuo servo, ricordati.

(Benedizione sul popolo) O Signore, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità, pascili ed esaltali nel secolo e custodiscili nella retta fede, nell'onore e nella gloria in tutti i giorni della loro vita; e rendili saldi nella carità che supera ogni opera, e nella pace che supera ogni intelligenza; per l'intercessione e la preghiera che fa per noi la Signora di noi tutti, la santa e immacolata Maria, madre di Dio, e per le tre grandi luci, Michele, Gabriele e Raffaele, e per i quattro esseri viventi incorporei e per i ventiquattro sacerdoti del cielo; i nostri padri santi e patriarchi di eccelsa memoria Abramo, Isacco e Giacobbe; e s. Giovanni Battista; e i centoquarantaquattromila infanti innocenti; e i nostri padri principi apostoli; e s. Marco evangelista, apostolo e martire; e i 72 discepoli e i tre ragazzi santi; e santo Stefano primo dei diaconi; e s. Giorgio, e s. Teodoro, e s. Mercurio, e s. Mina e tutti i martiri e il patriarca nostro padre grande e giusto abba Antonio, e il giusto abba Paolo, e i nostri due padri (di nome) Macario, e i nostri padri abuna Bishia e abuna Giovanni e i nostri padri abba Mosè e abuna abba Pacomio e tutti quelli che si rivestirono della croce, i giusti e i prodi, e l'angelo di questo santo giorno. La loro preghiera e benedizione e supplica e pace e carità siano con noi nei secoli dei secoli. Amen.

E poi il sacerdote rivolga il volto al popolo, mentre il suddiacono dice: Abbi pietà di loro, o Signore, e risparmiarli, i sommi pontefici, i pontefici, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo cristiano.

E dopo che il suddiacono ha finito, il sacerdote faccia due volte il segno della croce sul popolo, e si rivolga all'altare, e dica cantando ad alta voce: Da' riposo e risparmia le anime loro e di tutti.

<1b> *Il sacerdote:* Tu, che dal cielo mandasti tuo Figlio nel seno della Vergine.

Il diacono: Voi che siete seduti, mettetevi in piedi!

Il sacerdote: Egli si incarnò e fu portato nelle viscere (di una donna) e la sua generazione fu rivelata dallo Spirito Santo.

Il diacono: guardate verso Oriente!

Il sacerdote: Davanti a te, alla tua presenza stanno diecimila miriadi e cento per centomila miriadi di angeli santi e di arcangeli.

Il diacono: Guardiamo!

Il sacerdote: I tuoi venerandi esseri viventi che hanno sei ali, i Serafini e i Cherubini. Con due ali si coprono il volto, con due ali si coprono i piedi, e con le due restanti ali volano da

un confine all'altro dell'universo. Affinché tutti sempre ti proclamino santo e ti lodino, insieme con tutti coloro che ti proclamano santo e ti lodano, accetta anche la nostra proclamazione con cui diciamo: Santo, santo, santo, il Signore delle schiere; del tutto pieni sono i cieli e la terra della santità della tua gloria.

<3> *Il diacono:* Rispondete!

Il popolo: Santo, santo, santo, il Dio delle schiere; del tutto pieni sono i cieli e la terra della santità della tua gloria.

<4> *Allora il sacerdote faccia un segno di croce innanzitutto su se stesso e col viso rivolto ad oriente, poi sul popolo, e per la terza volta sui ministri, e dica:* Davvero riempì i cieli e la terra la santità della tua gloria, per mezzo del nostro Signore e nostro Dio e nostro salvatore Gesù Cristo. Venne il tuo santo Figlio per nascere da una vergine, per attuare la tua volontà e farti un popolo.

Il popolo: Ricordati di noi, o Signore, nel tuo regno; ricordati di noi, o Signore, nostro maestro; ricordati di noi, o Signore, nel tuo regno, come ti ricordasti del ladrone che stava alla tua destra, mentre venivi appeso al legno della santa croce (*oppure, secondo un'altra tradizione: Secondo la tua misericordia, o Dio, e non secondo le nostre iniquità.*)

E poi il sacerdote assistente porti l'incenso e porga il turibolo a lui (al celebrante), e (questi) incensi tre volte le sue mani, e mandi in alto (l'incenso) anzitutto sul pane, poi sul calice, e per la terza volta su entrambi.

Il sacerdote: Egli stese le sue mani per la passione; patì per risanare coloro che pativano, che sperarono in te; si offrì di sua propria volontà ai dolori, per distruggere la morte e spezzare le catene di Satana, e cancellare gli inferi, dirigere i santi, stabilire la legge, manifestare la sua risurrezione.

<5> *Il sacerdote:* Nella notte in cui lo consegnarono.

Il diacono: Alzate le vostre mani, o presbiteri!

Allora il sacerdote alzi il pane con le sue mani dicendo: Prese il pane nelle sue mani sante e beate e immacolate.

Il popolo: Crediamo, crediamo che ciò è vero.

Il sacerdote: Elevò gli occhi al cielo a te, suo Padre; rese grazie, pronunciò la benedizione, lo santificò (*benedica tre volte sul pane*) e lo spezzò (*rompa un po' il pane in cinque punti, senza però dividerlo*) e lo diede ai suoi discepoli, e disse loro: Prendete, mangiate, questo (*lo mostra*) è il mio corpo (*si inchina*), che per voi viene spezzato in remissione del peccato.

Il popolo: Amen, amen, amen. Lo crediamo e lo confessiamo; lodiamo te, o Signore nostro e Dio nostro; crediamo che questo è veramente il tuo corpo.

Il sacerdote: E allo stesso modo [prese] anche il calice, rese grazie, pronunciò la benedizione e lo santificò (*benedica tre volte sul calice*), e lo diede ai suoi discepoli, dicendo loro: Prendete, bevete, questo (*lo mostra*) è il mio sangue (*si inchina*), che per voi viene versato in redenzione di molti (*muova leggermente il calice in forma di croce tenendolo nella mano destra*).

Il popolo: Amen, amen, amen. Lo crediamo e lo confessiamo; ti lodiamo, o Signore nostro e

nostro Dio, crediamo che questo è veramente il tuo sangue.

Il sacerdote: E quando farete questo, farete il mio memoriale.

<6> *Il popolo:* Annunziamo la tua morte, o Signore, e la tua santa risurrezione; crediamo nella tua ascensione e nella tua seconda venuta. Ti lodiamo e ti confessiamo; ti preghiamo e ti supplichiamo, o Signore nostro e Dio nostro.

Il sacerdote: Ora, o Signore, facendo pertanto memoria della sua morte e della sua risurrezione, ti offriamo questo pane (*lo mostra*) e questo calice (*lo mostra*), rendendo grazie a te che in esso ci hai fatti degni dell'onore di stare alla tua presenza e di svolgere per te il servizio sacerdotale.

<7> *E poi in segreto e a capo basso:* Ti preghiamo, o Signore, e ti supplichiamo di mandare il tuo santo Spirito su questo pane (*lo mostra*) e su questo calice (*lo mostra; e poi cantando*) e di farlo il corpo (*benedice tre volte*) e il sangue (*lo mostra*) del nostro Signore e nostro salvatore Gesù Cristo, nel secolo del secolo.

<8> *Il popolo:* Amen. O Signore, abbi pietà di noi; o Signore, risparmiaci; o Signore, perdonaci.

Il sacerdote: Congiungendoli, (*a questo punto faccia un segno di croce sul corpo col sangue intingendo il pollice*) concedi a tutti coloro che ricevono il suo corpo e il suo sangue che sia per loro per la santificazione e per la pienezza dello Spirito Santo, per la saldezza della vera fede,

<9> affinché ti proclamino santo e ti lodino nel tuo Figlio diletto Gesù Cristo con lo Spirito Santo, nel secolo del secolo.

Il popolo: Amen.



ANAFORA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Viene utilizzata soprattutto nelle festività di nostro Signore Gesù Cristo e nella festività del monte Tabor.

<1> Rendiamo grazie a te, Dio santo, che perfezioni le nostre anime, che ci dà la vita, o tesoro indistruttibile, Padre del tuo Figlio unigenito e nostro salvatore, che annuncia la tua volontà, perché tu hai voluto che fossimo salvati grazie a te; a te, o Signore, rende grazie il nostro cuore.

Tu sei la virtù del Padre e la grazia delle genti, la retta ragione, la sapienza di coloro che errano, il medico delle anime, l'esaltazione degli umili, il nostro familiare. Tu sei il sostegno dei giusti, la speranza degli esuli, il porto dei tribolati, la luce dei perfetti, il Figlio del Dio vivente.

Rendi manifeste su di noi dalla tua imperscrutabile grazia la stabilità e la fermezza, la fiducia e la sapienza e la forza della fede inflessibile e l'irriducibile speranza; elargisci la scienza dello spirito alla nostra umiltà, affinché siamo sempre veramente tuoi puri servi, o Signore, e affinché tutto il tuo popolo ti glorifichi.

<8a> *Il diacono:* Per il beato, ecc. (cf *PE* pp. 144s).

<1b> *Il sacerdote:* Veramente, Signore, ti glorifichiamo e ti benediciamo e sempre ti preghiamo, o Signore, padre delle creature eccelse che regni sopra i tesori della luce, dal cielo guarda la Gerusalemme, Signore delle Potestà, degli Arcangeli e delle Virtù, delle Dominazioni e delle Lodi, dei Troni e degli Abiti(?), dei Luminari, delle Letizie, delle Delizie, re dei re, Padre che tutto tieni nella mano e che su tutto domini.

<2> SANCTUS...

<3> E secondo il tuo progetto, tuo Figlio, Dio nostro, Gesù l'unigenito fu crocifisso per le nostre iniquità. Attraverso la parola della tua mente tutto facesti, compiacendoti in lui. E lo mandasti nel grembo della Vergine; fu concepito nel grembo e fu fatto carne e il tuo Figlio fu annunciato dallo Spirito Santo. Nacque dalla Vergine, per adempiere la tua volontà e per costituire per te un popolo santo. Stese le sue mani per la passione, patì per salvare coloro che pativano e per liberare i morti, che sperarono in te; si offrì di sua volontà ai dolori, per salvare coloro che pativano e rendere saldi i vacillanti, scoprire gli avviliti, restituire la vita ai morti, distruggere la morte, spezzare le catene di Satana, compiere la volontà del Padre suo, calpestare gli inferi e aprire le porte della vita, e illuminare i giusti, stabilire la legge, allontanare le tenebre, far crescere gli infanti, e manifestare la sua risurrezione.

<4> Nella notte nella quale lo condussero via, prese il pane nelle sue mani sante e beate, che sono senza macchia, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo santificò, lo spezzò e lo distribuì ai suoi discepoli, dicendo: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo che per voi è spezzato e dato in remissione di molti.

Allo stesso modo, dopo che ebbero cenato, dopo aver mescolato il calice del vino, rese grazie, pronunciò la benedizione e lo santificò e lo diede ai suoi discepoli e disse loro: prendete e bevete, questo è il mio sangue che per voi viene versato per i vostri peccati.

E quando farete questo, farete memoria di me.

<5> Anche ora, o Signore, mentre commemoriamo la tua morte e la tua risurrezione, ti confessiamo e ti offriamo questo pane e questo calice, rendendo grazie a te, solo Dio salvatore dall'eternità; infatti tu ci comandasti di stare davanti a te e di celebrare a te questi sacri riti.

<6> Perciò noi, tuoi servi, ti preghiamo, Signore, e ti supplichiamo di inviare lo Spirito Santo su questo pane e su questo calice e di farli il corpo e il sangue del nostro Signore e salvatore nostro Gesù Cristo nel secolo del secolo.

Il diacono: O Signore, abbi pietà di noi; o Signore, risparmiaci; o Signore, perdonaci.

Il sacerdote: Ancora, offriamo questa eucaristia a te, eterna Trinità, Signore Gesù Cristo, Signore Padre, per il quale tutte le creature e tutte le anime tremano e ritornano in sé, o Signore Spirito Santo; per te questo dono, che abbiamo offerto alla tua santità, non è né cibo né bevanda.

<7> Fa' per noi che non sia per la condanna, né per la derisione del nemico, né per la perdizione, ma che sia per la guarigione del nostro corpo e per la virtù del nostro spirito.

<8b> Certamente, Signore Dio nostro, concedici per il tuo Nome di allontanarci da ogni pensiero che a te non piace. Certamente, concedi, o Signore, che cacciamo da noi ogni progetto di morte per il tuo Nome che è scritto nei cieli sotto il velo del santuario. La morte senta il tuo Nome e frema; si spalanchino gli abissi e il nemico sia cancellato; tremi lo spirito della perdizione e fugga il serpente; l'infedele sia allontanato e il ribelle sia confuso; si plachi l'ira; non piaccia l'invidia; si rimproveri l'ostinato; siano distrutti coloro che amano l'oro; la tribolazione sia tolta; sia corretto colui che commette frode; e sia disperso tutto ciò che avvelena le creature.

Concedi, o Signore, agli occhi intimi del nostro cuore di vederti e di glorificarti e di lodarti mentre si ricordano di te e ti servono, perché tu solo sei la loro parte, o Figlio e Verbo di Dio, cui tutte le cose sono soggette. Perfeziona coloro che hanno la grazia della rivelazione, e conferma coloro che hanno la grazia [il carisma] della guarigione; custodisci coloro che glorificano la fede con la virtù della parola; dirigi coloro che sono stati istruiti nel discorso dell'alleanza; salva per l'eternità coloro che fanno la tua volontà; visita le vedove; accogli gli orfani. Accogli coloro che si sono addormentati nella fede. Anche a noi, o Signore, dà una parte coi tuoi santi, dacci la virtù perché possiamo piacerti come anch'essi ti piacquero. Pasci il tuo popolo nella tranquillità e nella santità, o Signore, da' a noi tutti l'unità, a noi che stiamo per ricevere il tuo sacramento, affinché ci saziamo dello Spirito Santo e della virtù della vera fede,

<9> perché sempre rendiamo grazie a te e al tuo Figlio diletto Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nel secolo del secolo.



ANAFORA ETIOPICA DI MARIA VERGINE FIGLIA DI DIO

*che in suo onore compose Abba Eriaco vescovo della città di Bahnasa
Viene usata nelle solennità della beata Maria Vergine, di s. Gabriele e di s. Dacesio*

<1a> Il mio cuore ha gridato una parola buona, il mio cuore ha gridato una parola buona, il mio cuore ha gridato una parola buona. E dirò santa Maria Vergine, non in un'orazione prolissa, ma in un'orazione semplice; e annuncerò la lode della Vergine, non in un'orazione lunga con loquacità, ma in brevità; e annuncerò le grandi opere della Vergine.

E starò oggi in umiltà e carità, in questo giorno, davanti a questo mistero terribile e davanti a questa mensa e a quest'oblazione. Davvero è un'oblazione di cui non possono gustare coloro che sono impuri nella mente; non è come il sacrificio dei padri antichi, che veniva fatto nel sangue delle pecore (o degli agnelli), dei capri e dei buoi, ma è fuoco, e fuoco tale da vivificare coloro che sono retti di cuore, che fanno la volontà del Signore; è fuoco che consuma gli empi, che negano il Nome del Signore. Davvero è fuoco che non possono toccare gli esseri di fuoco, che sono fiamma di fuoco, cioè i Cherubini e i Serafini.

E perciò amiamo e celebriamo te, o Maria, perché ci hai generato il vero cibo di giustizia e la vera bevanda di vita.

<2> O antichi nostri padri, prepositi, consacrati con l'imposizione della mano alla successione degli apostoli, vi abbiamo ricevuti come intercessori per noi presso il Signore; abbiamo anche ricevuto nei nostri giorni come intercessori per noi presso il Signore entrambi questi patriarchi che commemoriamo, abba Cirillo della grande città di Alessandria e per la regione dei nostri padri il beato metropolita abba Pietro.

Il diacono: Per il beato, ecc. (cf PE pp. 144s.)

Il sacerdote assistente dica la preghiera della benedizione.

Il sottodiacono: Abbi pietà di loro, ecc. (cf PE p.146).

Il sacerdote: Intercedi, o avvocata, presso il tuo Figlio sia per costoro, sia anche per tutti, affinché conceda riposo alle anime di tutti i metropolitani e dei patriarchi e dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi, che tracciarono la strada della retta parola; alle anime dei re e dei principi e dei prepositi e dei signori, dei giovani e delle vergini e dei monaci, del ricco e del povero, del grande e dell'umile, della vedova e dell'orfano, dello straniero e del povero, e di tutto il popolo, di tutti coloro che, appartenenti alla Chiesa, si sono addormentati. Intercedi anzitutto e soprattutto con insistenza per coloro che dormono in questo luogo, affinché faccia riposare in pace le loro anime.

<1b> In qualunque luogo che può essere nominato, nel luogo dei martiri vittoriosi, degli splendidi giusti e degli angeli eletti, in ogni luogo, tu sei altissima e il tuo nome è potente presso Dio.

Il diacono: Voi che siete seduti, mettetevi in piedi!

Il sacerdote: Ci metteremo in piedi nel timore del Signore per innalzare e lodare la piena di lode, dicendo: O piena di grazia, fiume di gioia. Tu hai soprattutto la bellezza, che supera la bellezza dei Cherubini che hanno molti occhi, e dei Serafini, che hanno sei ali.

Il diacono: Volgete lo sguardo a Oriente.

Il sacerdote: Davvero Dio Padre dal cielo rivolse lo sguardo a oriente e a occidente, a settentrione e a meridione; in tutte le direzioni aspirò con le narici e sentì il profumo, e non trovò nessuno simile a te e a lui piacque il tuo profumo e amò la tua bellezza e ti mandò suo Figlio che egli ama.

Il diacono: Guardiamo!

Il sacerdote: Santo è Dio Padre, che di te si compiace, santo è il Figlio che abitò nel tuo seno, santo è il Paraclito, che ti ha resa santa e ti ha purificata.

<3> SANCTUS...

<4> O Vergine piena di lode, a chi, ti paragonerò? Tu sei il telaio; infatti da te l'Emmanuele si rivestì dell'ineffabile veste di carne; si fece come ordito la carne nata da Adamo, fu poi sua trama la sua carne, e sua spola lo stesso Verbo, Gesù Cristo. Suo subbio [nb: = la parte del telaio attorno alla quale si avvolge l'ordito] fu l'ombra di Dio altissimo discesa dall'alto, e tessitore fu lo Spirito Santo.

O prodigio e cosa straordinaria. O guado, attraverso di te gli antichi padri passarono dalla morte alla vita. O scala, che dalla terra porta al cielo.

Passando attraverso di te il primogenito di tutta la creazione fu rinnovato. Tu sei stata la speranza di Adamo quando fu espulso dal paradiso, la devozione di Abele, che fu ingiustamente ucciso, la bontà di Set e le opere di Henoch, l'arca di Noè, grazie alla quale egli fu salvato dal triste diluvio, la benedizione di Sem e la sua porzione, la peregrinazione di Abramo, il profumo di Isacco e la scala di Giacobbe, la consolazione di Giuseppe, le tavole di Mosè, il rovo del monte Sinai, i campanelli sulla veste del sacerdote Aronne, e inoltre ancora la verga che germogliò e fiorì e portò frutto; la colonna della testimonianza di Giosuè, il vello di Gedeone, la fiala di profumo e il corno d'olio di Samuele, la radice di Iesse della quale egli si vantava, e il carro di Aminadab, l'arpa di Davide, la corona di Salomone, il giardino recintato, la fonte sigillata, il canestro d'oro di Elia, il calice di Eliseo, il concepimento nella verginità di Isaia, la progenitura senza nozze di Daniele e il monte Faran di Habacuc, l'Oriente chiuso di Ezechiele, l'uscita della Legge da Betlemme e dalla terra Efrata di Michea, l'albero della vita di Silonide e la pianta medicinale della ferita di Nahum, la gioia di Zaccaria, il tempio puro di Malachia.

O Vergine, modello della predizione dei profeti, gloria degli apostoli, madre dei martiri e sorella degli angeli, onore dei giovani, delle vergini e dei monaci, che giorno e notte vegliano alle Tue porte.

O Vergine, non sei stata concepita nell'impura voluttà, ma con pure legittime nozze sei nata da Anna e Gioachino; non sei cresciuta nelle delizie e nei giochi, come le figlie degli Ebrei che tenevano la testa alta, ma sei cresciuta nel tempio nella santità e nella purezza; non sei stata nutrita con pane terreno, ma con pane celeste, che veniva cotto nel cielo dei cieli; non hai bevuto una bevanda terrena, ma una bevanda celeste, che si attingeva nel cielo dei cieli; non conoscesti l'impurità, come le donne vissute prima e dopo di te, ma sei adornata di santità e purezza; non ti corteggiarono giovani corrotti con blandizie, ma ti visitarono gli angeli del cielo. Ti lodarono, come si racconta, i sacerdoti e i principi dei sacerdoti; non fosti sposato a Giuseppe per giacere con lui, ma perché ti conservasse pura, poiché così egli era.

E quando Dio Padre vide la tua purezza, mandò da te il suo angelo luminoso, il cui nome è Gabriele ed egli ti disse: "Lo Spirito Santo verà su di te e l'ombra dell'Altissimo ti coprirà". Venne a te il Verbo, sebbene non si sia staccato dal seno del Padre; tu lo concepisti, sebbene non si sia contratto, fu racchiuso nel tuo seno materno, sebbene né verso l'alto sia stato completato, né verso il basso accresciuto.

Abitò il tuo grembo il fuoco della divinità che non può essere indagato né misurato. Non sarebbe giusto paragonare la divinità al fuoco terreno che può essere indagato e misurato; ma della divinità non si può dire che occupa questo luogo e a quella cosa è uguale.

La divinità non è circoscritta come il sole e la luna, né ha un volto come l'uomo, ma è straordinaria e siede al di sopra del cielo altissimo, dove non possono giungere né il pensiero degli uomini né la conoscenza degli angeli.

La divinità non ha né lunghezza né larghezza, né una parte superiore né una parte inferiore, né una destra né una sinistra, ma è pienamente in ogni luogo e in ogni cosa.

La divinità non si estende e non si contrae, ma, come fu detto, la sua divinità è in tutti i luoghi.

La divinità non ha su di sé il firmamento né sotto di sé fondamenta, ma è firmamento e fondamenta.

La divinità non deve piegarsi e abbassarsi per raccogliere dal suolo qualcosa che sia su di esso, ma tutte le cose sono tenute nella sua mano, come mostrò a Pietro.

La divinità non ha un petto davanti né un dorso dietro, ma è velata dalla fiamma del fuoco; è essa stessa fiamma di fuoco. La divinità infatti è pura, e sincera, è luminosa.

Crediamo che il Padre, colui che invia, sia nella sua propria essenza, e crediamo che il Figlio, colui che è stato inviato, sia nella sua propria essenza e crediamo che lo Spirito Santo, che discese sul Giordano sugli apostoli, sia nella sua propria essenza. Tre nomi, un solo Dio.

Per la divinità non è come per Abramo, che era più vecchio di Isacco, né per Isacco, che era più vecchio di Giacobbe: il Padre non è più vecchio del Figlio, né il Figlio è più vecchio dello Spirito Santo, né lo Spirito Santo è più giovane del Figlio, né il Figlio è più giovane del Padre. Per la divinità non è come per Abramo che, secondo la legge di natura, comandava a Isacco, né come per Isacco che comandava a Giacobbe: il Padre non comanda al suo Figlio in quanto Padre, né il Figlio ha più autorità dello Spirito Santo in quanto è il Figlio, e lo Spirito Santo è uguale.

La divinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, è un solo Dio, un solo regno, una sola gloria, un solo dominio.

Il Padre pensa, il Figlio annuncia e lo Spirito Santo approva; il Padre decide, il Figlio parla, lo Spirito Santo realizza; il Padre opera, il Figlio regola e lo Spirito Santo dispone; il Padre invia, il Figlio dà il potere e lo Spirito Santo è testimone; il Padre attrae (al bene), il Figlio dà l'assuefazione e lo Spirito Santo esorta; il Padre purifica, il Figlio glorifica e lo Spirito Santo santifica; il Padre rafforza, il Figlio conferma, lo Spirito Santo regge; il Padre veste, il Figlio incorona e lo Spirito Santo dà bellezza; il Padre siede, il Figlio giudica e lo Spirito Santo esamina.

Così noi crediamo nella congiunzione e nell'unità, nelle persone che non si dividono e non si separano, affinché nella divinità non intervenga un cambiamento. Siamo noi che dividiamo e disgiungiamo, perché la divinità non sia confusa. Non diciamo: sono tre, come Abramo, Isacco e Giacobbe; ma: sono una cosa sola in tre persone. Non diciamo: Uno solo, come Adamo, il primo di tutta la creazione, ma: Tre, che sono in una sola essenza.

Ecco, sentiamo i malvagi Giudei e gli empi Ismaeliti che dicono: Dio è una sola persona e una sola sostanza, così dicono nella loro stoltezza perché il loro cuore è cieco. Ecco, vediamo i pagani idolatri che credono in molti dèi e molti demoni. Noi seguiamo guide che ci conducono per la retta strada, come ci hanno insegnato gli apostoli, dicendo: Il Padre è il sole, il Figlio è la luce, lo Spirito Santo è il suo calore ardente; uno solo è il sole di giustizia che illumina tutte le cose; il Padre è il fuoco, il Figlio è la fiamma, e lo Spirito Santo è il suo carbone acceso; uno solo è il fuoco di vita che proviene dal cielo dei cieli; il Padre è l'aurora, il Figlio è l'Oriente, e lo Spirito Santo è il suo splendore; una sola è l'aurora che con lo splendore della sua luce dissolve le tenebre; il Padre è il tronco della vite, il Figlio è i suoi rami e lo Spirito Santo i suoi frutti; uno solo è il vino della vita nel quale risiede la dolcezza di tutto il mondo; il Padre è il latte, il Figlio è il suo sapore, lo Spirito Santo è la sua fragranza; unico è il latte che non è mescolato.

Così crediamo, e così confessiamo, e diciamo questo simbolo della nostra fede.

Il popolo: Crediamo in un solo Dio ecc.

Il sacerdote: Torniamo dunque all'inizio del discorso e osserviamo la Vergine santa fin dal suo concepimento in tutto mirabile, dicendo: O Vergine, quando abitò nel tuo grembo il fuoco che divorò — il suo volto è fuoco, la sua veste è fuoco, il suo splendore è fuoco — come non ti incendiò? E le sette tende, fatte di fiamma di fuoco, dove sono state piantate e dove fissate e dove tese nel tuo grembo dalla tua destra e dalla tua sinistra, dato che tu hai un piccolo corpo? Il trono dei Cherubini, fulgente e circondato di fiamme di fuoco, dove è stato preparato nel tuo grembo, essendo tu una piccola sposa?

Oh essere allo stesso tempo madre e ancella! Piccolo grembo e allo stesso tempo grande! Concepimento senza incontro, come l'ape, da una parola. Latte unito alla verginità.

E quando questo io penso, la mia mente desidera nuotare nella profondità dei mari di tuo Figlio, ma i flutti dei segreti del tuo diletto la inondano. Quando questo io penso, la mia mente desidera salire in alto ed entrare nel segreto, e sollevare il velo dei segreti del Vivente, ed è atterrita dalla fiamma del fuoco e non giunge a misurare metà della metà dell'aria (o dell'etere). E quando questo io penso, la mia mente desidera salire sulle ali dei venti, volare verso oriente e verso occidente, verso settentrione e verso meridione, e in tutte le direzioni, contemplare l'essenza delle creature, e misurare le profondità dei mari, conoscere le altezze del cielo, e vagare dovunque, ma in tutto è impedita e torna alla sua primitiva piccolezza.

E ora non investighiamo la sua profondità, né scrutiamo la sua grandezza! Infatti la lingua dei profeti e degli apostoli non può lodare la dimensione della sua grandezza. È terribile colui di cui nessuno ride, verso il quale nessuno osa essere irriverente; ma presso di noi egli è umile. È eccelso colui al quale non si riesce a giungere; ma presso di noi ha accettato l'aspetto del servo. È fuoco colui che non può essere toccato; ma noi l'abbiamo visto e l'abbiamo toccato, con lui abbiamo mangiato e bevuto.

Ma ora lodiamolo dicendo: Santo Dio, santo forte, santo vivo immortale, che nacque da Maria Vergine. Abbi pietà di noi, o Signore! Santo Dio, santo forte, santo vivo immortale, che fu battezzato nel Giordano e fu appeso all'albero (della croce). Abbi pietà di noi, o Signore! Santo Dio, santo forte, santo vivo immortale, che risuscitò dai morti il terzo giorno, ascese con gloria nei cieli, e sedette alla destra di suo Padre per venire di nuovo con gloria a giudicare i vivi e i morti. Abbi pietà di noi, o Signore!

O vergine che porti come frutto ciò che si mangia e fai scaturire ciò che si beve. O pane, che proviene da te, che è vita e salvezza per coloro che con fede lo mangiano. O pane, che proviene da te,

che è duro per coloro che non credono; che non riescono a masticare dato che in esso vi è la durezza dell'acciaio. O calice, che proviene da te, che da coloro che ne bevono con fede fa prorompere la sapienza e dà loro la vita. O calice, che proviene da te, che inebria e fa vacillare e fa cadere coloro che non credono e accresce i loro peccati invece di redimerli.

E ora glorifichiamo il tuo Figlio, dicendo: Gloria alla tua grandezza (cioè del Figlio), gloria al tuo regno, gloria che ti innalziamo con puro incenso (*qui si brucia l'incenso*).

Gesù Cristo figlio del Dio vivente, dal quale è stata data ogni cosa ottima e ogni dono perfetto, è stato fatto uomo e ha compiuto ogni opera umana, eccetto il peccato; nacque in Bethlehem, e apprese la legge degli Ebrei; fu battezzato da Giovanni e fu tentato nel deserto; ebbe fame ed ebbe sete e compì miracoli.

<5> Nella notte in cui si consegnò alla morte, con molti segni annunciò ai suoi discepoli la sua crocifissione, e la sua passione e la sua morte e la sua risurrezione il terzo giorno, nel corpo e nell'anima, nelle ossa e nel sangue, com'era prima, quando erano con lui i suoi dodici discepoli alla sua destra e alla sua sinistra, e con essi fu contato colui che per la sua natura era zizzania mescolata al grano, e lo consegnò.

Il diacono: Alzate le vostre mani, o presbiteri!

Il sacerdote: Allora il nostro Signore Gesù Cristo prese il pane nelle sue mani sante e tra le sue dita immacolate, levò lo sguardo ai cieli a te, Padre suo, e implorò la misericordia di suo Padre e gli affidò i suoi discepoli perché li custodisse da ogni male. Pronunciò la benedizione, essendo egli benedetto, lo santificò, essendo egli santo, e lo spezzò e lo diede ad essi, dicendo: prendete e mangiate, questo pane è il mio corpo che per voi sarà dato per la redenzione di tutto il mondo.

E allo stesso modo, dopo che ebbero cenato, prese anche il calice, levò gli occhi e disse: prendete e bevete tutti, questo calice è il mio sangue che per voi è stato versato dalla lancia, e per mezzo del quale viene rimesso il peccato.

E tutte le volte che farete questo, farete memoria della mia morte e annunzierete la mia risurrezione.

<6+7+8> O Signore, come allora, benedici questo pane, spezzalo e dallo!

Il popolo: Amen.

O Signore, come allora, santifica questo calice, imprimi il tuo segno e dallo!

Il popolo: Amen.

Il sacerdote: E purifica questo mio sacro ministero, confermalo e gradiscilo!

Il popolo: Amen.

E questo presbitero che mi assiste in questo ministero, rendici, lui e me, simili a Giuseppe e a Nicodemo, che seppellirono il tuo corpo.

Il popolo: Amen.

E questo diacono, che serve secondo la legge del ministero, conducilo all'alto grado e dona a lui la nostra funzione sacerdotale, e riempilo della grazia della giustizia e del decoro, come hai fatto con Stefano, che vide l'essenza della Trinità che è nei cieli, l'ammirò e invocò la discesa dello Spirito Santo.

Il popolo: Amen.

E questa moltitudine che si è riunita in questo giorno, il presbitero e il diacono e tutto il popolo, falla degna di ricevere il tuo mistero; abbi pietà e non accusarci. O Signore, abbi pietà di noi, o Cristo (tre volte).

Il popolo: Allo stesso modo.

Il diacono: In tutto il cuore, ecc. (cf PE p.149).

Il popolo: Com'era, ecc. (cf ibid.).

(A questo punto il sacerdote faccia il segno di croce sul corpo per mezzo del sangue, intingendo il pollice) Tu, congiungendo il corpo e il sangue, concedi a tutti coloro che lo ricevono, che sia per loro per la vita eterna. Concedici di essere uniti nel tuo Spirito Santo e guariscici con questa offerta,

<9> affinché viviamo in te (o grazie a te) nel secolo e nel secolo del secolo. Benedetto il Nome del Signore ecc. (cf ibid.).



ANAFORA ETIOPICA DI NOSTRA SIGNORA MARIA MADRE DI DIO

che compose Abba Giorgio

<1a> Il profumo soave della santità insieme con la lode e l'umile rendimento di grazie offriamo al tuo nome, o Maria, perché per noi hai generato la vittima gradita della pietà (oppure: del dovere, dell'obbedienza). Tu sei pura tra i puri. Supplichiamo la tua grandezza, che non può essere pienamente espressa con parole. Ti supplichiamo, o Vergine, commemorando gli antichi padri.

<2> *Il diacono:* Per il beato, ecc. (cf *PE* p. 144s.).

Il sacerdote: Tu sei la speranza di costoro e di tutti; prega presso tuo Figlio perché conceda quiete alle loro anime nel paradiso di delizie.

<1b> O Maria, centro di tutto l'universo, il tuo seno è più esteso del cielo, e la bellezza del tuo volto è più splendente della luce del sole.

Tu sei più grande dei Cherubini dotati di molti occhi, e dei Serafini ornati di sei ali, che stanno davanti a lui e tremano per la sua maestà, e stendono le loro ali dicendo: Santo, santo, santo il Signore Dio delle schiere. Il cielo e la terra sono del tutto pieni della santità della tua gloria.

<3> SANCTUS...

<4> O Maria, che hai salvato Adamo, che hai accettato il sacrificio di Abele, nave della sapienza di Henoch che, grazie a te, passò dalla morte alla vita. O Maria, arca di Noè, tu navigasti in mezzo al diluvio, tu che proteggi dalle onde del mare le anime di tutte le creature. O Maria, opulenza della grazia di Sem, rimedio della maledizione di Cham, dono della benedizione di Iaphet [data] con parsimonia. O Maria, purezza sacerdotale di Melchisedech, campo di Abramo che hai generato l'ariete per Isacco. O Maria, scala d'oro di Israele che ti vide in Bethel, per la quale salivano e scendevano gli angeli dell'Altissimo, e sulla sua sommità c'era il Signore, o Maria, ornamento degli abiti di Aronne, roveto di Mosè. Tu sei la grande pietra della commemorazione di Giosuè. O Maria, nube di Iob, vello di Gedeone, corno d'olio di Samuele, grazie a te diffondono soave profumo tutte le terre fertili. O Maria, Davide ti lodò, Salomone ti celebrò con canti, chiamando le tue vie giardino recintato. O Maria, calice dell'intelligenza di Sutuel [cioè di Esdra], liberazione di Daniele dalla bocca del leone, gioia della vita di Elia. O Maria, corno profetico di Isaia, e santità di Geremia, e porta di Ezechiele, tu dalla quale apparve il sole rifulgente dell'altissimo cielo. O Maria, candelabro d'oro del figlio di Addo, ministro del mistero, che ha sette lampade e alla sommità sette bracci.

O Maria, figlia di Anna e di Gioachino, redentrica [o liberatrice] di tutto il mondo e sede della divinità terribile. O Maria, chiavi di Pietro e tenda dell'alleanza di Paolo, e maestra della visione di Giovanni metropolita. O Maria, navicella della salvezza di Andrea, virtù della predicazione di Giacomo, figlio di Zebedeo. Tu sei il ramo della palma del santo Matteo, il cingolo verginale di Tommaso e la parola di fede di Giacomo, figlio di Alfeo, che fu lapidato nel tempio, e tu sei la spiga del frumento del beato Taddeo. O Maria, tu sei l'acino d'uva del santo Bartolomeo apostolo, la dottrina di Filippo in Africa, e la dignità episcopale di Natanael proveniente dalla Samaira. O Maria, liberatrice di Mattia dal carcere e che hai nutrito Giacomo, aiutato Marco e hai guarito Luca, il cui braccio fu restituito e tornò a vivere dopo essere stato amputato. O Maria, sorella degli angeli, e figlia

dei profeti, e grazia degli apostoli. O Vergine, corona dei martiri, madre dei piccoli e gloria delle Chiese.

La gloria di tuo Figlio riempie i cieli e la terra, i monti e i colli, dove si offre alla vista e dove non si lascia vedere. Ti gradì e si fece piccolo nel tuo grembo, per riscattare il genere umano, e la sua nascita fu rivelata dallo Spirito santo. Dato che è uso succhiare la mammella, egli non lo disdegnò, e seguì appieno la legge degli uomini eccetto che nel peccato. A poco a poco crebbe e si fece adulto. Si affaticò e sudò, ebbe fame e sete, per redimerci. E poi stese le sue braccia, per essere disteso sull'albero della croce, per risanare quelli che soffrivano e riscattare quelli che erano negli inferi. E andò in giro predicando, e in più rivelò ai suoi discepoli l'ordine [o il rito] dell'offerta.

<5> Nella notte in cui lo consegnarono, durante la cena, da quello che era stato portato per la cena prese il pane nelle sue mani sante, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro e disse a loro: prendete, mangiate, questo pane è il mio corpo che per voi viene spezzato in remissione dei peccati.

E allo stesso modo mescolò il calice del vino, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo santificò, lo diede e disse loro: Prendete, bevete, questo calice è il mio sangue che viene versato per voi.

Quando farete ciò, farete memoria della mia morte e della mia risurrezione; e allo stesso modo fate memoria di me!

<6> Ora, Signore, mentre ti offriamo questo pane e questo vino, siano essi per noi rimedi di vita.

<7> Si aprano le porte della gloria e si sollevi il velo della luce e venga lo Spirito santo e stenda la sua ombra su questo pane e su questo calice e lo faccia [cioè il pane e il calice] il corpo e il sangue del Signore nostro e salvatore nostro Gesù Cristo nel secolo del secolo.

O ammirabile e stupenda umiltà del Figlio del Padre! O mansuetudine sua che fu conficcata coi chiodi nelle sue mani, affinché cancellasse il dolore per mezzo del suo dolore. O mite, egli che non odiò i suoi nemici e non maledisse coloro che lo maledicevano e non fece violenza quando lo trafiggevano. O umile, egli che discese dai cieli, per cancellare la morte. Egli è colui che viene sacrificato per mano dei sacerdoti. Quali sono gli occhi che sanno fissarlo, e quali le palpebre che sanno guardarlo? Quali sono le mani che possono toccarlo, e quali le dita che riescono a palparlo? Quali i piedi che possono stare davanti a lui, e quali le ginocchia che non tremano davanti a lui?

E se per caso c'è un uomo che disprezza e desidera vendetta, non si avvicini. Se c'è un uomo che ha macchiato la sua anima e non si è purificato, sia trattenuto. E se per caso c'è un uomo che [nel suo cuore] nasconde inganno e dice menzogne, si allontani.

<8> Ora, dunque, o Vergine, intercedi presso tuo Figlio, perché visiti la nostra comunità e benedica la nostra assemblea, e santifichi le nostre anime e i nostri corpi.

E soprattutto benedica questo pane e questo calice e ci dia l'unità, affinché la assumiamo e riceviamo dal santo mistero. Preghiamo davanti a lui, affinché mandi la sua grazia su questa oblazione, per darci la comunione dello Spirito santo.

<9> (deest!)



IL CANONE ROMANO

— Il Signore sia con voi!

— In alto **i cuori!**

— Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!

— E con il tuo spirito.

— Li teniamo verso il Signore.

— È cosa degna e giusta.

- * <1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare, che noi **ti rendiamo grazie** sempre e dovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: tu ti degnasti di dichiarare assolto dalla sua trasgressione, attraverso il fiore del grembo verginale, il genere umano condannato nella radice della sua stessa origine, perché l'uomo, che per mezzo dell'Unigenito tuo avevi creato, per mezzo dello stesso tuo Figlio, Dio e uomo, fosse ricreato; e il diavolo, che aveva vinto Adamo nella fragilità della carne, fosse vinto, nella giustizia osservata da Dio con l'assunzione della carne, **per lo stesso Gesù Cristo, tuo diletteissimo Figlio.** Per mezzo di lui gli **Angeli** lodano la tua maestà, le **Dominazioni** l'adorano, le **Potenze** la venerano con tremore; i cieli e le **Forze** dei cieli, insieme ai beati **Serafini**, la celebrano con unanime esultanza. **Con essi ti preghiamo di** comandare che siano ammesse anche le nostre voci, per dire con umile **confessione**:
- <2> Santo, santo, santo è il Signore, **Dio delle Schiere**; i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!
- ** <4> Te **dunque**, Padre clementissimo, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, noi supplichevoli preghiamo, e [ti] chiediamo di voler accettare e benedire questi doni, questi omaggi, questi santi e illibati sacrifici, che ti offriamo anzitutto per la tua santa Chiesa cattolica, perché ti degni di pacificarla, custodirla, radunarla e governarla su tutta la terra, in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N., e tutti i [vescovi] ortodossi, solleciti della fede cattolica e apostolica. Ricordati, Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. e N., e di quanti stanno qui intorno, la cui fede ti è conosciuta e nota la devozione: (per loro ti offriamo, oppure:) essi stessi ti offrono questo sacrificio di lode per sé e per tutti i loro [cari], per la redenzione delle loro anime,

per la speranza della loro salvezza e incolumità,
e a te esprimono i loro voti, Dio eterno, vivo e vero;

comunicando [alla memoria dei tuoi santi],
essi venerano anzitutto la memoria della gloriosa e sempre vergine Maria,
madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, di san Giuseppe suo sposo,
dei tuoi beati apostoli e martiri:

Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i tuoi santi;

per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Questa offerta di noi tuoi servi e di tutta la tua famiglia, ti preghiamo, Signore,
di accoglierla con benevolenza, di disporre nella tua pace i nostri giorni
e di comandare che siamo salvati dalla dannazione eterna

e connumerati nel gregge dei tuoi eletti.

Questa offerta, ti preghiamo, o Dio, di volerla rendere **del tutto benedetta**,
annoverata, ratificata, spirituale e gradita,
perché diventi per noi il corpo e il sangue
del diletteissimo Figlio tuo, il Signore nostro Gesù Cristo.

<5> Egli, la vigilia della sua passione,
prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
ed elevati gli occhi al cielo a te Dio, Padre suo onnipotente,
rendendoti grazie pronunciò-la-benedizione,
[lo] spezzò e diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e mangiatene tutti: questo infatti è il mio **corpo**,
che per voi **sta per essere** consegnato».
Allo stesso modo, **dopo aver cenato**,
prendendo anche questo prezioso calice nelle sue mani sante e venerabili,
di nuovo **rendendoti grazie pronunciò-la-benedizione**,
e [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e bevetene tutti: questo infatti è il calice del mio sangue,
della nuova ed eterna alleanza, che **per voi e per le moltitudini**
sta per essere versato in remissione dei peccati.
Fate questo in memoriale di me!».

<6> **Perciò** anche noi, Signore, tuoi servi e il tuo popolo santo,
facendo-memorale della beata passione
dello stesso Cristo tuo Figlio Signore nostro,
della sua risurrezione dagli inferi,
della sua gloriosa ascensione nei cieli,
offriamo alla tua divina maestà, a partire dai doni che tu stesso ci hai dato,
la vittima pura, la vittima santa, la vittima immacolata,

il pane santo di vita eterna e il calice di salvezza perpetua.

<7> Sopra queste [offerte]

degnati di guardare con volto propizio e sereno, e di gradirle,
 80 come ti degnasti di gradire gli omaggi del tuo giusto servo Abele,
 e il sacrificio del nostro patriarca Abramo,
 e quanto ti offrì il sommo sacerdote tuo Melchisedech,
 sacrificio santo, vittima immacolata.

Noi supplichevoli ti preghiamo, Dio onnipotente:

85 comanda che queste [offerte], per le mani del tuo Angelo santo,
 siano portate lassù sul tuo altare,
 alla presenza della tua divina maestà,

affinché quanti di noi, partecipando a questo altare,
 avremo ricevuto il sacrosanto corpo e sangue del tuo Figlio,
 90 siamo riempiti di **benedizione** celeste e di ogni grazia.

<8a> Ricordati anche, Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. e N.,
 che ci hanno preceduti con il segno della fede e dormono il sonno della pace:
 ad essi, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo
 ti preghiamo di concedere il luogo del sollievo, della luce e della pace.

95 <8b> Anche a noi peccatori, **tuo servi**,
 che speriamo nella moltitudine delle tue misericordie,
 degnati di dare un posto nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri,
 con Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
 Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
 100 Felicità, Perpetua, Agata, Lucia,
 Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i tuoi Santi:
 ammettici — ti preghiamo — nella loro compagnia,
 non soppesando il merito, ma accordando con larghezza il perdono,
 per Cristo Signore nostro.

105 Per mezzo del quale tu, Signore, crei e santifichi sempre,
 vivifichi, benedici e doni a noi tutti questi beni.

<9> **Per mezzo di lui, con lui e in lui**,

è a te, Dio Padre onnipotente,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 110 ogni onore e gloria
 per tutti i secoli dei secoli.

Amen!



1° FRAMMENTO ISPANICO

2° FRAMMENTO ISPANICO

CANONE ROMANO

Crediamo (Credimus), Signore santo, Padre eterno, Dio onnipotente, che Gesù Cristo, Figlio tuo [e] Signore nostro, si è incarnato per la nostra salvezza e che, quanto alla divina sostanza, ti è sempre uguale.

Per mezzo del quale supplichevoli ti preghiamo (Per [quem] te petimus et rogamus) di voler accettare e benedire questi doni e [questi] sacrifici illibati, *che ti offriamo (quæ tibi offerimus)* per la tua santa Chiesa cattolica, perché ti degni di pacificarla, essa che è diffusa su tutta la terra.

Ricordati anche (Memorare etiam) – ti preghiamo, Signore – dei tuoi servi,

la cui offerta (quorum oblationem) degnati di rendere benedetta, annoverata, ratificata, giacché essa è l'immagine e la similitudine del corpo e del sangue di Gesù Cristo, Figlio tuo, Signore e redentore nostro.

Per mezzo del quale supplichevoli ti preghiamo (Per quem te petimus et rogamus), Padre onnipotente, di voler accettare e benedire questi doni e questi sacrifici illibati, *che ti offriamo (quæ tibi offerimus)* anzitutto per la tua santa Chiesa cattolica, perché ti degni di pacificarla, essa che nella tua pace è diffusa su tutta la terra.

Ricordati anche (Memorare etiam) – ti preghiamo, Signore – dei tuoi servi che, in onore dei tuoi Santi N. e N., esprimono a te, Dio vivo e vero, i loro voti per il perdono di tutte le loro colpe;

la cui offerta (quorum oblationem) degnati di rendere benedetta, annoverata, ratificata, giacché essa è l'immagine e la similitudine del corpo e del sangue di Gesù Cristo, Figlio tuo, Signore e redentore nostro.

*Te igitur...
per Iesum Christum..
rogamus et petimus
uti accepta habeas...
hæc dona...*

QUÆ TIBI OFFERIMUS ...

Memento, D.ne, famulorum...
QUI TIBI OFFERUNT ...

QUAM OBLATIONEM ...

LA SECONDA PREGHIERA EUCARISTICA

— Il Signore sia con voi!

— In alto i **cuori!**

— Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!

— E con il tuo spirito.

— Li teniamo verso il Signore.

— È cosa degna e giusta.

* <1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare,
che noi **ti rendiamo grazie**, Padre santo, sempre e dovunque,
per il tuo diletto Figlio Gesù Cristo,
il tuo Verbo per mezzo del quale facesti ogni cosa,
5 che mandasti a noi [come] salvatore e redentore,
incarnato per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine.
Egli, volendo adempiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo,
stese le mani mentre pativa,
10 per sciogliere [il potere del]la morte e manifestare la risurrezione.
Per questo [mistero di salvezza], **uniti agli Angeli e a tutti i Santi**,
proclamiamo la tua gloria, dicendo a una sola voce:
<2> Santo, santo, santo è il Signore, Dio delle Schiere;
i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
15 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!
<3> **Veramente santo [tu] sei, Signore,**
fonte di ogni santità.

** <4> **Perciò** ti preghiamo: santifica questi doni
con la rugiada del tuo Spirito,
20 **perché diventino per noi** il corpo e il sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.

<5> Egli, quando si consegnava volontariamente alla passione,
prese il pane, e **pronunciando-l'azione-di-grazie** [lo] spezzò,
e [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
25 «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio **corpo**,
che per voi **sta per essere** consegnato».
Allo stesso modo, **dopo aver cenato**, prendendo anche il calice
[e] di nuovo **pronunciando-l'azione-di-grazie**,
[lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
30 «Prendete e bevetene tutti, poiché questo è il calice del mio sangue,
della nuova ed eterna alleanza,
che **per voi e per le moltitudini** sta per essere versato
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoriale di me!».

35 <6> Celebrando **dunque** il memoriale della sua morte e risurrezione,
[noi] ti offriamo, Signore, il pane di vita e il calice di salvezza,
rendendo[ti] grazie perché ci hai resi degni
di stare dinanzi a te e di servirti.
<7> E supplichevoli [ti] chiediamo
40 che, partecipando al corpo e al sangue di Cristo,
siamo radunati dallo Spirito Santo **in un solo [corpo]**.
<8> Ricordati, Signore, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra,
così da renderla perfetta nella carità,
insieme con il nostro papa N. e il nostro vescovo N.,
45 e con tutto il **clero**.

Ricordati anche dei nostri fratelli [N. e N.],
che si sono addormentati nella speranza della risurrezione,
e di tutti i Defunti che sono nella tua misericordia,
e ammettili nella luce del tuo volto.

50 Di noi tutti — ti preghiamo — abbi misericordia,
perché possiamo meritare di aver parte
con la beata Maria, madre di Dio e vergine,
con i beati apostoli e tutti i Santi che da sempre ti furono graditi,
cosicché ti lodiamo e glorifichiamo

55 per il Figlio tuo Gesù Cristo.
<9> **Per mezzo di lui, con lui e in lui,**
è a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
60 per tutti i secoli dei secoli.

Amen!



LA TERZA PREGHIERA EUCARISTICA

— Il Signore sia con voi!

— In alto i cuori!

— Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!

— E con il tuo spirito.

— Li teniamo verso il Signore.

— È cosa degna e giusta.

* <1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare,
che noi **ti rendiamo grazie** sempre e dovunque,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo il tuo diletto Figlio.

5 In lui ti compiacesti di rinnovare tutte le cose,
e facesti sì che dalla sua pienezza noi tutti ricevessimo.
Egli, pur essendo di condizione divina, svuotò se stesso,
e con il sangue della sua croce pacificò l'universo;
per questo fu esaltato sopra tutte le cose,
10 e divenne causa di salvezza eterna per quanti gli obbediscono.
E noi, uniti agli **Angeli** e agli **Arcangeli**,
ai **Troni** e alle **Dominazioni**,

e alla moltitudine delle schiere celesti,
cantiamo l'inno della tua gloria, dicendo incessantemente:
15 <2> Santo, santo, santo è il Signore, **Dio delle Schiere**;
i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!

<3> **Veramente santo** [tu] sei, Signore,
e a ragione ti loda ogni creatura da te formata,
20 poiché per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza operante dello Spirito Santo,
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunarti un popolo
che dall'Oriente all'Occidente offra al tuo Nome un'offerta pura.

** <4> **E ora** ti supplichiamo umilmente, Signore:
26 questi doni che ti abbiamo portato per essere consacrati,
degnati di santificarli con lo stesso Spirito,
perché diventino il corpo e il sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
30 **per comando del quale** [noi] celebriamo questi misteri.

<5> Infatti egli stesso, nella notte in cui si consegnava, prese il pane,
e **rendendoti grazie pronunciò-la-benedizione**,
[lo] spezzò e diede ai suoi discepoli, dicendo:
35 «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio **corpo**,
che per voi **sta per essere** consegnato».
Allo stesso modo, **dopo aver cenato**, prendendo il calice
e **rendendoti grazie, pronunciò-la-benedizione**,
e [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
40 «Prendete e bevetene tutti, poiché questo è il calice del mio sangue,
della nuova ed eterna alleanza,
che **per voi e per le moltitudini** sta per essere versato
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoriale di me!».

<6> Celebrando **dunque**, Signore,
45 il memoriale della passione salvifica del medesimo tuo Figlio,

della sua risurrezione mirabile e dell'ascensione in cielo,
 ma pure nell'attesa della sua seconda venuta,
 [noi] ti offriamo in rendimento di grazie
 questo sacrificio vivo e santo.

50 <7> Guarda — ti preghiamo — all'offerta della tua Chiesa
 e, riconoscendovi la Vittima

con la cui immolazione volesti essere placato,
 concedi a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio
 che, riempiti dallo Spirito suo santo,
 55 ci ritroviamo in Cristo **un solo corpo e un solo spirito.**

<8> Lo stesso suo santo Spirito faccia di noi un dono eterno a te,
 perché possiamo ottenere l'eredità con i tuoi eletti,

anzitutto con la beatissima Maria, vergine e madre di Dio,
 con i tuoi beati apostoli, i gloriosi martiri e con tutti i Santi,

60 per l'intercessione dei quali confidiamo sempre nel tuo aiuto.

Questa Vittima della nostra riconciliazione — ti preghiamo, Signore —
 giovi alla pace e alla salvezza di tutto il mondo.

Degnati di confermare nella fede e nella carità
 la tua Chiesa pellegrina sulla terra,

65 insieme con il tuo servo e nostro papa N. e il nostro vescovo N.,

con l'ordine episcopale e tutto il clero,

e con l'intero popolo che ti sei acquistato.

Sii premuroso verso i desideri di questa famiglia,
 che hai convocato dinanzi a te;

70 [e] ricongiungi a te con pietà, Padre clemente,

tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

I nostri fratelli Defunti [N. e N.]

e tutti coloro che, graditi a te, sono passati da questo mondo,

accogli benigno nel tuo regno, dove [noi pure] speriamo di entrare,

75 per essere insieme a loro perennemente saziati della tua gloria,

per Cristo Signore nostro,

per mezzo del quale tu doni al mondo ogni bene.

<9> Per mezzo di lui, con lui e in lui,

è a te, Dio Padre onnipotente,

80 nell'unità dello Spirito Santo,

ogni onore e gloria

per tutti i secoli dei secoli.

Amen!



LA QUARTA PREGHIERA EUCARISTICA

— Il Signore sia con voi!

— In alto i cuori!

— Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!

— E con il tuo spirito.

— Li teniamo verso il Signore.

— È cosa degna e giusta.

* <1> È veramente cosa degna **renderti grazie**,
 è veramente cosa giusta glorificarti, Padre santo,
 poiché tu sei l'unico Dio, vivo e vero;
 tu sei prima del tempo e rimani in eterno,
 5 abitando una luce inaccessibile;
 ma anche perché tu, il solo buono e la fonte della vita, facesti ogni cosa,
 per portare a compimento con le benedizioni le tue creature
 e allietarne molte con il chiarore della tua luce.
 Per questo **stanno dinanzi a te** schiere innumerevoli di Angeli,
 10 che giorno e notte ti servono
 e, contemplando la gloria del tuo volto, ti glorificano incessantemente.
 Insieme con loro anche noi
 e, attraverso la nostra voce, ogni creatura che è sotto il cielo,
confessiamo esultanti il tuo Nome, cantando:
 15 <2> Santo, santo, santo è il Signore, **Dio delle Schiere**;
 i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!
 <3> **Noi ti confessiamo**, Padre santo, perché tu sei grande,
 e con sapienza e carità facesti ogni tua opera.
 20 A tua immagine formasti l'uomo,
 e a lui affidasti la cura del mondo intero,
 perché, servendo te solo il Creatore,
 esercitasse il dominio su tutto il creato.
 E quando, per la sua disobbedienza, egli perse **la tua amicizia**,
 25 tu non lo abbandonasti in dominio della morte.
 Infatti a tutti venisti **misericordiosamente** incontro,
 perché quelli che ti cercavano ti potessero trovare.
 Non solo, ma molte volte offristi alleanze agli uomini,
 e **per mezzo dei profeti li educasti** all'attesa della salvezza.
 30 E a tal punto amasti il mondo, Padre santo,
 da mandare a noi, una volta compiuta la pienezza dei tempi,
 l'Unigenito tuo come salvatore.
 Egli si incarnò per opera dello Spirito Santo
 e nacque da **Maria vergine**,
 35 prese parte alle vicende della nostra condizione umana
 in tutto, tranne il peccato;
 annunciò il vangelo di salvezza ai poveri,
 il riscatto ai prigionieri,
 agli afflitti di cuore la letizia.
 40 Inoltre, per portare a compimento la tua **economia**,
 consegnò se stesso alla morte
 e, risorgendo dai morti, distrusse la morte e rinnovò la vita.
 E perché non vivessimo più per noi stessi,
 ma per lui, che era morto e risorto per noi,
 45 mandò dalla tua dimora, o Padre, lo Spirito Santo, primizia per i credenti,
 a perfezionare la sua opera nel mondo
 e compiere ogni santificazione.

** <4> **E ora** ti preghiamo, Signore,
che il medesimo Spirito Santo si degni di santificare questi doni,
50 perché diventino il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
per celebrare questo grande **mistero**,
che egli ci lasciò come alleanza eterna.

<5> Infatti egli stesso, venuta l'ora di essere glorificato da te, Padre santo,
avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine
55 e, mentre cenavano, prese il pane, **pronunciò-la-benedizione**,
lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio **corpo**,
che per voi **sta per essere** consegnato».
Allo stesso modo, prendendo il calice pieno del frutto della vite,
60 **pronunciò-l'azione-di-grazie** e lo diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e bevetene tutti, poiché questo è il calice del mio sangue,
della nuova ed eterna alleanza,
che **per voi e per le moltitudini** sta per essere versato
in remissione dei peccati.
65 **Fate questo in memoriale di me!**».

<6> **Perciò** anche noi, Signore,
celebrando ora il memoriale della nostra redenzione,
proclamiamo la morte di Cristo e la sua discesa agli inferi,
professiamo la sua risurrezione e ascensione alla tua destra
70 e, aspettando la sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo corpo e il suo sangue,
sacrificio a te gradito e salutare a tutto il mondo.
<7> Guarda, Signore, la Vittima che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa,
e concedi benigno a quanti parteciperanno a quest'unico pane e al calice,
75 che, radunati in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino in Cristo una vittima viva, a lode della tua gloria.
<8> **Ricordati**, Signore,
di tutti quelli per i quali noi ti presentiamo questa offerta:
anzitutto del tuo servo il nostro papa N.,
80 del nostro vescovo N., e di tutto l'ordine dei vescovi,
ma anche di tutto il clero, degli offerenti, di quanti ci stanno intorno,
e dell'intero popolo tuo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.
Ricordati anche di coloro che sono morti nella pace del tuo Cristo,
85 di N. e N., e di tutti i Defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede.
A noi tutti, tuoi figli, concedi, o Padre clemente,
di ottenere l'eredità celeste con la beata Maria, vergine e madre di Dio,
con gli apostoli e i tuoi Santi, nel tuo regno,
dove con tutte le creature,
90 liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
ti glorificheremo per Cristo Signore nostro,
per mezzo del quale tu doni al mondo ogni bene.
<9> **Per mezzo di lui, con lui e in lui**,
95 è a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen!



LA PREGHIERA EUCARISTICA «PER LE VARIE NECESSITÀ»

* <1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare, [Var. IV («Iesus pertransiens benefaciendo»)]
che noi **ti rendiamo grazie** sempre e dovunque,
Padre delle misericordie e Dio fedele.
[Tu] desti a noi Gesù Cristo, il tuo Figlio, quale Signore e redentore.
5 Sempre egli si mostrò misericordioso verso i piccoli e i poveri,
verso gli infermi e i peccatori, e si fece prossimo agli oppressi e agli afflitti.
Con la parola e con le opere egli annunziò al mondo che tu sei Padre,
e hai cura di tutti i tuoi figli.
Perciò **con gli Angeli e con tutti i Santi** ti lodiamo e ti benediciamo
10 e cantiamo l'inno della tua gloria, senza fine dicendo:

Variante I («Ecclesia in viam unitatis progrediens»)

<1> È veramente cosa degna e giusta renderti grazie, e cantare a te l'inno di gloria e di lode, Signore, Padre di infinita bontà.
[Tu] attraverso la parola evangelica del tuo Figlio, da tutti i popoli, lingue e nazioni radunasti una sola Chiesa; e, avendola
vivificata con la potenza del tuo Spirito, per mezzo suo non tralasci di riunire tutti gli uomini in una sola famiglia. [Questa]
stessa Chiesa, manifestando l'alleanza del tuo amore, elargisce incessantemente la beata speranza del regno, e risplende
come segno della tua fedeltà, che [tu] promettesti in eterno in Cristo Gesù, Signore nostro. Perciò, con tutte le Potenze dei
cieli, noi ti celebriamo senza posa in terra, proclamando a una sola voce con l'intera Chiesa: ...

Variante II («Deus Ecclesiam suam in viam salutis conducens»)

<1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare, che noi ti rendiamo grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo,
creatore del mondo e fonte di ogni vita. [Tu] non abbandoni mai le opere della tua sapienza, ma ancor provvido operi in
mezzo a noi. Con mano potente e con braccio disteso guidasti il tuo popolo Israele attraverso il deserto; ora invece
accompagni sempre, con la potenza dello Spirito Santo, la tua Chiesa pellegrina nel mondo, e la conduci attraverso i sentieri
del tempo alla gioia eterna del tuo regno, per mezzo di Cristo, Signore nostro. Perciò anche noi, con gli Angeli e con i Santi,
cantiamo l'inno della tua gloria, senza fine dicendo: ...

Variante III («Iesus via ad Patrem»)

<1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare, che noi ti rendiamo grazie sempre e dovunque, Padre santo, Signore
del cielo e della terra, per Cristo Signore nostro. [Tu] per mezzo del tuo Verbo creasti il mondo e reggi ogni cosa con equità.
[Tu] lo desti a noi quale mediatore, e si fece carne, annunziò a noi le tue parole e ci chiamò a seguirlo. Egli è la via che ci
conduce a te, la verità che ci libera, la vita che ci riempie di gioia. Per mezzo del tuo Figlio [tu] raduni in una sola famiglia
gli uomini che creasti per la gloria del tuo Nome, avendoli redenti con il sangue della sua croce e segnati con il sigillo dello
Spirito. Perciò ora e per l'eternità noi proclamiamo con tutti gli Angeli la tua gloria, gridando con lode gioiosa: ...

<2> Santo, santo, santo è il Signore, **Dio delle Schiere**;
i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!
<3> Veramente santo sei e degno di gloria, o Dio amante degli uomini,
15 [tu] che sempre ti fai ad essi presente sul cammino della vita.
Veramente benedetto è il Figlio tuo,
che è presente in mezzo a noi, allorché siamo radunati dal suo amore;
e come un tempo ai discepoli, [così] apre a noi le Scritture e spezza il pane.

** <4> [Noi] **dunque** ti preghiamo, Padre clementissimo,
20 di mandare il tuo Spirito Santo,
perché santifichi questi doni del pane e del vino,
affinché diventino per noi il corpo e il sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.

25 <5> Egli, la vigilia della sua passione, nella notte dell'ultima cena,
prese il pane, **pronunciò la benedizione**, [lo] spezzò,
e [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e mangiatene tutti: questo è infatti il mio **corpo**,
che per voi **sta per essere** consegnato».
Allo stesso modo, **dopo aver cenato**, prendendo anche il calice,
30 **pronunciò l'azione di grazie** a te,
e [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e bevetene tutti: questo è infatti il calice del mio sangue,
della nuova ed eterna alleanza, che **per voi e per le moltitudini**
sta per essere versato in remissione dei peccati.

35

Fate questo in memoriale di me!».

<6> **Perciò** anche noi, Padre santo,
celebrando il memoriale di Cristo, tuo Figlio e nostro salvatore,
che [tu] attraverso la passione e la morte di croce
conducesti alla gloria della risurrezione e facesti sedere alla tua destra,
annunziamo l'opera del tuo amore fino a che egli venga,
e ti offriamo il pane della vita e il calice della benedizione.

40

<7> Guarda propizio sull'offerta della tua Chiesa,
nella quale noi presentiamo il sacrificio pasquale di Cristo, che fu dato a noi,
e concedi che, per la potenza dello Spirito del tuo amore,
noi siamo connumerati, a cominciare da ora fino al giorno dell'eternità,
tra le membra del tuo Figlio,
al cui corpo e al cui sangue stiamo per comunicare.

45

<8a> Degnati, Signore, [Variante. IV («Iesus pertransiens benefaciendo»)]
di rendere perfetta la tua Chiesa nella fede e nell'amore,
insieme con il nostro papa N., il nostro vescovo N.,
e con tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi,
e con l'intero popolo che ti sei acquistato.

50

Apri i nostri occhi, perché possiamo riconoscere le necessità dei fratelli;
ispiraci parole e opere,

55

perché possiamo confortare gli affaticati e gli oppressi;
fa' che li serviamo sinceramente
sull'esempio di Cristo e secondo il suo mandato.

La tua Chiesa si mostri quale testimonianza viva
di verità e di libertà, di pace e di giustizia,

60

perché tutti gli uomini possano rialzarsi a una speranza nuova.

Variante I («Ecclesia in viam unitatis progrediens»)

<8a> Rinnova, Signore, con la luce del vangelo la tua Chiesa (che è in N.). Rafforza il vincolo dell'unità tra i fedeli e i pastori
del tuo popolo, insieme con il nostro papa N. e il nostro vescovo N. e con l'intero ordine episcopale, perché il tuo popolo, in
questo mondo lacerato da discordie, rifulga quale segno profetico di unità e di concordia.

Variante II («Deus Ecclesiam suam in viam salutis conducens»)

<8a> Conferma nell'unità, o Signore, noi convocati alla tua mensa, perché, insieme con il nostro papa N. e il nostro vescovo
N., con tutti i vescovi, i presbiteri, i diaconi, e con l'intero popolo tuo, camminando nella fede e nella speranza lungo i tuoi
sentieri, possiamo effondere nel mondo gioia e fiducia.

Variante III («Iesus via ad Patrem»)

<8a> Attraverso la partecipazione a questo mistero, Padre onnipotente, vivificaci con lo Spirito, e concedici di divenire
conformi all'immagine del tuo Figlio, e confermaci nel vincolo della comunione, insieme con il nostro papa N., e il nostro
vescovo N., con gli altri vescovi, con i presbiteri, i diaconi e l'intero popolo tuo. Fa' che tutti i fedeli della Chiesa, scrutando
alla luce della fede i segni dei tempi, possano impegnarsi coerentemente al servizio del vangelo. Rendici attenti alle necessità
di tutti gli uomini, affinché, partecipando ai loro lutti e alle loro angosce, alla loro gioia e alla loro speranza, possiamo
portare loro fedelmente l'annuncio della salvezza e progredire con essi sulla via del tuo regno.

<8b> Ricordati dei nostri fratelli (N. e N.),
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i Defunti di cui tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto,

65

e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.

<8c> Concedi anche a noi, concluso il pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna, dove vivremo sempre con te,
e in comunione con la beata Vergine, Madre di Dio, Maria,
con gli apostoli e i martiri, (con san N.) e con tutti i Santi,
ti loderemo e ti glorificheremo per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio.

70

<9> Per mezzo di lui, con lui e in lui,
è a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria,

75

per tutti i secoli dei secoli.

Amen!



LA PREGHIERA EUCARISTICA DELLA CHIESA ZAIRESE

— Il Signore sia con voi!
 — Innalziamo il nostro cuore!
 — Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!

— E anche con te.
 — Lo rivolgiamo verso il Signore.
 — Veramente, è giusto ed è bene.

* <1> Veramente, Signore, è bene che noi **ti rendiamo grazie**,
 che ti glorifichiamo, [poiché] tu sei il nostro Dio,
 tu sei il nostro Padre, tu l'onnipotente,
 tu sei il sole su cui non è possibile fissare lo sguardo,
 5 tu sei la vista stessa, tu il padrone degli uomini,
 tu sei il padrone della vita, tu il padrone di ogni cosa:
 noi ti lodiamo, ti rendiamo grazie,
 per il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro mediatore!

R/ Amen. È lui l'unico mediatore!

10 Padre santo, noi ti lodiamo per il tuo Figlio,
 Gesù Cristo, nostro mediatore.
 Egli è la tua parola che dà la vita.
 Per mezzo di lui hai creato il cielo e la terra;
 per mezzo di lui tu fai esistere i fiumi del mondo,
 15 i torrenti, i ruscelli, i laghi e tutti i pesci che vivono in essi.
 Per mezzo di lui fai vivere le stelle, gli uccelli del cielo, le foreste,
 le savane, le pianure, le montagne e tutti gli animali che in esse vivono.
 Per mezzo di lui hai creato le cose che vediamo e quelle che non vediamo.

R/ Amen. Per mezzo di lui hai creato ogni cosa!

20 Tu lo hai stabilito padrone di tutte le cose,
 lo hai inviato in mezzo a noi
 perché sia il nostro redentore e il nostro salvatore.
 Egli è il Dio fatto uomo.
 Per opera dello Spirito Santo,
 25 ha preso carne dalla Vergine Maria. Noi lo crediamo.

R/ Amen. Noi lo crediamo!

Lo hai inviato perché raduni tutti gli uomini,
 affinché diventino un solo popolo.
 Egli obbedì: morì sulla croce, vinse la morte, risuscitò.

30 **R/ Amen. Egli risuscitò. Vinse la morte!**

Per questo, con tutti gli Angeli, con tutti i Santi,
 con tutti i Defunti che sono presso di te,
 noi diciamo (cantiamo): Tu sei santo.

<2> Santo! Santo! Santo! il Signore, **Dio dell'universo!**

35 Il cielo e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nel più alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli.

<3> Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

Il tuo unico Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, è santo.

Il tuo Spirito, il Paraclito, è santo.

40 Tu sei santo, Dio onnipotente.

** <4> Noi ti supplichiamo: ascoltaci.
 Guarda questo pane, guarda questo vino, guardali, santificali:
 [fa'] che lo Spirito Santo discenda sopra queste offerte
 che ti presentiamo, affinché diventino per noi
 45 il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

<5> La notte stessa quando fu consegnato, prese il pane,

PRIÈRE EUCHARISTIQUE ZAÏROISE

— Le Seigneur soit avec vous!

— Élevons notre **coeur!**

— Rendons grâce au Seigneur notre Dieu!

— Et avec vous aussi.

— Nous le tournons vers le Seigneur.

— Vraiment, c'est juste et bon.

*<1> Vraiment, Seigneur, il est bon que **nous te rendions grâce**,
que nous te glorifions, toi, notre Dieu,
toi, notre Père, toi le tout-puissant,
toi soleil qu'on ne peut regarder fixement,
toi la vue même, toi le maître des hommes,
toi le maître de la vie, toi le maître de toute chose,
nous te louons, nous te rendons grâce,
par ton Fils, Jésus Christ, notre médiateur.

R/ Amen. C'est lui l'unique médiateur!

Père Saint, nous te louons par ton Fils,

Jésus Christ, notre médiateur.

Il est ta parole qui donne la vie.

Par lui tu as créé le ciel et la terre;

par lui tu fais exister les fleuves du monde,

les rivières, les ruisseaux,

les lacs et tous les poissons qui y vivent.

Par lui tu fais vivre les étoiles, les oiseaux du ciel, les forêts,

les savanes, les plaines,

les montagnes et tous les animaux qui y vivent.

Par lui tu as créé les choses que nous voyons

et celle que nous ne voyons pas.

R/ Amen. Par lui tu as créé toute chose!

Tu l'as établi maître de toute chose, tu l'as envoyé parmi nous

afin qu'il soit notre Rédempteur et notre Sauveur.

Il est le Dieu fait homme.

Par l'Esprit Saint, il a pris chair de la Vierge Marie. Nous le croyons.

R/ Amen. Nous le croyons!

Tu l'as envoyé pour qu'il rassemble tous les hommes,

afin qu'ils deviennent un seul peuple.

Il obéit: il mourut sur la croix, il vainquit la mort, il ressuscita.

R/ Amen. Il ressuscita. Il vainquit la mort!

C'est pourquoi, avec tous les Anges, avec tous les Saints,

avec tous les Défunts qui sont auprès de toi, nous disons (chantons): Tu es saint.

<2> Saint! Saint! Saint! le Seigneur, **Dieu de l'univers!**

Le ciel et la terre sont remplis de ta gloire. Hosanna au plus haut des cieux.

Béni soit celui qui vient au nom du Seigneur. Hosanna au plus haut des cieux.

<3> Tu es saint, Seigneur, notre Dieu.

Ton Fils unique, notre Seigneur, Jésus Christ, est saint.

Ton Esprit, le Paraclet, est saint. Tu es saint, Dieu tout-puissant.

**<4> Nous t'en supplions: écoute-nous.

Regarde ce pain, regarde ce vin,

regarde-les, sanctifie-les:

que l'Esprit Saint descende sur ces offrandes que nous te présentons,

qu'elles deviennent pour nous

le Corps et le Sang de notre Seigneur Jésus Christ.

